

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 15

8 - 14 APRILE 1956 - L. 50



È GIUNTA LA PRIMAVERA?

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57.57

Redazione torinese:
Telefono 49.75.61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 264

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2500
Semestrale (26 numeri) » 1200
Trimestrale (13 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/1700 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
ridiano

MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80.77.67

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57.57

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
tore Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40.445

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
IPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



C'è ancora qualche proce-
bio, crediamo, che sia pure
con più di una riserva, meri-
ta proprio d'essere ricordato.
Questo, per esempio: il tem-
po è galantuomo. Infatti, do-
po tante e tante bizzarrie,
si direbbe che il tempo ab-
bia avuto un salutare pen-
timento: fra nubi e nubi
c'è chi assicura di avere vi-
sto per un attimo sboc-
ciare autentico azzurro e
con l'azzurro in cielo, qual-
che fiore in terra. (La ter-
ra, questa bella strut-
tura, « this goodly frame,
the earth », come dice Am-
leto, non è mai seconda a
nessuno. Ne ha subito ap-
profittato la ragazza della
nostra copertina per girare
un « vicino » della prima-
vera e dedicarsi così que-
sto primo piano.

POSTARADIO RISPONDE

1999 non 2000

« Tutto il mondo ha ricordato quest'anno il bimillenario della morte di Cesare. Lo ha fatto anche la Radio e la Televisione. Ma non sono 2000 anni che Cesare è morto, ma 1999. Domandate ad un esperto e vedrete che ho ragione ». (Prof. Amicare Ponzi - Mantova).

E' vero: sono 1999, ma è ormai invalso l'uso di celebrare i bimillenni quando si entra nel bimillesimo anno. Eccole comunque la risposta dell'esperto: il prof. Giuseppe Armellini, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma.

« Ho già avuto occasione di scrivere ai giornali per rettificare lo strano errore aritmetico che invariabilmente si ripete nel computo di tutti i bimillenni. L'errore continua a sussistere e si è ripetuto per il bimillenario della morte di Cesare che non è avvenuto il 15 marzo 1956, ma avverrà il 15 marzo 1957. Cercherò di spiegare la cosa in modo semplice, ricorrendo ad un esempio.

Immaginiamo di avere un termometro dove, per esempio, i gradi al di sopra dello zero siano indicati in rosso e quelli al di sotto dello zero siano indicati in azzurro, mentre nel mezzo della graduazione dovrebbe stare lo zero indicato in nero.

Supponiamo ora che per una strana amnesia, il costruttore del termometro si sia dimenticato di segnare lo zero, in modo che, nella graduazione, dalla temperatura di un grado sotto zero si passi immediatamente a quella di un grado sopra zero. E' allora evidente che per questa omissione tutte le differenze lette nel termometro, tra temperature al di sotto e temperature al di sopra dello zero, saranno errate di un'unità.

Ora ci avviene appunto nella cronologia, dove dagli anni prima di Gesù Cristo (i numeri azzurri del nostro termometro) si passi direttamente agli anni dopo Gesù Cristo (i numeri rossi del termometro) senza passare per l'anno zero. Le differenze sono quindi errate di un'unità. In particolare, Cesare fu ucciso il 15 marzo dell'anno 44. A. C. Aggiungendo 44 con 1956 si ottiene 2000. Sembrerebbe quindi che il bimillenario della morte di Cesare sia avvenuto il 15 marzo scorso. Ma il ragionamento è erroneo, perché nell'intervallo di tempo è stato soppresso arbitrariamente un anno, e cioè quello che doveva essere l'anno zero. E' chiaro che ha un po' di pazienza può verificare l'errore in un modo molto semplice. Conti, anche sopra la punta delle dita, gli anni intercorsi tra il 15 marzo del 44. A. C. ed il 15 marzo del 1956: vedrà che essi sono 1999 e non già 2000!

Prof. Giuseppe Armellini
Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma

Missologia

« Comunicatemi i nomi, i cognomi e le età di tutte le Miss Italia, Miss Europa, Miss Mondo, Miss Universo finora elette. Comunicatemi anche i nomi e i cognomi di tutte le Miss delle Nazioni del mondo » (Quirino Garau - Napoli).

Caro amico, la... missologia non è ancora divenuta una scienza. Non ci sono quindi esperti in grado di rispondere alla sua domanda. Meglio così.

KV

« Spesse volte sui programmi dei concerti mi è capitato di notare accanto alle opere di Mozart, oltre la lettera K (iniziale di Koehel) un'altra iniziale, la V (cioè KV). Di quale altro catalogo si tratta? » (Stefano Tomasello - S. Flavia).

Non si tratta di un altro catalogo. La lettera V che segue la K (iniziale di Koehel), il grande catalogo mozartiano è l'abbreviazione di Verzeichniss, che in tedesco significa catalogo.

Il solstizio

« Dal solstizio d'estate al solstizio d'inverno il sole ritarda ogni giorno di un minuto o poco più il suo sorgere e, viceversa, lo anticipa dal solstizio d'inverno a quello d'estate. Dopo le feste di Natale, secondo la radio, il sole continuò invece a sorgere alla stessa ora per una quindicina di giorni. Come mai tale indugio a riprendere il suo anticipo quotidiano? Che l'abbiano impigrito le feste? » (Bruno Segri - Vigevano).

Non è un fatto nuovo di quest'ultimo inverno che il Sole, intorno al solstizio del 21 dicembre, sia nato pressappoco alla stessa ora per tanti giorni consecutivi. La parola solstizio, da Solis statio, sta appunto ad indicare una fermata, una sta-

zione del Sole, il quale alle due date del 21 dicembre (solstizio invernale) e 21 giugno (solstizio estivo), raggiungendo le massime distanze angolari dal piano dell'equatore, si mantiene costantemente a queste distanze per un intervallo di qualche giorno, prima di cominciare ad avvicinarsi ai punti equinoziali. E se il Sole stenta un po' dopo il solstizio d'inverno ad anticipare la sua comparsa e a ritardare il tramonto, possiamo consolarci pensando che anche in questo caso esiste la legge del compenso e che intorno al 21 giugno il Sole indugierà nuovamente prima di ritardare la sua levata al mattino e di anticipare la sua scomparsa alla sera.

La sinistra di Zago

« A pag. 9 del Radiocorriere che ha in copertina Lucia Bosé, avete pubblicato una fotografia in cui si vede Attilio Zago, lo sfortunato campione di « Lascia o raddoppio », che offre da bere a Mike Bongiorno. Io, però, non... bevo la foto perché il braccio sinistro di Zago, che leva in alto il bicchiere di grappa, è stato fotomontato. Il signor Zago brinda con la sinistra perché in quel momento aveva la destra occupata dalla bottiglia. Comunque fa bene a non bere la foto. Beza grappa anche lei!

Signor Achille, lei ha creduto di scoprire in quella foto il nostro talone d'Achille. Non riusciamo però a spiegarci il suo sospetto. Il braccio sinistro di Zago non è stato fotomontato: il signor Zago brinda con la sinistra perché in quel momento aveva la destra occupata dalla bottiglia. Comunque fa bene a non bere la foto. Beza grappa anche lei!

Talia è giusta

« Al termine delle dodici trasmissioni televisive della Rassegna Talia è giusto compiacersi con la RAI per il suc-

cesso dell'iniziativa che è stata un vero contributo alla vita del teatro. Ma detto questo, debbo esprimere qualche perplessità sul sistema di votazione. Vincerà, infatti, quel Gruppo d'Arte Drammatica che avrà ottenuto più voti. Può sembrare un sistema democratico, ma non lo è, perché i G.A.D. che si sono presentati nel mese di gennaio, quando l'iniziativa non era divenuta ancora popolare, avranno certamente avuto meno voti degli altri » (Dott. Nino Fidenza - Ancona).

Talia è giusta. Il premio non andrà al G.A.D. che avrà avuto più voti, ma a quello che avrà avuto la più alta media aritmetica dei voti. Ci spieghiamo con un esempio: le piccole cifre per non complicare il calcolo. Supponiamo che per un G.A.D. abbiano votato 100 ascoltatori e che la somma dei loro voti sia 500. Supponiamo anche che per un altro G.A.D. abbiano votato 200 ascoltatori e che la somma dei loro voti sia 800. Non vincerà il G.A.D. degli 800 voti, ma quello dei 500, perché la media aritmetica del primo è 5, mentre quella del secondo è 4. La media aritmetica si ricava infatti dividendo la somma dei voti per il numero dei votanti. Ripetiamo: Talia è giusta.

Filatelìa TV

« Sono un appassionato collezionista e in questi ultimi tempi mi vado dedicando alla raccolta di tutti i francobolli dedicati alla Televisione. Non potreste indicarmi qualcuno che a me potrebbe essere sfuggito? » (Prof. Loris Canti - Ravenna).

L'Audio Master Corporation di New York ha pubblicato un volume dal titolo Radio-Filatelìa che elenca e illustra tutti i francobolli dedicati alla Televisione.

La carità

« In una lontana trasmissione del mese di novembre fu letto sul Secondo Programma un meraviglioso brano di San Paolo dedicato alla carità. Gradirei poter rileggere oggi quel brano » (Aurelio D'Andrea - Napoli).

« Qualora io parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, se non ho la carità, sono un bronzo risonante o un cembalo squillante. Qualora io avessi la profezia o penetrasse tutti i misteri e tutte le scienze; qualora avessi la pienezza della fede fino a trasportare le montagne, se non ho la carità, niente io sono. Qualora sfamassi i poveri con tutto il mio avere, se non ho la carità, niente io sono. Qualora io donassi il mio corpo alle fiamme, se non ho la carità, niente mi è utile. La carità è longanime, buona è la carità; ignora l'invidia, non si vanta la carità, non si gonfia. Non è indecorosa, non cerca il suo interesse, non si irrita, non pensa

al male, non gode dell'ingiustizia, gode piuttosto della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità mai vien meno. Le profezie? Spariranno. Le lingue? Taceranno. La scienza? Si annulerà. Solo in parte conosciamo, solo in parte profetiamo. Quando verrà ciò che è perfetto, tutto ciò che è parziale sarà reso vano. Quando ero bimbo, balbettavo da bimbo, pensavo da bimbo, ragionavo da bimbo. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che ero da bimbo. Ora noi vediamo in uno specchio confusamente; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora solo in parte conosco, ma allora conoscerò perfettamente, come io stesso sono stato conosciuto. Ora permane la fede, la speranza, la carità, tutte e tre; ma la più grande di esse è la carità ».

Processo alle mogli

« Celso Maria Garatti in una puntata di Parole alla sbarra ha citato tutta una serie di cativerie celebri sulle mogli. Troppa per ricordarsene tutte. Potreste aiutarci voi? » (Alida Giusti Stampelli - Tortona).

Garland Pollard: « Una moglie obbediente è quella alla quale il marito ha ordinato di fare ciò che vuole lei e che lo fa ».

Ninon de Lenclos: « Dicono che Orfeo scendesse addirittura nell'Inferno per cercare la propria moglie. Sarà! Ma tutti gli uomini che sono non sarebbero nemmeno in Paradiso per cercare la loro! ».

Shakespeare: « Gli uomini sono lugli quando fanno la corte e dicembre quando sono sposati ».

Ovidio: « La donna porta come dote nel matrimonio i litigi ».

Rostand: « Ricorda: 1°) Tua moglie non è un'eccezione; 2°) Tua moglie è certamente meno terribile di quel che ti dipinge la tua pancia; 3°) Una moglie vede sempre nel proprio marito una forza da combattere e una debolezza da proteggere ».

Canti: « Un tale vantava davanti a un filosofo le qualità della sua sposa. Ogni qualvolta ne enumerava una, il filosofo scriveva « zero ». Soltanto quando lo sposo gli disse che sua moglie era di carattere dolce e assennato, il filosofo scrisse l'« unità » davanti a questi zero, che solo così acquistavano enorme valore ».

Balzac: « L'arte di governare una moglie è ancora meno conosciuta di quella di sceglierla; un marito non deve mai permettere una parola ostile contro sua moglie in presenza di un terzo ».

Celso Maria Garatti ha però dedicato un'altra puntata di Parole alla sbarra ai mariti e così ha rimesso le cose in equilibrio.

2000 resoconti

« Desidero sapere da quanti anni si trasmette « Oggi al Parlamento », quante trasmissioni ha fatto finora Jader Jacobelli e come riesce ogni sera a trovare uno spunto nuovo per i suoi chiari e sereni resoconti ». (Geometra Dario Conso - Città di Castello).

La prima trasmissione di « Oggi al Parlamento » la fece il 24 giugno del 1946, il giorno in cui si insediò a Montecitorio l'Assemblea Costituente. In questi dieci anni ho redatto duemila resoconti perché tante sono state, finora, le giornate parlamentari. Gli spunti è facile trovarli. Basta cercarli.

Jader Jacobelli

LA RAI ALLA XXXIV FIERA DI MILANO

La Radiotelevisione Italiana documenta le sue complesse iniziative, l'incremento e il perfezionamento dei suoi impianti volti a soddisfare sempre meglio le esigenze del pubblico

Anche quest'anno Milano si è preparata con ogni cura per il consueto appuntamento del 12 aprile: il più festoso, il più atteso, il più importante di tutti gli appuntamenti ambrosiani, quello con la XXXIV Fiera Campionaria.

La Fiera di Milano, come tutte le fiere, non dura che quindici giorni e pure tiene impegnata la vita dell'intera città per il rimanente dell'anno. Il visitatore, anche quello meno frettoloso, difficilmente si avvede di que-

sto aspetto più riposto ed essenziale che bene conoscono, invece, tutti i milanesi e in particolare modo le fittissime schiere di architetti, di ingegneri, di progettisti, di artisti, di operai, di muratori, di carpentieri che sono impegnati direttamente con il meglio del loro lavoro per la riuscita della grande manifestazione, in una gara febbrile di emulazioni.

Ogni anno la grande rassegna del lavoro e del progresso supera se stessa e richiama l'attenzione e l'ammirazione di tutto il mondo, così come da quasi ogni parte del mondo, ormai, giungono gli espositori ansiosi di cimentarsi in questa significativa competizione.

Anche la Radiotelevisione Italiana è presente nella duplice veste di cronista e di espositrice. Infatti, dal momento in cui il frastuono assordante di migliaia di sirene, il rombo degli aerei a reazione e degli elicotteri, il vociare frenetico degli altoparlanti e gli inni della folla esultante per salutare l'inaugurazione della Fiera, fino al momento solenne della chiusura, quando tutto tornerà nel silenzio, i microfoni delle radiotrasmissioni e gli obiettivi della televisione registreranno fedelmente e diffonderanno in tutta la Nazione, ed oltre i confini, la cronaca viva e palpitante degli avvenimenti fieristici più salienti.

Come espositrice, inoltre, la RAI documenterà anche quest'anno ai milioni di visitatori la sua complessa attività, l'incremento e il perfezionamento dei suoi impianti volti a soddisfare sempre meglio e in sempre maggior misura le esigenze e i desideri del pubblico.

Il padiglione della RAI che conterrà questa documentazione sarà allestito, come già l'anno scorso, nel Teatro della Fiera Campionaria. Gli architetti fratelli Achille e Piergiacomo Castiglioni, ai quali è stata affidata la realizzazione, hanno provveduto alle necessarie trasformazioni e ideato un semplice quanto suggestivo sistema di pannelli e di luci multicolori per tradurre con efficacia visiva la complessa documentazione. Inoltre per la parte grafica ha collaborato Heinz Waibl e per quella pittorica Giancarlo Pippardi.

Da un'altissima antenna posta a lato dell'ingresso del Teatro — come dimostra il bozzetto che pubblichiamo in questa stessa pagina — un gaio e vivacissimo festone di pannelli scenderà senza soluzione di continuità fino nel foyer seguendo una bizzarra ed originale traiettoria eli-

coidale. Ciascun pannello illustrerà un aspetto particolare dell'attività radiofonica o televisiva. Per quanto concerne la TV avranno speciale risalto le trasmissioni dedicate ai ragazzi e quelle degli avvenimenti sportivi, mentre una specie di mostra retrospettiva rievocherà in sintesi i principali programmi televisivi realizzati fino ad oggi, e una rapida panoramica offrirà una compendiosa anticipazione dei programmi futuri.

Grafici e fotografie documenteranno la molteplice attività del Giornale Radio che sempre più perfeziona i suoi mezzi di informazione e la rete dei suoi servizi. Un apposito settore sarà riservato al Servizio Opinioni, delicato strumento creato per saggiare i desideri e le reazioni del pubblico dei radioascoltatori e dei teleascoltatori e destinato quindi a recare un tempestivo ed efficace contributo al miglioramento dei programmi.

Altri pannelli saranno riservati ai settori propriamente tecnici della Radio e della TV mediante una completa esposizione fotografica di tutti i relativi trasmettitori. Il pubblico sarà inoltre documentato sulle molteplici possibilità di ascolto dei vari Gazzettini regionali mediante l'impiego dei trasmettitori a modulazione di frequenza. E non mancherà infine una ampia e precisa illustrazione dei lavori attualmente in corso per potere estendere a tutta l'Italia meridionale e alle isole la televi-

sione così che tutte le richieste e le aspettative di quelle popolazioni possano essere giustamente appagate.

Due apposite vetrine, infine, saranno riservate alla attività editoriale della E.R.I. che affianca sempre più validamente, ottenendo crescenti consensi, l'attività radiofonica e televisiva. In questa sede verranno opportunamente illustrati il nostro settimanale *Radiocorriere*, la rivista *Elettronica*, le varie collezioni di volumi di cultura e di divulgazione, le pubblicazioni d'arte.

La presenza della RAI a questa XXXIV Fiera Campionaria non si esaurisce qui. Per il pubblico vi saranno altri motivi suggestivi di richiamo e saranno costituiti dai numerosi spettacoli radiofonici e televisivi che, durante il periodo della grande rassegna, verranno appunto allestiti nel Teatro della Fiera e al Teatro dell'Arte al Parco.

Agli spettatori saranno offerte dal vivo le trasmissioni che godono i maggiori consensi e suscitano il maggiore interessamento. In testa sarà *Lascia o raddoppia* con la corte rinnovantesi dei suoi beniamini e la affiancheranno spettacoli di rivista, di varietà e manifestazioni musicali. Gli attori e gli artisti più noti e più cari al pubblico si alterneranno sul palcoscenico del Teatro della Fiera e i visitatori avranno così l'opportunità di vederli, ammirarli ed acclamarli da vicino.

Luigi Greci

NUOVI RIPETITORI TV per il lago di Como e per L'Aquila

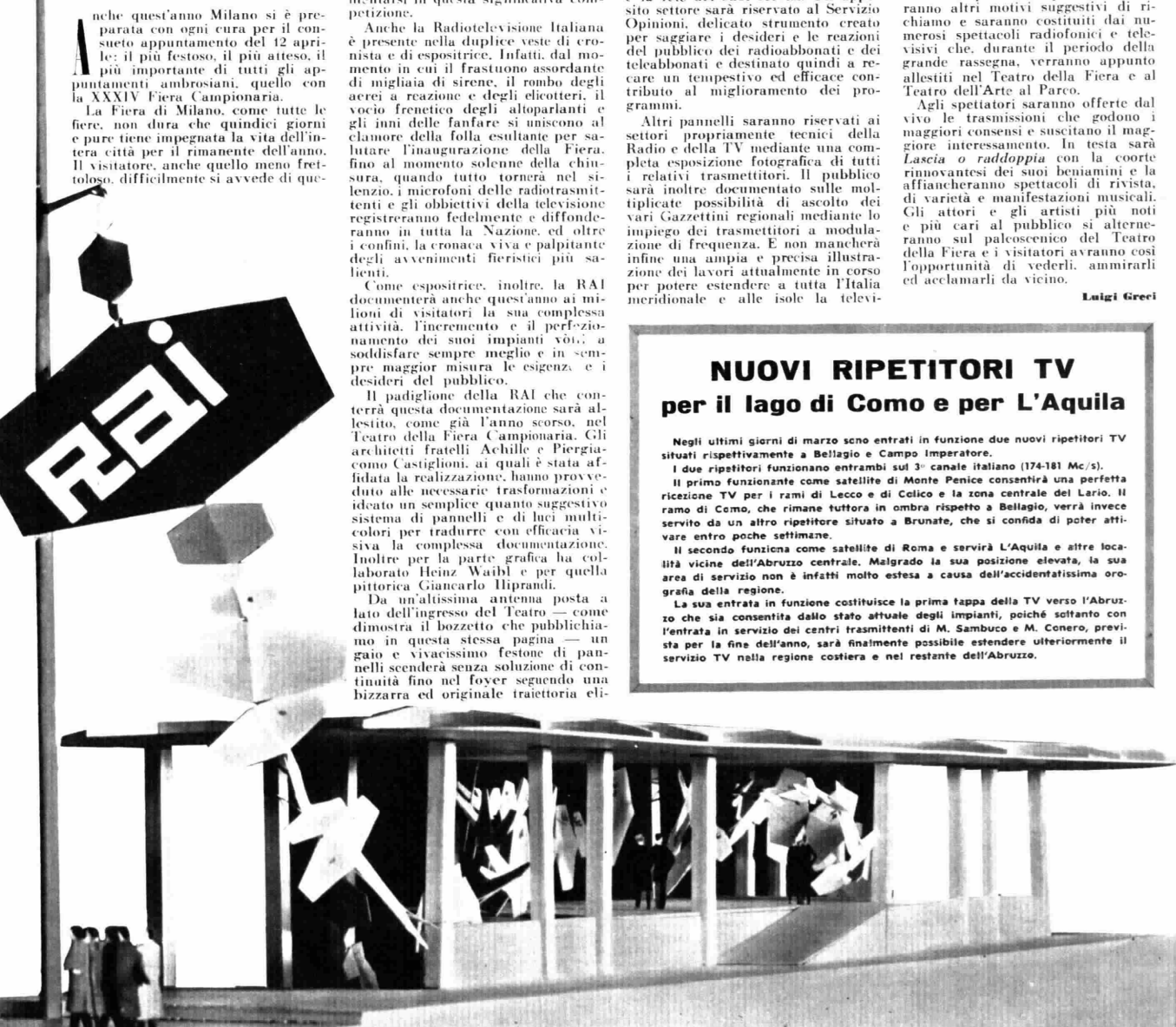
Negli ultimi giorni di marzo sono entrati in funzione due nuovi ripetitori TV situati rispettivamente a Bellagio e Campo Imperatore.

I due ripetitori funzionano entrambi sul 3° canale italiano (174-181 Mc/s).

Il primo funzionante come satellite di Monte Penice consentirà una perfetta ricezione TV per i rami di Lecco e di Colico e la zona centrale del Lario. Il ramo di Como, che rimane tuttora in ombra rispetto a Bellagio, verrà invece servito da un altro ripetitore situato a Brunate, che si confida di poter attivare entro poche settimane.

Il secondo funziona come satellite di Roma e servirà L'Aquila e altre località vicine dell'Abruzzo centrale. Malgrado la sua posizione elevata, la sua area di servizio non è infatti molto estesa a causa dell'accidentatissima orografia della regione.

La sua entrata in funzione costituisce la prima tappa della TV verso l'Abruzzo che sia consentita dallo stato attuale degli impianti, poiché soltanto con l'entrata in servizio dei centri trasmettenti di M. Sambuco e M. Conero, prevista per la fine dell'anno, sarà finalmente possibile estendere ulteriormente il servizio TV nella regione costiera e nel restante dell'Abruzzo.



Ingenua vicenda di spiriti e demoni

L'opera si rifà alle ragioni del romanticismo tedesco non soltanto per l'argomento ma per la trattazione della materia musicale

I berlinesi che, nel pomeriggio di lunedì 18 giugno 1821, facevano ressa davanti alle porte del Teatro Reale, dove era annunciata per le sei l'inizio di un'opera nuova, il *Franco Cacciatore* di Carl Maria von Weber, sapevano di poter acquistare al botteghino per quattro denari, come avvertiva il manifesto, il libro delle arie. Segno, dunque, che soltanto una parte dell'opera sarebbe stata cantata; il resto, secondo l'uso del *Singspiel* tedesco, sarebbe stato affidato alla recitazione. Molti di quei berlinesi, arrivati per tempo a teatro, avranno comperato il libretto; e, in attesa che si levasse il sipario, si saranno resi conto di quale fosse l'argomento dell'opera.

mercoledì ore 21 - progr. nazionale

Che la scena fosse in Boemia, lo diceva già il cartellone.

In Boemia dunque, poco dopo la fine della guerra dei trent'anni, i colpi di fucile non erano più, grazie a Dio, quelli delle armate di Wallenstein; potevano essere spari di cacciatori, o di qualche gara di tiro. Una di queste contese è stata perduta appunto da Max, e tutti a deriderlo; ma il bruciore della derisione è meno pungente del pensiero che, se la gara decisiva del giorno dopo non sarà vittoriosa, Max non potrà più diventare guardiacaccia del principe; e allora addio nozze con Agata, la bella e gentile figlia di Kuno. Tra la folla si è mescolato Kaspar, che promette a Max una via d'uscita; ma è una via terribile. Lui, Kaspar, ha stretto un patto con Samiel, il Cacciatore Nero, il demone dei boschi: gli ha venduto l'anima, ed ora potrà riscattarla solo se troverà un'altra anima disposta a perdersi. La disperazione di Max è più forte del terrore; il giovane, dopo un appassionato addio alla dolce Agata, si lascia condurre alle Gole del Lupo, addece al patto infernale e, tra orride apparizioni e ululati diabolici, fonde col piombo sacrilego sette pallottole

che gli daranno domani la vittoria. Sei potranno andare al bersaglio, la settimana, la pallottola franca, è proprietà del demone, e va soltanto dove costui la vuole mandare. Viene il momento della prova: Agata, che ha pregato a lungo per la vittoria di Max, compare, nel suo candido abito di sposa, sul luogo della contesa. Max mette a segno tre colpi, altri tre ne fallisce. Ottokar, il principe, lo invita a tirare il decisivo, il settimo: e Max mira ad una bianca colomba. Orrore: la colomba è Agata, che cade al suolo priva di vita; ma anche Kaspar è caduto; il Cielo vuole che sia lui a morire, Agata è soltanto svenuta, si rianima; provvidenzialmente arriva un santo eremita, ad assolvere Max, a chiedere grazia per lui presso Ottokar, a benedire l'unione dei due giovani.

Questa complicata ed ingenua vicenda di spiriti e di demoni, di candore e di orrore, aveva attratto Weber fin dall'estate del 1810, quando, nel castello di Neuburg, aveva letto per caso il «Libro degli spettri», pubblicato allora dall'Apel. Lo si comprende bene: simili argomenti, che si affondavano nelle brume di un antico substrato nordico, e che erano affiorati nel tardo Settecento per esplodere, al volgere del secolo, come uno dei motivi di battaglia del romanticismo tedesco, dovevano essergli quanto mai congeniali proprio in quel momento della sua giovinezza che si stava avviando alla maturità; quando la musica gli sembrava sì la sua strada, ma non la sola; e meditava di scrivere romanzi e lavori di filosofia.

Non era ancora il momento per il *Franco cacciatore*, dunque; forse Weber lo intuiva. E per questo se lo portò dentro così a lungo; per questo anche, da quando si decise a comporlo — estate 1817 — fino a quando si risolse a terminarlo e a metterlo in scena passarono altri quattro anni. Il *Franco cacciatore* doveva essere, per Weber, la voce nuova. Opera romantica, la definiva esplicitamente egli stesso: un'opera dunque che si rifacesse alle ragioni del romanti-

cismo tedesco, e non soltanto per l'argomento, ma per la trattazione della materia musicale. Non più la costruzione astratta delle arie come le aveva concepite il Settecento e come ancora le attuava il melodramma italiano: una più ampia libertà doveva esserci, e se era il popolo a cantare, popolare doveva essere il canto: chiuso magari nelle strofe, ma pur libero e spontaneo nella concezione e nello sviluppo. *Lieder* dunque e non più arie; come già aveva divinato Mozart nel *Flauto magico*, e accennato Cherubini nelle sue opere borghesi; non aveva forse voluto dirlo anche Beethoven, in alcune pagine del *Fidelio*?

Come Weber intendesse questo nuovo modo di esprimere con la musica le passioni umane, tutti potranno capire dalla carica di emozioni che dà all'ouverture un andamento così turbante e insieme entusiasmante di

brividi, di émpiti, di fremiti; e sentendo questi stessi elementi trasportati dalla coralità dell'orchestra alla singolarità del canto, come — per fare un solo esempio — nella scena stupida di Agata al second'atto. Che questa strada potesse condurre, attraverso Lortzing e Spohr, a Schumann e, quasi paradossalmente, alla continuità infinita della musica wagneriana, non potevano certo sapere gli spettatori che ebbero la fortuna di ascoltare la prima esecuzione. Ma ebbero ugualmente la certezza di assistere ad un memorabile evento. «Entusiasmo incredibile (è Weber che lo scrive nel suo diario). Overture e *Vollständiger* bisati, quattordici pezzi applauditi freneticamente... Sono volate corone e poesie. *Soli Deo gloria*». La gloria, ormai, era di Weber; e della sua musica nuova.

Dario Carotano



Una scena del *Franco cacciatore* di Carl Maria von Weber in una illustrazione popolare dell'opera in occasione della prima rappresentazione, a Berlino nel 1821

COME NACQUE IL «DAVIDDE PENITENTE», DI MOZART

Il Davidde Penitente, oratorio, il cui testo è stato attribuito a Da Ponte con scarsa attendibilità, sia per il genere, sia per il tempo, la completa assimilazione del gusto scenico-sacro degli ambienti viennesi più evoluti. Questo Oratorio fu scritto da Mozart, parafrasando, per lo meno in parte, la Messa K. 427 in do minore. Egli fece questo esercizio di trasposizione per accontentare la «Società per le pensioni degli artisti», la quale aveva affisso per le vie di Vienna il seguente avviso: «domenica il 13 di marzo 1785 al Teatro Nazionale presso la Imperiale Corte si darà a beneficio della Società di musica la solita accademia di musica in due parti... seconda parte. Una nuova cantata additata (sic) a questa occasione dal signor Amadeo Mozart a tre voci con cori e orchestra dalla signora Cavalieri, Signora Distler e dal Signor Adamberger».

Era questo un modo come un

Nel concerto sinfonico di venerdì, diretto da Mario Rossi, oltre all'oratorio, mozartiano, saranno eseguiti il «Concerto in re», per pianoforte e orchestra di Haydn e le «Variazioni sinfoniche», di Frank, solista Eli Perrotta

altro per guadagnare qualche quattrino. Poiché, nonostante la vita abbastanza regolata che Costanza Weber faceva trascorrere al marito Wolfgang; nonostante una certa organizzata distensione nei suoi affari di artista, per vero, le casse della famiglia languivano e, proprio in questo anno particolarmente, sollevavano non poche preoccupazioni nell'animo del musicista. Il quale sentì verso il mese di marzo i suoi nervi a fior di pelle. Una agitazione nuova lo invase. Uno stato psichico portato alla tristezza e al pessimismo (e come questo stato si riflette drammaticamente nelle prime note dello splendido Oratorio!) contraddistingue l'anno 1785; anzi, potremo dire: i primi mesi di esso.

I rapporti tra padre e figlio, tra Leopoldo e Wolfgang, a seguito del matrimonio con Costanza, non erano più gli stessi. Mutati erano anche i sentimenti della sorella Nannerl, la quale dimostrava sempre meno simpatia per la coquettosa Costanza. Mozart soffriva di tutto ciò. Mozart era uomo da preoccuparsi veramente se le finanze familiari concedevano appena di tirare avanti per una settimana, ma più soffriva se un qualsiasi scerzio, anche superficiale, veniva a turbare quella tranquillità sentimentale che per lui era condizione di vita e che come tale si manifestava in ogni sua pagina di musica.

L'offerta che gli fu fatta di presentare questo oratorio su testo italiano, attingendo alla splen-

dida Messa K. 427, giunse quanto mai opportuna: Mozart ebbe così la possibilità di preparare quel gruzzoletto che gli avrebbe consentito, di lì a qualche mese, di mandare la sua Costanza a Baden per la cura termale. Facciamo notare subito che al primo coro dell'oratorio: «Alza le flebili voci» corrisponde il «Kyrie» della Messa K. 427. E così di seguito: al coro «Cantiamo la gloria» fa riscontro il «Gloria»; all'aria «Lungi le cure» il «Laudamus Te»; al coro «Sii pur sempre» il «Gratias»; al duetto «Sorgi o Signore», il «Domine»; all'aria «A te frattanti affanni» nessuna corrispondenza; al coro «Se vuoi, puniscimi» corrisponde invece il «Qui tollis»; all'aria «Fra l'oscurità, ombre funeste» nessuna cor-

rispondenza; al terzetto «Tutte le mie speranze» corrisponde invece il «Quoniam»; al coro «Chi in Dio solo spera» fa riscontro il «Jesu Christe cum Sancto Spiritu».

L'Oratorio di Mozart, le cui parti solistiche sono per due soprani e un tenore, sarà concertato e diretto da Mario Rossi e con lui collaboreranno i soprani Suzanne Danco, Adriana Martino e il tenore Waldemar Kmentt.

Lo stesso concerto sarà aperto da un'Overture di Haydn e dal Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra dello stesso compositore austriaco, solista il giovane Eli Perrotta vincitore del concorso radiofonico «Bar tolomeo Cristofori». Lo stesso Eli Perrotta eseguirà le Variazioni sinfoniche di César Franck.

Remo Giazotto

venerdì ore 21 progr. nazion.

MAGICHE EVOCAZIONI DEL "DOKTOR FAUST"

L'ultima e più significativa opera di Ferruccio Busoni ripropone la perenne attualità del mito faustiano risalendo alle fonti dell'antica leggenda e ispirandosi ad un nuovo ideale operistico fuori dalle suggestioni del dramma wagneriano

L'ell'artista domina dapprima l'intuizione, si forma la tecnica, si aggiunge la riflessione. La personalità è ultima ad apparire. Così annotava Ferruccio Busoni nel 1914. E' in questo periodo che il grande pianista e compositore, dopo lunghe riflessioni ed incertezze, dopo aver pensato persino ad un'opera scenica ispirata alla Divina Commedia, poi ad un Leonardo, decide la sua scelta e, fra Natale e Capodanno, scrive il poema del Doktor Faust.

La composizione della musica viene però iniziata solo due anni più tardi e l'opera, rimasta incompiuta nelle ultime pagine, sarà terminata dal fedele discepolo Philipp Jarnach e rappresentata a Dresda nel 1925, dieci mesi dopo la morte del suo autore.

Per un artista come Busoni, che aveva maturato, con estrema lucidità e assoluto controllo, un'esperienza musicale al di là della crisi postromantica, del verismo e dell'impressionismo e che neppure aveva accettato la soluzione radicale dell'espressionismo, l'idea di riproporre sulla scena musicale la figura problematica di Faust era nata dalla convinzione della perenne «attualità» di simile scelta. Ma il modello goethiano lo spaventava: ricorrere ad esso come avevano fatto precedentemente altri compositori, fra cui Berlioz e Gounod, avrebbe significato porsi in una posizione insostenibile; non per il confronto musicale con artisti che avevano operato in altre epoche, ma per la sua convinzione che la musica non può sovrapporsi (o sottoporre) ad un'opera drammatica e poetica già in se stessa compiuta e autonoma.

domenica ore 21.20 terzo progr.

Nello Schizzo per una introduzione alla partitura del «Doktor Faust» (scritto più tardi e pubblicato nel 1921 dalla rivista Melos) chiarirà questa sua convinzione.

Se il «mito» di Faust aveva reso possibile la sintesi goethiana, per ritrovare la validità in una nuova forma musicale, non c'era che da risalire alle fonti, a quello stesso Faust popolare e leggendario cui era ricorso Goethe, e che la tradizione tedesca aveva tramandato attraverso il teatro di marionette. «L'opera» affermava Busoni nel suo Saggio sopra un'estetica della nuova musica, scritto sin dal 1905) dovrebbe impossessarsi del soprannaturale o del non-naturale, come della ragione dei fenomeni e dei sentimenti che solo naturalmente le si addice, e creare così un mondo apparente che rifletta la vita come in uno specchio magico o in uno specchio deformante: un mondo che coscientemente voglia dare ciò che non si trova nella vita reale. Lo specchio magico per l'opera seria, lo specchio deformante per quella comica».

Ad un nuovo «ideale operistico» che uscisse dal circolo chiuso del «dramma» wagneriano, Busoni aveva pensato sin dal 1893. La prima rivelazione gli era stata data dal Falstaff, in cui egli aveva intravisto il vero testimonio artistico lasciato dal grande vegliardo al teatro musicale italiano. Dopo una prima prova operistica (La sposa svergognata, di Hoffmann, tre atti rappresentati ad Amburgo nel 1912) Busoni dà alle scene nel 1917 Arlecchino e Turandot e si dedica quindi completamente alla composizione del Doktor Faust.

L'opera si apre con una «sinfonia» che ha per sottotitolo «Vespri di Pasqua e germogli di primavera» e che termina con un coro interno sulla parola «Pax». Come già in Arlecchino, anche qui, prima del levarsi del sipario, il «poeta» spiega agli spettatori (in versi recitati) le ragioni che hanno spinto l'autore a scegliere Faust, dopo aver esi-

tato fra Mago Merlino e Don Giovanni. Lo spettacolo ha quindi inizio.

Preludio I. A Wittenberg, Faust riceve nel suo studio tre studenti di Cracovia, annunciatigli dal suo famulo Wagner. Gli studenti gli offrono un libro raro e portentoso, la Clavis Astartis magica, una chiave e un foglio.

Preludio II. A mezzanotte, sempre nel suo studio, Faust, dà principio alla magica evocazione. Un coro invisibile sorge dalle tenebre. Faust chiede che gli siano mandati i servi di Lucifero. Sei lingue di fuoco appaiono allora volteggiando nello spazio. Sono Gravis, lento come sabbia nella clessidra, Levis, lieve come foglia che cade, Asmodus, rapido come ruscello, Belzebub, veloce come palla d'archibugio, Megaros, potente come l'uragano. Ma Faust non è soddisfatto dei servizi che queste forze gli offrono e le allontana. Sola rimane la sesta fiamma: è Mefistofele, veloce come il pensiero umano. Ad esso Faust si affida, ma è costretto, in cambio, a sottostarsi a lui nell'altra vita.

Intermezzo. Siamo nella cattedrale. Un soldato, ricoperto da pesante armatura, prega Dio di fargli ritrovare colui (Faust) che ingannò sua sorella. Mefistofele propone a Faust di sopprimere quell'uomo; egli acconsente, purché le sue mani non si macchino di sangue, ed esce. Mefistofele compie allora la sua opera. Dopo essersi trasformato in frate chiede al soldato se vuol confessarsi; costui rifiuta e viene poco dopo assalito e ucciso da una banda di armati che lo credono assassino del loro comandante; e Mefistofele conclude soddisfatto: «Un po' di conti: la chiesa profanata, morto il fratello col delitto nel cuore e l'uccisione sulla coscienza di Faust».

Quadro I. Alla corte di Parma, nel giorno delle nozze del Granduca Faust, accolto come gran maestro di magia, evoca figure dell'antica storia: Salomone e la Regina di Saba, Sansone e Dalila, Giovanni e Salomè. Tutte queste ombre hanno il volto di Faust e quello della Granduchessa. Vinta dal magico potere della fuga con Faust, mentre Mefistofele, sotto le spoglie di un cappellano, rimarrà a consolare il Granduca.

Quadro II. In una taverna a Wittenberg, alcuni studenti ragionano su Platone. Giunto Faust la discussione si anima in un diverbio fra cattolici e protestanti. Questi ultimi abbandonano i fuochi del locale. Faust è allora pregato di narrare le sue avventure amorose e mentre sta raccontando della più bella



Ferruccio Busoni al tempo in cui lavorava al Doktor Faust

donna che egli abbia amato, la Granduchessa di Parma, un corriere polveroso (Mefistofele) giunge ad annunziare che ella è morta, lasciando a Faust un macabro ricordo: e getta ai suoi piedi il cadavere di un neonato. Ma all'atto che Faust solleva da terra il corpicino, i presenti s'avvedono che è un fantoccio di paglia; gettato nel fuoco, sprigiona una colonna di fumo che si trasforma in una figura umana, mentre la scena muta in un paesaggio greco: Elena appare in tutto il suo splendore. Ma ecco i tre studenti di Cracovia sorgere accanto a Faust e chiederli la restituzione del libro della chiave e del foglio. Sorpreso egli dichiara di aver tutto distrutto. Ormai è la fine: i tre studenti gli annunziano che a mezzanotte egli rientrerà nel nulla.

Quadro III. L'ultima scena rappresenta una strada sotto la neve: a destra, quella che fu la casa di Faust; a sinistra, uno

degli ingressi della Cattedrale; nell'angolo lo Crocifisso con inginechiato. Giungono gli studenti, giunge Wagner, ora divenuto Rettore Magnifico e attuale possessore della casa di Faust. Rimasta la scena vuota e buia, Faust scorge una mendicante seduta sui gradini della Cattedrale: è la Granduchessa che gli porge un bimbo, esortandolo a compiere il suo dovere prima di mezzanotte. Invano egli tenta di entrare in chiesa: un soldato, il fratello della ragazza sedotta, gli sbarrala la strada; si trascina allora al Crocifisso, ma il Guardiano notturno (Mefistofele), giunto improvvisamente, illumina il volto del Redentore che si trasforma in quello di Elena. In preda all'angoscia Faust tenta il suo ultimo esorcismo. Deposito il bimbo per terra, crea intorno ad esso il cerchio magico: al sangue del suo sangue egli trasmetterà la vita per perpetuarsi in essa; e cade fulminato da sincope. Ed ecco sorgere dal cerchio magico un giovane adolescente, con un ramo fiorito nella destra, e muovere, nella notte, verso la città... Da ultimo entra il Guardiano notturno, che scorrendo Faust morto dice ironicamente: «Quale sventura avrà colpito quest'uomo?».

E' impossibile, in queste brevi note, analizzare la partitura busoniana, ricca e multiforme nelle magiche evocazioni sonore, ma nello stesso tempo strettamente legata alle forme della grande tradizione melodrammatica, nella quale Busoni credeva fermamente.

L'edizione darà, più di ogni commento, una risposta diretta all'ascoltatore, mettendolo in presenza di un'opera che ancor oggi non ha cessato forse di lasciare aperta una via all'opera contemporanea. Nel 1928 Alfred Barschel lo credeva quando scriveva: «Il Faust di Busoni si trova alle soglie di un nuovo orientamento del melodramma; l'autore vide la figura di Faust quasi come un proprio ritratto; cioè l'uomo che cerca, che eternamente cerca...». Ed ancora lo riaffermava nel 1940 Guido Pannain, scrivendo che Busoni non potrà essere pienamente compreso e valutato «avanti che sia conosciuto il Doktor Faust, ultima e prima delle opere di Busoni che tutte le altre comprende e supera».

Luigi Rognoni



Le mani del compositore che fu uno dei più grandi pianisti del suo tempo

Il vero primo amore di Umberto Giordano

Il compositore foggiano era ancora allievo del Conservatorio di Napoli quando s'innamorò di "Fedora,, e chiese a Vittoriano Sardou di musicarne il dramma. L'autorizzazione gli fu concessa soltanto dodici anni dopo



Renata Heredia Capnist: Fedora

Era il pomeriggio d'un giorno di novembre del 1948; il cielo era grigio, l'aria era fredda: un inverno precoce era calato su Milano. La piazza della Scala era colma di folla, fitta; e altra folla si era ammassata, muta, allo sbocco della Galleria, in via Santa Margherita, e in via Manzoni. I tram erano stati fatti deviare, e uno strano silenzio, tanto più strano in quel luogo solitamente pulsante di traffico, sorprende la gente. Sotto il portico del teatro era uno stuolo di vigili urbani, incaricati di tener sgombrato il luogo. Le porte della Scala erano aperte: a trovare il punto favorevole, dal mezzo della piazza si poteva scorgere il palcoscenico, e una fetta del rosso sipario abbassato. Là dentro, nel « golfo mistico », era l'orchestra, anch'essa silenziosa: sul podio, Victor De Sabata, immoto.

A un tratto un brivido scosse la folla, e tutti s'alzarono sulla punta dei piedi, per vedere. Da via Santa Margherita veniva il corteo funebre. Il carro che portava la spoglia d'Umberto Giordano avanzò lentissimo, deviò sulla sinistra, s'infilò sotto il portico della Scala. Dinanzi alla gran porta centrale aperta, sostò; chi l'accompagnava s'allontanò, e il carro rimase solo, con quel morto glorioso, con quella cassa ricoperta di fiori. Allora, là sul podio, De Sabata diede alla musica; e gli altoparlanti riversarono la melodia sulla piazza. Gli uomini s'erano tolti il cappello, e ascoltavano a capo chino. Era l'Intermezzo della *Fedora*. Con suono intenso, pieno di serena nostalgia, gli archi cantavano la melodia dell'*Aria* di Loris: « Amor ti vieta di non amare »; quell'*Aria* per cui il librettista Arturo Colautti aveva un po' ingenuamente parafrasato il dantesco « amor che a nullo amato amar perdona »; ma per la quale Giordano aveva trovato una melodia così pura, nel suo breve giro, e così patetica. Fu un momento di commozione vera. Il teatro sembrava davvero trasformato in un tempio, nel momento in cui rendeva quell'estremo omaggio al maestro. Poi l'Intermezzo finì: il corteo funebre si mosse e svoltò in via Verdi, avviandosi al Monumentale; la folla si dispersa. Nell'aria fredda sembrava continuare a vibrare quel-

la melodia, divenuta solenne come una preghiera.

Così la Scala, nel momento della morte, onorò Umberto Giordano; con la più famosa melodia di quella *Fedora* che il maestro aveva sempre avuto cara, più d'ogni altra sua opera: forse perché gli ricordava la sua giovinezza, il suo primo « sogno » melodrammatico. *Fedora*, infatti, fu composta dopo lo *Chénier*; ma fu vagheggiata, fu « sognata » prima. Giordano era ancora allievo del conservatorio napoletano, quando s'innamorò della principessa Fedora Romazov. Quel ragazzo dalla fronte alta e dai baffi alla moschettiera, ch'era venuto via dalla natale Foggia lasciando la farmacia del padre, il signor Lodovico, nella quale aveva trovato i primi entusiasmi che giuravano sul suo ingegno e sul suo avvenire, aveva ascoltato la *Fedora*, portata in giro allora sui palcoscenici di prosa italiani da Sarah Bernhardt, e n'era rimasto incantato. S'era fatto coraggio, e aveva scritto all'autore, al padreterno del teatro verista, *monsieur* Vittoriano Sardou. Sicuro, a diciott'anni, opere composte zero, Giordano aveva chiesto a Sardou l'autorizzazione a musicare *Fedora*. Una cosa da nulla. Naturalmente *monsieur* Sardou aveva ri-

sposto di no; prima Giordano divenisse « qualcuno », poi se ne sarebbe parlato. E infatti, dodici anni dopo, l'autorizzazione era stata concessa, piena, entusiastica: Giordano era divenuto l'acclamato autore di *Andrea Chénier*. Ma, completata la nuova partitura, al momento di predisporre l'esecuzione era sorto ancora una volta il problema del tenore: il caso dello *Chénier* si ripeteva.

Giordano, scrivendo l'opera, aveva

farlo lavorare lo chiudesse sorridendo nella sua camera, come un buon papà avrebbe fatto con il figlio ».

Era l'aprile del 1898. L'opera non era stata ancora terminata quando Roberto Stagno morì. La principessa Fedora rimaneva senza il suo amato Loris.

A indicare il cantante degno di raccogliere quella successione fu, comunque, proprio la Bellinioni, sia pure dietro sollecitazione del maestro. « Mi trovavo nella mia villa di Livorno in riposo, quando ricevetti una lettera del maestro, pregandomi di andare a sentire un giovane tenore, un certo Caruso, che cantava nei *Pagliacci* al Politeama livornese, stagione di agosto. La voce mi fece subito una grande impressione, per la bellezza e la spontaneità; ma la parte di Canio era troppo diversa da quella del gran signore russo della *Fedora*, per poter farsi una idea esatta sul valore completo dell'artista. Scrisi a Giordano la mia impressione; ma gli dissi pure che con i mezzi vocali di Caruso il successo era quasi già assicurato, tanto più che anche come attore aveva del temperamento drammatico ».

Un giovane tenore: un certo Caruso. Quando l'opera andò in scena al teatro Lirico di Milano, il 17 novembre di quel 1898, fu appunto quel certo Ca-

mercoledì ore 21 - TV

avuto alla mente, come interpreti ideali, Gemma Bellinioni e Roberto Stagno: i due grandi cantanti che nel '90 avevano portato al trionfo la *Capalleria* di Mascagni. Scrive la Bellinioni nelle sue memorie: « Giordano, da quel bravo e buon ragazzo che era, serbò per noi una grande riconoscenza, tanto che i rapporti si mantennero così cordiali che più di una volta fu ospite gradito in casa nostra, e parte di *Fedora* fu scritta appunto a Firenze, nell'appartamento che occupavamo al viale Margherita: ricordo come Stagno per



Alle prove di *Fedora* - Da sinistra: il baritone Mario Borriello (De Sirieux); il maestro concertatore e direttore d'orchestra Bruno Bartoletti; il soprano Mafalda Micheluzzi (contessa Olga Sukarev); il regista Mario Lanfranchi; il tenore Vagliano Natali (Desiré; barone Rouvel)

(Foto Farabola)



Davide Foleri: Loris Ipanov

rato a suscitare i primi applausi entusiastici, cantando con irresistibile ardore le cinque versi dell'«amor ti vieta». Giordano, che dirigeva l'orchestra dovette fermarsi; e la melodia fu ripresa daccapo. L'esito fu poi sintetizzato dai giornali umoristici con una «battuta» di quelle che mandavano in solluchero la gente di sessant'anni fa: «Caruso cantò in Fedora e la fé d'oro». Era il secondo grande successo che l'arte procurava al maestro. Ma era il suo «primo amore» melodrammatico che s'av-

viava sui palcoscenici di tutto il mondo, a conquistargli gloria e quattrini. Quando Giordano si fece costruire una magnifica villa a Baveno, la chiamò appunto Villa Fedora.

Con quel «giovane tenore» o con altri, tuttavia, Fedora resse e tuttora regge in teatro: segno che i valori drammatico-musicali non vi mancano. Oggi torna meno facile di quel che non fosse cinquantotto anni fa accorgersene; ma Fedora conteneva anche tratti d'ardimento inconsueti. Non era cosa da poco, ad esempio, osare allora introdurre in scena una bicicletta, come osò Giordano nel finale di Fedora, e scrivere addirittura un'aria della bicicletta con l'intenzione di tradurre in suoni l'ebbrezza della velocità, l'incanto d'una discesa a ruota libera. E non era ardimento da poco impiantar un dialogo di personaggi da melodramma, sia pur da melodramma verista e quasi «giallo» com'è Fedora, sullo sfondo di una «sonata», eseguita al pianoforte dal pianista Lazinski, mentre l'orchestra tace. E un «effetto» che Britten ha ripreso, recentemente, nel suo «Giro di vite».

Ma soprattutto non era cosa da poco — e oggi purtroppo sembra se ne sia perso il segreto — creare delle melodie che appagassero il bisogno popolare del «canto»: saper cantare con sufficiente originalità, come Giordano seppe anche in Fedora. Giordano fu forse il più «preparato», musicalmente, dei compositori della «giovane scuola»: fu un «fughista», un maestro che conosceva tutti i segreti del contrappunto. I tempi, la passione del pubblico e le esigenze della condizione musicale italiana, gli imposero però di scrivere melodrammi, e secondo una particolare formula melodrammatica. A queste esigenze egli piegò la propria robusta preparazione: e nel suo cuore seppe trovare le melodie capaci di commuovere. Melodie più spesso patetiche, come quella con cui la Scala, in quel freddo pomeriggio del novembre 1948, rese poi al maestro l'estremo omaggio.

Tedoro Celli

Intervista con i protagonisti

**Fedora è proprio russa
Loris è nato a Filadelfia**

Il o parecchie ragioni per amare il personaggio di Fedora», dice Renata Heredia Capnist. «Prima di tutto perché per ogni artista è sempre il personaggio che si sta interpretando quello che piace di più: poi perché la figura di Fedora è altamente drammatica e mi dà modo di «interpretarla» veramente, di entrare cioè nei suoi sentimenti e recitare la sua parte di donna segnata dal destino. Infine perché Fedora era russa e anch'io lo sono un po' per parte della nonna. Anzi, se dovessi essere sincera, nonostante sia nata a Roma e vi abiti ormai da molti anni, sono più russa che italiana: cioè fatalista, sensibile, facile alla melanconia, ma anche alla gioia».

Renata Heredia Capnist è una bella donna e ha il coraggio di dire queste cose davvero come una russa. Nella stanza del trucco, dove si sta preparando per una prova in costume di Fedora le portano un cofanetto di gioielli (purtroppo falsi): non ha esitazioni, sceglie gli smeraldi. «Li adoro», dice con un gesto da gran signora, ma subito aggiunge: «non questi naturalmente...» e sorride.

Conosce già la Televisione. L'anno scorso interpretò la Tosca di Giacomo Puccini. «Ha preferenze tra i personaggi che deve interpretare?». «No. Basta che siano veri personaggi

ai quali dare vita e anima». Non sa nemmeno dire se le piaccia di più cantare in un'opera lirica, in un concerto, alla Televisione o al cinema. Le basta poter cantare: è la sua sola e vera passione.

Il suo debutto sulle scene è piuttosto recente: risale a tre anni fa. Da allora ha lavorato molto, in tutti i teatri della penisola e ultimamente alla stagione d'opera di Catania nella Manon. Evita una risposta diretta quando le domandiamo dove le piacerebbe di più cantare: ma si capisce che questo posto è uno solo: la Scala di Milano.

Davide Foleri, che le è accanto in Fedora come Loris Ipanov, è italo-americano, nato a Filadelfia. Il suo debutto è avvenuto in America, ma a un certo momento ha sentito che doveva venire in Italia, «l'unica terra — dice — dove un tenore può veramente diventare un artista». È l'Italia infatti non gli è stata avara: dopo l'interpretazione, tre anni fa a Firenze, della Dama di picche di Ciaikovskij, pochi mesi fa ha cantato alla Scala in Troilo e Cressida di William Walton. Non sa chi preferire tra i tenori italiani: dice soltanto di avere una grande ammirazione per chi fa bene il proprio lavoro. E Davide Foleri è uno di questi.

c. b.

Scrittori francesi al microfono dell'«APPRODO»

**François Mauriac, il
maggiore scrittore
cattolico vivente, apre
questa settimana
la serie dei colloqui
sui problemi più
vivi del nostro tempo**



Gli stretti legami fra la cultura italiana e quella francese, e la vitalità e problematicità di molti fra i maggiori scrittori di Francia del nostro tempo sono elementi che possono ben giustificare l'attenzione che da parte nostra vi è nei confronti di quanto gli scrittori francesi vengono producendo. E sono anche elementi che giustificano l'iniziativa che la rubrica radiofonica L'Approdo ha assunto, di intervistare, su problemi di viva attualità, alcuni degli scrittori francesi più significativi.

Si tratta di un panorama vario e vasto, di figure e di problemi, che il direttore della rubrica, G. B. Angioletti, ci offre attraverso sette interviste, che procederanno in quest'ordine: François Mauriac (9 aprile), Jean Cocteau (23 aprile), Georges Duhamel (7 maggio), André Maurois (21 maggio), Jean Paulhan (4 maggio), Marcel Jouhandeau (18 giugno), Albert Camus (25 giugno).

Scrittori vivi e vivi problemi, s'è detto. Mauriac, che è senza dubbio il maggiore scrittore cattolico vivente, ha, per esempio, fatto parlare di sé, anche recentemente, al di là della sua opera, che pure è nota e apprezzata dai lettori italiani. Polemico, inquieto, sempre impegnato nelle questioni fondamentali che agitano il mondo in cui viviamo.

Di Cocteau si è pure recentemente tornati a parlare in occasione della sua elezione all'Accademia di Francia. Ma, a parte questo fatto esteriore, il nostro pubblico conosce e apprezza il talento dell'autore della *Voir humaine*, le qualità del poeta, dell'uomo di teatro, del critico.

Georges Duhamel ci porta più indietro nel tempo, magari a quel 1920 in cui, per le celebri edizioni del «Mercure de France», uscirono le sue *Elegie*. Ma non si deve dimenticare di lui, a riproporcelo sempre attento ai problemi dei nostri giorni, quella *Cronaca delle stagioni amare*, pubblicata nel 1945; una cronaca ove passano quattro anni drammatici, veramente «amari» per l'umanità, dal 1940 al '43.

Ampla è da noi la diffusione dei libri di André Maurois: il più felice biografo, come è stato detto, dei nostri tempi: uomo dal più vari in-

teressi, che rinnova ai nostri giorni quella fama di chiarezza e insieme di gusto e intelligenza nel «divulgare», per cui la letteratura francese è nota da secoli.

Forse Jean Paulhan è nome noto in più ristretti circoli culturali: di lui Giuseppe Ungaretti tradusse, vent'anni fa, una storia «lirica-logica», quell'*Aytré perde l'abitudine*, per cui l'illustre traduttore accentuava appunto l'eccezionale capacità di raggiungere un preciso rapporto fra il linguaggio poetico e la logica delle cose. Ora, noi pensiamo che l'intervista angiolettiana gioverà anche a far conoscere più e meglio questo scrittore, la sua problematica, i suoi interessi e la direzione del suo stile e del suo lavoro.

Invece, chi segue anche le cronache spicciole di letteratura francese dei giornali e delle riviste italiane, più d'una volta avrà incontrato il nome di Marcel Jouhandeau, del quale ricorderemo qui almeno *Un monde*, del 1950.

Concludere poi la serie delle interviste con il nome di Camus significa portarsi proprio nella sostanza dei problemi che assillano il mondo contemporaneo. Camus non è soltanto, invero, il notissimo autore de *La peste*, ma è anche, e da noi molto se ne parlò tempo fa, uno degli interlocutori della polemica Sartre-Camus. Uno, insomma, degli esponenti più conosciuti della corrente, per così dire, dell'esistenzialismo moderno. E' l'autore de *L'homme révolté*; polemista acceso e spesso intrasigente, che, anche quando non sei d'accordo con lui, ti stimola sempre a pensare, a riflettere, a prender posizione. Ora, egli, da qualche anno, ha anche ridato vita e vigore alla gloriosa *Nouvelle Revue Française*, la rivista che ha generato gran parte della miglior letteratura francese contemporanea.

Diversi, dunque, i nomi, differenti le posizioni politiche e culturali di ognuno di essi; ma nel complesso costituiscono una riprova della vitalità e della vastità di interessi dell'odierna letteratura francese.

Adriano Seroni

lunedì ore 19,30 progr. nazionale



Achille Millo

LE NOVANTANOVE disgrazie di Pulcinella

Dodici trasmissioni dedicate a un tipo di spettacolo — ormai scomparso — fiorito a Napoli agli inizi del secolo scorso e ispirato alla Commedia dell'Arte. Il Pulcinella è Achille Millo che recita per la prima volta in napoletano

media dell'Arte. Grande rappresentante di questo genere fu senza dubbio l'attore e commediografo Antonio Petito, il più celebre di tutti i Pulcinella, che recitava al teatro S. Carlino. Di questo teatro, famosissimo, Salvatore Di Giacomo ci ha raccontato la storia in un magistrale volume oggi quasi introvabile.

Senza dubbio gli autori più conosciuti di questo repertorio che nasceva nei modi e nelle forme più diverse sono Giacomo Marulli, Pasquale Altavilla e il già nominato Antonio Petito. Il primo scrisse più di duecento tra commedie e drammi; *La catastrofe di Casamicciola*, un suo lavoro diventato celebre, fu proibito a Napoli per i troppi recenti ricordi di quella immane sciagura. Questa inclinazione a prendere spunto dagli argomenti del giorno si ritrova anche in Pasquale Altavilla, il quale creò addirittura una specie di giornalismo popolare seguendo gli umori del momento e interpretandoli nei modi del teatro. Di Petito, ci racconta Scarpetta nelle sue memorie, che dopo lo spettacolo scriveva su grandi fogli di carta i suoi lavori teatrali. Era infatti quasi analfabeta e riusciva a scrivere solo con lettere di proporzioni inusitate, come i bambini. Antonio Petito elaborava le sue commedie con tutta la compagnia riunita in prove (che si chiamavano «Concerti») e cominciava a recitare su una traccia che era appena un abbozzo di commedia (il «canovaccio» della Commedia dell'Arte). Il «lazzo» offerto da un attore veniva ripreso da un altro, e in una gara di bravura

nascevano giochi di parole, battute, moti di spirito situazioni (a volte di una esilarante imprevedibilità) che arricchivano e davano corpo alla scarna traccia iniziale.

Ritroviamo in queste dodici trasmissioni i personaggi tipici di quel repertorio: Pulcinella (Achille Millo) volta a volta sciocco, furbo, servo, spaccone, scemo, che rappresenta tutta la proteiforme anima di un popolo; Colombina (Clara Bindi), la servetta che impersona l'ideale femminile di Pulcinella; Felice Scioccammoia (Gennaro Di Napoli), esponente tipico di una piccola e sciocca e fatua borghesia (e perciò personaggio rivale del popolare Pulcinella); il

spettacoli radiofonici. Si sono utilizzati, per restar fedeli allo spirito dei modelli originali, modi di recitazione, dialetto, musica, effetti, ecc., componendoli in un ritmo di una travolgente comunicativa; all'inizio di ogni trasmissione, dopo l'esposizione dell'argomento della commedia, c'è un siparietto musicale (un'arietta o una canzone o un motivo napoletano dell'Ottocento) e alla fine una canzone popolare a tipo macchietistico che cantano gli stessi attori, proprio come facevano una volta quelli del San Carlino, alla fine dello spettacolo, quando prima di congedarsi cantavano e ballavano una tarantella, una quadriglia o un'aria famosa dell'epoca.

Il Pulcinella di queste novantanove disgrazie è Achille Millo che recita per la prima volta in napoletano. Ma a parte il fatto che Millo è napoletano, non è nuovo ai modi di questo tipo di teatro derivato dalla Commedia dell'Arte: negli ultimi tre anni egli è stato Florindo nella celebre edizione di *Arlucchino servo di due padroni* che il «Piccolo Teatro di Milano» ha portato in giro per tutta l'Europa e che fu trasmesso anche dalla nostra televisione. E' stato lui il figlio di Petito nel film *Il carosello napoletano*. Aldo Giuffrè, Clara Bindi, Gennaro Di Napoli, Guglielmo Inglese, Edoardo Passarelli, Vittoria Crispo, Rosita Pisano, Amedeo Girard, sono fin troppo noti come attori napoletani. Essi hanno tutti contribuito, con la loro duttile e intelligente recitazione a rendere possibile questa davvero insolita realizzazione radiofonica.

R. I. C.

domenica ore 22 - secondo pr.

capitano (Aldo Giuffrè) spaccone e corvivo; Don Asdrubale (Guglielmo Inglese) vecchio ostinato e caparbio; Don Anselmo Tarantella (Edoardo Passarelli), la cui funzione è di storpiare le parole per dare il pretesto agli altri attori di riprenderlo o di cadere in un giuoco di equivoci madornati.

Ai margini di una tradizione che fa risalire i suoi precedenti al Maccus plautino, e il suo strumento in un dialetto capace di esprimere con un continuo scoppio di fuochi d'artificio verbali (a volte ingenui, a volte raffinatissimi, a volte volgari) tutto quanto la lingua letteraria non potrà mai cogliere appieno, sono nati dunque questi dodici

Le novantanove disgrazie di Pulcinella è un titolo famoso nel repertorio del Teatro napoletano classico. Nella «Bibliografia delle Pulcinellate a stampa» messa in fondo al volume *Pulcinella* di Bragaglia, troviamo sotto questo titolo una commedia «presa all'improvviso, composta accresciuta ed abbellita di varie e ridicole disgrazie da Gregorio Mancinelli» (ed. 1769), ne troviamo un'altra che è forse un rifacimento di Giacomo Marulli (quella da cui è tratta l'ultima delle dodici trasmissioni radiofoniche qui presentate) in cui si parla delle novantanove disgrazie di Pulcinella «frastornato dalle astuzie di Brighella per non fargli sposare la figlia di don Massimo», ne troviamo un'altra, un rifacimento di Antonio Petito col ti-

tolo *Le graziose novantanove disgrazie di Pulcinella*, e ancora *Le cento disgrazie di Pulcinella* di Filippo Cammarano. Ma la serie di «Disgrazie» è molto più lunga, e risale alle *Disgrazie di burattini* (Venezia 1614). *Le disgrazie di Truffaldino* (Venezia 1690), ecc.

Si è fatto questo preambolo bibliografico per far comprendere all'ascoltatore su quale materia sono nate queste dodici trasmissioni, e quali difficoltà autore, attori e regista hanno dovuto superare nel loro tentativo di rendere accessibile ad un gusto e ad una esigenza più moderna i modi propri a questo genere purtroppo scomparso. Si tratta di un tipo di spettacolo fiorito in modo quasi spontaneo a Napoli, agli inizi del secolo scorso, e derivante dalla Com-

CLASSE UNICA

Ricordiamo che anche le lezioni svolte quest'anno vengono raccolte in volume dalla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Volumi pubblicati:

N. 30 - G. C. Castello: *Il cinema neorealistico italiano* - L. 150; n. 32 - C. Piermani: *Come funziona il Parlamento italiano* - L. 100; n. 39 - Autori vari: *Conquiste della medicina* - L. 150; n. 41 - Autori vari: *Vite di pensatori* - L. 150; n. 43 - G. Baldini: *Narratori americani dell'800* - L. 100; n. 48 - L. Ancona: *La personalità* - L. 100; n. 49 - G. Barbieri: *Problemi economici di ieri e di oggi* - L. 150; n. 51 - F. Caffè: *L'economia moderna e l'intercentismo pubblico* - L. 100.

Volumi in preparazione:

N. 40 - Autori vari: *Conquiste della chirurgia* - L. 250; n. 44 - Autori vari: *Romanzi del '900* - L. 150; n. 45 - A. Bocelli: *Aspetti del romanzo italiano dell'800* - L. 150; n. 46 - M. Ferrara: *La Costituzione italiana* - L. 150.

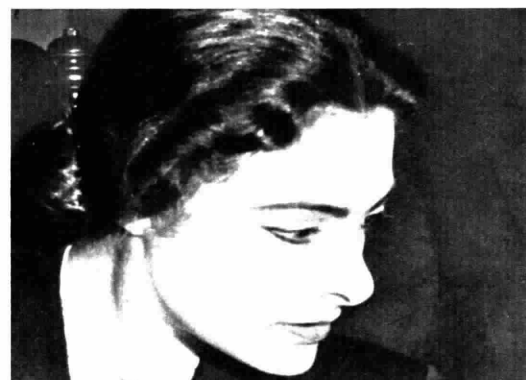
In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

Richiedete l'elenco dei titoli pubblicati per i precedenti corsi.

(Stampatrice ILTE)

UN SERVIZIO di guerra

Ideato e realizzato con ardito senso degli effetti, in un crescendo di tensione umana e spettacolare, il radiodramma di Renzo Rosso è risultato vincitore, come è noto, del premio per opere radiofoniche di prosa indetto dalla RAI



Anna Miserocchi

Irene innocente

Anna Miserocchi e Giancarlo Sbragia sono i protagonisti di questo dramma, in cui, come sempre nelle opere di Ugo Betti, l'innocenza è una desolata insopprimibile aspirazione, un'ansia sgomenta, in mille modi offuscata

Che cosa mai si può pensare di un carabiniere che, capitato in un paese fra i monti per investigare sul conto del segretario comunale, si lascia attrarre, la notte stessa del suo arrivo, dalle generose grazie della figlia del segretario medesimo? Eppure, in quel paese, nessuno se ne stupisce; trovano naturale che quell'uomo si ammali subito dello stesso male di tutti, perché lassù giovani e vecchi, contadini e benestanti, e il sindaco stesso, frequentano a scopo licenzioso la casa del segretario.

Nel caso però di Ugo, il giovane sottufficiale brigadiere che è il protagonista di Irene innocente di Betti, bisogna tener conto di altre scusanti. Altrimenti proprio non si capisce come un giovane così ansioso di farsi notare dai superiori, e di meritarsi i galloni di ufficiale, si lasci trascinare di persona proprio nel vizio di quel pasticcio, a causa del quale è venuto, e che dovrebbe invece risolvere con autorità e sagacia. Ma il fatto è che appena disceso dall'autocorriera che l'ha deposto a due ore di cammino dal paese, in mezzo ai boschi, e alle rocce deserte, in quella natura così nuova per lui, egli ha cominciato quasi a udire delle strane voci di richiamo, via via sussurrate dal vento; e in lui è nato come il senso di possibilità inesprimibili.

I monti parlano, si chiamava in una prima stesura questo dramma di Betti; e in realtà il giovane Ugo non ha soltanto udito fra i monti l'eco sonora di alcune grida augurali, ma anche un canto femminile di amore innocente, che stimolava in lui un'ansietà, un presagio.

Ma dopo? Dopo ha chiesto alloggio, ignaro, nella casa del segretario comunale; non ha capito il perché del suo tremito vile, della sua febbre di riuscirgli gradito; ha risposto banalmente ai futili e ossessivi discorsi della moglie di lui, e non ha fatto nemmeno caso alla strana insistenza di costei nel chiedere se Dio ama anche le creature che ha fatto storpie, o se per caso la deformità non è altro che il preveggente castigo di una colpa. Alla fine tuttavia, ha capito

in casa di chi si trovava; ma proprio allora, macchinamente, pur sentendo in confuso che c'era sotto un inganno, è andato dove giaceva la figlia del suo ospite: la bellissima Irene, dal viso candido e ovale, che più volte gli aveva riso in modo invitante, ma aveva aruto cura di non avvicinarsi mai a lui sulle proprie sue gambe.

Ma allora, quel richiamo di innocenza? Quella diffusa aspettativa d'amore? L'innocenza, sì, sì, nelle commedie di Betti, è una desolata, insopprimibile aspirazione, un'ansia sgomenta, in mille modi offuscata. L'innocenza dell'uomo cede qualcosa ogni

venerdì ore 21,20 terzo progr.

giorno all'usura dei sensi; solo una superiore pietà può rinnovarla per tutti, come un guizzo che illumina e si spegne.

Irene, nata storpia, guardava una volta, per ore e ore, dalla finestra, sul sentiero dove passavano solo le greggi e i caprai. Aspettava suo malgrado, come le altre fanciulle, un fidanzato. Ma ogni uomo in quel villaggio ha approfittato solo della sua ansia di essere desiderata, allo stesso modo di una donna dalle gambe sane.

E sarà proprio il carabiniere, con grave danno della sua carriera, a esaudire per lei, all'ultimo, il desiderio più fondo e veritiero di un'intimità innocente. Prima per pietosa funzione, poi per davvero, sposerà Irene, quando costei, gettata dalla finestra, sarà in punto di morte. E continuerà fino all'ultimo istante a ripetere che quella caduta l'ha guarita, e che loro due potranno passeggiare insieme, sotto braccio, come due sposi simili agli altri. Ugo farà ciò per pietà, per amore, e perché sente meglio di tutti gli altri che « il vero motivo per cui il Signore si china su noi e si interessa tanto, è proprio il vederci così, dei poveri coppingi. E' questo che lo interesserà, gli fa simpatia, lo fa diventare pensieroso... ».

Adriano Magli

Renzo Rosso, rompendo con la tradizione della nostra letteratura apologetica ed eroica, ha voluto accostarsi con amara schiettezza alla realtà dei combattenti, ritrovare l'accento di quell'angoscia tra fatalistica e risentita con la quale reagiscono alla disumana assurdità della guerra sforzandosi di compiere il loro servizio col legittimo desiderio di uscire al più presto possibile e con la pelle intatta. « Non è opportuno interrogare gli uomini che combattono, dice ad un certo momento un personaggio. Non lo fanno neppure i giornalisti. Per scrivere i loro pezzi sono costretti a intantare dimenticando quello che hanno visto ». E ancora: « Ha mai sentito parlare di "precedenti" o di "ragioni storiche"? Sono indispensabili, se lo ricordi. E' spiacevole, ma estremamente caratteristico che esse accendano a farsi vive solo davanti ad uno scrittoio o dentro una comoda poltrona. Quando più si avrebbe bisogno del loro aiuto, è allora che non si riesce più a rintracciarle. La capacità di riflessione e i lanciamenti: ecco due termini che si escludono ».

Questo atteggiamento che mette realisticamente e coraggiosamente in evidenza la condizione di chi si trova nella necessità contro natura di uccidere e di morire, di non aver paura quando il terrore lo attanaglia, di rinunciare alla vita mentre aspira ad essa, di dover accettare uno stato e un destino che contrastano con quanto ha educato e formato l'uomo, ci richiama al profondo senso umano di certa antrettorica letteratura anglosassone la quale, dal Grande viaggio di Sheriff all'Ammutinamento del Caine di Wouk, per ricordare soltanto gli esempi più noti, considera realisticamente la guerra con le sue miserie, i suoi orrori, le sue spietate esigenze e le sue crudeli situazioni. Tutto di essa ripugna a chi la combatte e tutto, d'altra parte, lo spinge ad andare fino in fondo. Il senso del dovere, o comunque si voglia chiamare la rassegnata accettazione dell'ineluttabile, porta il soldato a vincere se stesso, a soffocare quanto ragione, sentimento, istinto lo indurrebbero alla protesta e alla rivolta, quanto gli dà coraggio mentre spasma e trema, quanto lo fa morire mentre tutto lo chiama alla vita.

Ed è, forse, proprio per questo rifarsi a temi che ci sono venuti dal mondo anglosassone, dal sensibile spirito democratico degli americani, dal loro particolare individualismo che si manifesta nella lealtà verso la legge e nella inviolabilità dei diritti dell'individuo, della sua dignità, della sua autonomia, della sua libertà di coscienza e di critica, che Renzo Rosso ha posto l'azione di Un servizio di guerra

sul fronte alleato, in Italia, nel 1944 e l'ha svolta in modo da riecheggiare mentalità e reazioni che racconti e film americani ci hanno resi familiari (si pensi ai dialoghi lepidamente scherzosi dei soldati e ai conati di stomaco che il protagonista prova alla vista dei morti). Ciò che dà al radiodramma una più immediata e diretta accentuazione di autenticità. La vicenda si svol-

sabato ore 22 progr. nazionale

ge in un posto avanzato al quale viene affidato il compito di sacrificarsi per attirare i tedeschi fuori da una gola e poterli battere in campo aperto. In quel posto è stato inviato per caso un radiocronista, prima che la situazione precipitasse, con l'ordine di compiere un esperimento di ripresa diretta dalle prime linee. Sono il suo racconto, le parole desolate e amare degli ufficiali che capiscono a poco a poco di essere condannati e, pur rimanendo sul posto, pur accettando il sacrificio, ne denunciano l'assurdità umana, si scaglia-

no contro la crudeltà della quale sono vittime innocenti; sono i commenti, i rimpianti, le confessioni di questi condannati, il loro ricercare le vie misteriose per le quali sono giunti a quel passo estremo, il confronto le promesse del passato con le negazioni del presente (si pensi alla patetica figura e alla beffarda sorte della infermiera ebrea) che a poco a poco creano un vibrante, sconsolato, drammatico clima denso di umanità, palpitante di emozioni, caldo di pietà e di un segreto accorato senso poetico.

La vicenda si chiude quando la furia della battaglia è passata uccidendo soldati e ufficiali, e il radiocronista, ferito a morte, lancia le sue ultime raccomandazioni ai superstiti delle retrovie, un supremo invito a difendersi e a difendere i valori eterni e sacri della vita. Concepito con ardito senso degli effetti, in un crescendo di tensione umana e scenica il radiodramma di Rosso, mi pare che sia non soltanto un'opera coraggiosa ma un esemplare modello di drammaturgia radiofonica.

Ermanno Contini



Renzo Rosso

VINCENZO BELLINI

Operisti celebri
nella vita
e nella storia

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Con l'opera «Adelson e Salvini» Vincenzo Bellini (Catania, 3 novembre 1801) si licenzia dal Conservatorio San Sebastiano di Napoli. L'esito felice gli procura l'incarico di comporre un'opera per il Teatro San Carlo, ed il successo di «Bianca e Fernando» gli apre le porte della Scala di Milano dove trionfa con «Il Pirata». A Napoli lascia Maddalena Fumarelli, una casta fanciulla che stolti preconcetti sociali le vietano di unirsi ad un artista. A Genova, inaugurando il Teatro Carlo Felice con «Bianca e Fernando», incontra ed ama la bellissima Giuditta Turina (soprannominata la «Giunone Lombarda») e nella villa di lei, a Moltrasio sul Lago di Como, compone la seconda opera per la Scala.

LA VELA

Teatro alla Scala, 14 febbraio 1829. Prima rappresentazione de *La Straniera* di Vincenzo Bellini. Il pubblico è delirante di entusiasmo, e c'è, naturalmente, chi condiscende l'entusiasmo col pettegolezzo...

— Non avrei mai creduto che Bellini con *La Straniera* riuscisse a superare il successo del *Pirata*!

— Sono i miracoli dell'amore! Non dell'amore, del genio! Genio senza dubbio, ma la bella Turina distilla certi filtri prodigiosi!...

— Ti credo. I suoi occhi attraggono come i baratri!

— Manco male che i capogiri di Bellini si risolvono in musica!

— Mi ha detto il conte Valsecchi che a Napoli c'è una povera fanciulla che spassina per Bellini ed affonda lentamente nelle sue stesse lacrime...

— L'ho sentito dire anch'io! Bellini si è evidentemente staccato dalla donna del mare per attaccarsi alla donna del lago!

— Quello del mare dovrebbe essere logicamente il più grande!

Dovrebbe, ma sulla riva del mare il nostro musicista possiede, e soltanto idealmente, una capanna ed un cuore, mentre qui, sulle sponde del lago, dispone di una comoda villa e di una vestale di lusso che gli mantiene acceso il fuoco sacro...

Quello che dici è scettico e crudele!

— Nemmeno per sogno poiché quello che conta è il risultato, ossia il grande successo di stasera!

— Un successo che si misura sul metro degli entusiasti, e più ancora degli invidiosi che ingrossano volgarmente le loro armi invece di assottigliarle intelligentemente, e fanno squarci disgustosi nella verità e nel buon senso! Oh, che non li ho sentiti dire che Bellini è un musicista astruso che stracchia l'idea musicale e ruba i suoi temi ai canti popolari!

— Naturalmente siciliani?

— No... lombardi! Come vedi i loro fendenti sono cretini più ancora che malvagi.

— Bellini se ne accorga?

— Egli è distaccato dalla cronaca delle sue opere.

— Io direi che è distaccato dalla cronaca della sua vita!

— Può darsi! Bellini non è una macchina messa in azione da una volontà determinante, è una vela, nulla più di una vela dispiegata fra terra e cielo! Quello che la investe lo puoi chiamare infinito, miracolo, magari mistero, ma non vita o studio!

— C'è però un laccio anche per le vele! Vedo l'imprendario Barbaja che trae Bellini in disparte...

— Oh, quello è più furbo del principe di Metternich! Puoi essere sicuro che anche dalla poetissima vela riuscirà a cavare utili molto prosaici!... Accostiamoci. Lo senti come l'astuto imprenditore imposta il discorsetto in

cesso! Successo ed incasso in fondo sono la stessa cosa!

— Non sempre!

— Sempre figliolo bello! La mia lunga esperienza mi ha insegnato che ciò che non piace al pubblico ha un vizio di origine.

— Io, quando compongo, non penso al pubblico!

— Lo credo, ma la tua emozione artistica appartiene al pubblico, e tu lo accenti senza saperlo! Ma parliamo piuttosto del tuo futuro...

— Quando penso al domani vedo più buio che luce!

— Storie, i tuoi domani io li vedo invece come gli sportelli di una banca... Non fraintendermi... L'imprendario di Parma ti offre cinquemila franchi per un'opera nuova... Non hai capito? Cinquemila franchi! Io non ci guadagno nulla; mi sacrifico per il tuo bene! I compositori io li trovo, li

lancio, ma non li accaparro! A Rossini ho ceduto persino la mia amica... Veramente è lui che se l'è portata via, comunque il cattivo affare alla fine lo ha fatto lui! Ma torniamo a te... Comporrai dunque un'opera per Parma. Bada che disponi di poco tempo, e tu di tempo, mi pare, ne perdi parecchio a guardare... il lago! Non protestare, cacciati soltanto in testa che le belle donne sono come le bucce di limone, ci metti il piede sopra, e fai un bel capitolombolo!

— Giuditta mi ama!

— Se non ti amasse sarei più tranquillo!

Evidentemente il poco istruito Barbaja vende sentenze da mercato rionale, tuttavia il suo fiuto lo serve bene in ogni caso. La conclusione è che Bellini si mette in tasca il contratto... e continua a guardare il lago!

— Giuditta tu sei...

— Sono una donna che ti ama!

— Ed io...

— Tu sei un artista che si lascia amare!

— Comunque divido con te...

— La celebrità, lo so; ma è una celebrità che mi diffama! Non importa, quello che importa è che tu sei il mio primo amore, e mi basta...

— Veramente... scusa... ho sentito dire...

— L'opinione pubblica fa sempre grande confusione tra amanti ed amore!

— Già... non ci ho mai pensato!

— Ma si può sapere a cosa pensi?

— Ci credi? A nulla!

— Nemmeno alla musica?

— Quella me la trovo nello spirito senza cercarla!

UN'ALTRA GIUDITTA

Parole dolci, schermaglie, gite in barca, tonfi di remi che con ritmo preciso smuovono suoni, voci ed echi che salgono dal profondo... Bellini è come preso da vortici inebrianti... Assorbe musica, ma non ne compone... Le ore, i giorni, i mesi passano velocemente. La giostra della sua beatitudine gira nel vuoto... Da terra gli amici, gli interessati alla sua attività, lo guardano lassù in alto che giuoca a perdere tempo, e lanciano allarmati richiami... Vincenzo, mancano meno di tre mesi alla consegna della tua nuova opera per Parma, e non hai ancora pensato al libretto! Da Parma ti propongono un *Cesare* in onore del poeta ducale Torregiani... Il tuo amico Florimonte ti consiglia la tragedia di Voltaire *Zaira*... Romani ti sta preparando il solitario, tratto, come *La straniera*, da un romanzo di D'Arlincourt... Insomma, prendi terra per un attimo e rispondi...

— Ecco la mia risposta: niente *Cesare* del poeta di Parma.

— E' una sfida pericolosa ai parmigiani!

— Me ne infischio! Niente *Solitario* di Romani, però voglio Romani per scrivere il libretto che mi propone l'amico Florimonte.

— Insomma decidi per *Zaira*!

— Precisamente!

Così, com'è chi decide di partire all'ultimo momento, ed alla rinfusa getta nella valigia quello che occorre ed anche quello che non occorre, Romani e Bellini in fretta e furia scaraventano versi e musica nella tragedia *Zaira* che la sera del 16 maggio 1829 trova nei parmigiani dei decisi seppellitori, forse con qualche lieve pentimento alle repliche, tuttavia non bastevole a fare abbassare lo sguardo dei fanatici rossiniani su quella che definiscono magnamente una recita del teatro lirico italiano. Bellini accetta l'insuccesso senza discutere, ed accetta l'invito di disintossicarsi nel principesco palazzo dei Turina a Casalbuttano...

— Giuditta, vuoi proprio che venga nel palazzo di tuo marito?

— Certamente.

— Tuo marito che dirà?

— Mio marito è entusiasta della nostra... amicizia!

Vincenzo non comprende il latino mondano poiché è siciliano ed ingenuo, ma dopo un anno di cura non certo epurativa dal punto di vista morale, si ributta decisamente nella giusta corrente, quella delle sue opere... A Milano ritrova i belliniani più che mai attivi. Il *Pirata* è ripreso al teatro della Canobbiana, ed alla Scala si rappresenta *Bianca e Fernando*. Nel gennaio (1830) lo chiama La Fenice di Venezia



(Disegni di Regosa)

dove vi trionfa *Il Pirata*, Venezia incanta Bellini. A Venezia è più facile ricordare, ed anche dimenticare, e Bellini ricorda la mamma, il babbo, il nonno Tobia, ch'è stato il suo primo maestro, e che ora non c'è più, Catania, l'Etna, Napoli, il suo professore Zingarelli, l'amico Florino... Maddalena. (Non ti hanno detto, Vincenzo, che Maddalena muore a poco a poco dipingendo incessantemente il tuo ritratto?) A Venezia può anche dimenticare Giuditte... non tradirla del tutto, almeno nel nome, poiché è un'altra Giuditte quella che scivola come le gondole nei canali e canaletti della sua anima. E' la celebre cantante Giuditte Grisi! Bella, giovane (25 anni), una voce di velluto (mezzo soprano) che s'intona magicamente con i crepuscoli veneziani...

VOLO DI COLOMBI

Felice Romani, invocato urgentemente da Bellini, giunge a Venezia tutto affannato...

— Lasciami riposare! Il viaggio mi ha estenuato.

Prendiamo una gondola. La stanchezza, in gita, stanchezza per incanto; e poi, in gondola, si ascolta l'Universo e non si è ascoltati da nessuno!

— Dimmi pure senza tanti preamboli che desideri un libretto!

— Sì, un libretto... ma in pochi giorni... anzi in poche ore!

— Sei matto!

— E' il caso che io sia matto!

— Racconta.

— Il teatro La Fenice ha scritturato Pacini per comporre l'opera nuova di obbligo, ma Pacini si è ammalato, e La Fenice vuole che l'opera nuova la scriva io...

— Per quando?

— Per l'11 marzo!

— Lasciami pensare! Oh, dio, mi gira la testa! Oggi è il 24 gennaio... Disponiamo quindi di quaranta giorni per scrivere libretto e musica, far trascrivere le parti, insegnare l'opera agli artisti, metterla in prova, andare in scena...

Ma ti pare possibile? Hai almeno in mente un soggetto?

— Penserei a *Giuditte e Romeo*! Il soggetto mi attrae, e poi...

poi Giuditte Grisi potrebbe far la parte di Romeo...

— Ah... capisco! Hai riflettuto che io, sullo stesso soggetto, ho scritto un libretto per il maestro Vaccai, ed una *Giuditte e Romeo* l'ha composta anche il tuo professore Zingarelli?

A Zingarelli chiederò scusa. Poi l'opera potremo intitolarla *I Capuleti e i Montecchi*...

Che ne dici? No, non dire nulla. Ci vuole tempo per discutere, e noi non possiamo perdere un solo istante. I minuti e le ore ci crollano addosso!

— E' una valanga che ci soffoca!

— Coraggio!

— Sai, Vincenzo, qual è la cosa più difficile al mondo? E' dire di no a te!

In pochi giorni *I Capuleti e i Montecchi* nascono, crescono, trionfano ed accaparrano i principali teatri italiani. L'entusiasmo alla prima rappresentazione (11 marzo 1830) è indescrivibile. Dopo la terza rappresentazione Bellini è accolto per via da una fantasmagorica fiaccolata; alla fine dell'ultima replica si assiste in teatro ad un gentile volo di colombi mentre si agitano fazzoletti di seta che recano impresse le immagini della protagonista. E' il delirio! Ma bisogna ritornare a Milano poiché da Milano giungono pressanti appelli, senza contare che il lago e Giuditte Turina lo attirano immediatamente...

altrimenti sono guai!

— Addio Venezia!

— Addio gite crepuscolari in gondola!

— Addio... Grisi!

— Perché non mi chiami per nome? Non ti piace il nome Giuditte?

— Mi piace... troppo!

Renzo Bianchi

(VII - continua)

Proclamati i vincitori del concorso per opere televisive di prosa indetto dalla RAI

A Ginetta Ortona di Torino il premio di 600.000 lire per l'opera drammatica "I nostri figli,, - A Beppe Costa e Galeazzo Benti il premio di 600.000 lire per l'opera comica "Casa, dolce casa,,

Ginetta Ortona, Beppe Costa e Galeazzo Benti sono i vincitori dei concorsi per opere televisive di prosa banditi dalla Radiotelevisione Italiana lo scorso anno. Dopo aver esaminato gli ottantaquattro copioni pervenuti nelle tre sezioni in cui il concorso si articolava (opere drammatiche, opere comiche e opere di carattere sociale), la commissione, composta da Antonio Baldini (Presidente), Carlo Emilio Gadda, Diego Fabbri, Cesare Vico Lodovici, Mario Federici, Turi Vasile e Gilberto Loverso (Segretario), ha deciso di assegnare il premio di lire 600.000 per la migliore opera di carattere drammatico a I nostri figli (contraddittista dal motto « Ancora una volta ») e il premio di lire 600.000 per la migliore opera comica a Casa, dolce casa (motto: « Simplicissimus »). La Commissione ha deciso inoltre di non assegnare affatto il premio di un milione per l'opera a carattere sociale, poiché nessuno dei lavori presentati, anche se non costituiti di pregio, possedeva i requisiti richiesti dal bando di concorso. Aperte le buste sigillate, e contraddistinte dai rispettivi motti, sono risultati autori di I nostri figli: Ginetta Ortona, di Torino; di Casa, dolce casa: Beppe Costa e Galeazzo Benti, di Roma.



Ginetta Ortona

Ginetta Ortona, nata a Torino: ha fatto gli studi classici; laureata in filosofia con una tesi su Kierkegaard. Insegna materie letterarie in una scuola secondaria della sua città.

Ha incominciato a scrivere molto presto, soprattutto per il teatro. Ha partecipato a diversi concorsi: è stata segnalata per la prima volta in occasione del Premio Veneziani per una commedia, *La Balia* (1952); poi al Premio Borletti per un atto unico, *Sopra-luogo* (1953); al Concorso RAI per un radiodramma viene segnalato *Manoscritto smarrito* (1953) che viene poi trasmesso due volte, nell'aprile e nel novembre 1954.

Ha parecchi lavori nel cassetto e altri in testa: spera di scrivere ancora e di riuscire a farsi rappresentare.

Una famiglia borghese è al centro dell'originale televisivo I nostri figli. L'autrice inquadra criticamente l'ambiente convenzionale di un'agiata famiglia posta all'improvviso di fronte alla rivelazione di qualcosa che sconvolge la sua vita e la costringe a prendere atto di una realtà tragica della quale, fino a quel momento, non aveva mai tenuto conto.

Beppe Costa, nato a Tripoli da famiglia italiana il 1916, si laureò in legge e scienze politiche a Firenze ed esercitò per alcuni anni la professione legale prima di iniziare la carriera radiofonica, nella quale entrò, sempre a Firenze, nel 1945. Autore di numerose opere radiofoniche e teatrali, la sua prima commedia, *Senza ritorno*, risale al 1939: poi vennero I passeggeri, Una tazza di tè, ecc. Egli ha scritto anche per il teatro di rivista: particolarmente con Cavalcata a piedi, che fu rappresentata da Mario Carotenuto. Fra i radiodrammi, infine, *Processo all'autore*, *L'organetto*, ecc. Attualmente Beppe Costa lavora alla televisione, per la quale cura il settore varietà e rivista al centro di produzione di Roma.



Beppe Costa



Galeazzo Benti

Galeazzo Benti, nato a Firenze il 1923, e diplomato al liceo artistico nella stessa città, è, sui registri anagrafici, il conte Galeazzo Bentivoglio. Egli è alla sua prima esperienza come autore, ma il pubblico lo conosce per la sua attività cinematografica, che iniziò nel 1941 interpretando il film *Bengasi*. Benti oggi può annoverare al suo attivo ben cinquanta film. Nel '43-44 esordì con *Za Bum* nel teatro di rivista, dove tornò poi in *Soffia So* e con la Compagnia di Totò. Numerose sono le sue prestazioni alla radio, di cui ricordiamo particolarmente *La meridiana*, e alla televisione, per la quale fece lo scorso anno *Otto volante*.

Casa, dolce casa porta il sottotitolo « Passatempo domenicale ». A metà strada tra la commedia e la rivista, l'opera non si vale di un intreccio vero e proprio, ma gioca soprattutto sui motivi di ambiente e di costume offerti dalla giornata domenicale di una nostra famiglia borghese, ricca di umoristici contrappunti e di spassosi episodi. I personaggi sono osservati in chiave satirica, ma la conclusione vuole portare una parola di ottimismo.

RADAR

A New York, qualche settimana fa, in mezzo a tante belle cose ho voluto visitare un funerale parlar. Vi dico subito, è un Istituto di Bellezza per cadaveri.

Gli americani si sbarazzano in fretta dei morti. Ancora caldo, viene chiamato d'urgenza un addetto alle pompe funebri che preleva in un furzone il caro estinto, e lì nel funerale parlor si procede alla lavatura, al rivestimento e soprattutto alla semibalsamatura del defunto.

Il trattamento di bellezza consiste proprio in questo: il morticario, che è appunto l'esteta dei trapassati, sottrae il morto alla sua rigidità, lo friziona, lo aromatizza, gli pratica una plastica facciale improntata al più bel sorriso, e spesso volte (secondo l'espresso desiderio dei congiunti) lo confeziona e lo mette in mostra nella sala mortuaria in quell'atteggiamento che fedelmente ricalca quello che fu il suo giorno più felice.

C'ha una vecchia signora, per esempio, che magari ricomposta nell'abito bianco da sposa e le mettono in una mano una corona di fiori di arancio e nell'altra il coltello d'argento col quale tagliò la torta nuziale. Un maturo capufficio è irriducibile su una bella poltrona girevole nell'atto di impartire ancora ordini e contrordini coi citofoni e le tastiere elettriche. Una zitella, qualche mese fa, fu addirittura lungamente ritratta in braccio a un panesino manichino di cera e dietro ai peli un carillon spandeva romantiche note: il vecchio padre così aveva disposto per illudersi di riportare indietro la figlia al ricordo del primo valzer, forse preso dal rimorso di non averla lasciata andare sposa a quel suo principe azzurro.

Non vogliono gramaglie, gli americani. Ricacciano giù le lacrime, e si affannano perché anche la morte sia allegra. Rischia d'essere una forma d'empietà e di irriverenza, e invece — pur con una buona dose di ingenuità — c'è tanta pietà vera in questi loro atti di dubbio buongusto, e fanno bella la morte non per scacciarne il pensiero, ma piuttosto perché ne sono ossessionati. Soprattutto temono l'istante del decesso.

Dopo, — al contrario — hanno una dolce familiarità con la morte, infatti i cimiteri non sono alla periferia, ma spesso nel cuore della città e rasentano i muri delle case, delle scuole, del cinema all'aperto; e bambini che giocano tra le tombe ne ho veduti dappertutto, persino al National Cemetery di Washington, che è un po' il Pantheon degli Stati Uniti, o anche a New York, in piena Wall Street oltre il cancelletto del cimiterino di Arsenico e vecchi merletti.

Lì in quel funerale parlor della Jones Street, girando tra quei cadaveri imbellettati, mi trovai in preda alle più strane meditazioni. Ma a ritrovarli d'improvviso qui — in questo bel sole di dopo Pasqua finalmente tornato su Roma e su quasi tutta l'Italia — quei pensieri di quella mattina newyorkese mi sono apparsi meno lugubri, e sarei tentato anzi di farne un'applicazione divertente. Fatene — perché no? — un gioco di famiglia: assunte a turno l'atteggiamento in cui vorreste essere ricomposti...

Stiamo attenti, però: questo gioco delle « belle statue » può diventare bruscamente un gioco della verità. Nel qual caso, anche a noi volerlo, bisognerà tirarne le conseguenze!

Giancarlo Vigorelli



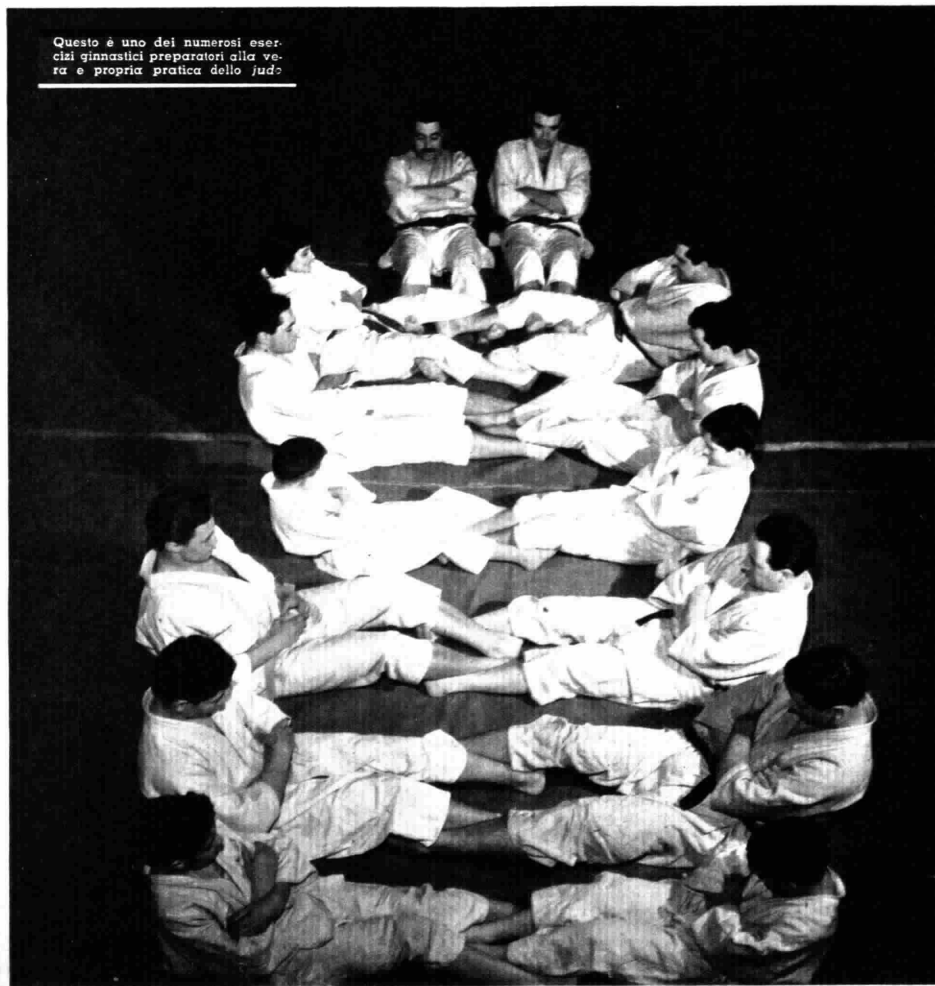
Un Uki-goshi eseguito dalle allieve Dolores Genolini (cintura verde) e Fausta Principato



Un Tai-o-toshi, speciale rovesciata con opposizione di gambe, eseguito da due allievi

JUDO: *uno sport che è filosofia*

Questo è uno dei numerosi esercizi ginnastici preparatori alla vera e propria pratica dello judo



Maurizio Genolini, Commissario tecnico della Federazione judoistica

Il mito del debole che vince il forte grazie all'accorto impiego delle sue risorse ha ancora molto fascino per l'uomo moderno. Il judo, o lotta giapponese, rappresenta per l'opinione comune l'ultima incarnazione di questa elementare esigenza psicologica, ciò che spiega la sua popolarità o almeno la sua fama, accresciuta dalla terminologia misteriosa e dal pittoresco costume dei praticanti. Agli occhi dei più, questa è la mirabolante tecnica di difesa che permette a un mingherlino di far eseguire un triplice salto mortale al gigante malintenzionato, o alla vecchietta di lanciare il suo assaltatore sul più vicino lampione. *Judo* è insomma la parola magica che rivendica i diritti dell'impiegato di fronte all'atleta, che pareggia i conti alla somma finale: una sorta di brutalità in pillole per tutti.

E' quindi probabile che l'opinione comune sarebbe meravigliata di fronte a una frase come questa: «I praticanti del judo devono essere innocenti come neonati». Pure, essa fa parte delle massime di un'antica e autorevole scuola di lotta giapponese. Né minor stupore desterebbero nell'uomo della strada i due principi fondamentali del Kodokan, la scuola più moderna della tradizionale lotta giapponese: «L'impiego benefico dell'energia» e «La mutua prosperità». In realtà, il judo non è



O-kuri-ashi-harai, spazzata laterale di gamba eseguita da una judoista e un ragazzo

a di vita

soltanto un complesso di mosse basato su una esatta conoscenza dell'anatomia umana, né solo un'appassionante forma di competizione agonistica. (Ricordiamo a questo proposito che le cinture di prescrizione nel costume degli judoisti, denotano, a seconda del colore, i vari gradi di abilità: esse sono in ordine crescente d'importanza: bianche, gialle, arancioni, verdi, blu, marroni, nere). Esso deriva dall'antico sistema di lotta e di difesa personale, il *jujitsu*, sorto, come pare, tra i monaci del Tibet come difesa dagli assalti dei predoni. Il *jujitsu* fu custodito gelosamente dai Samurai come loro patrimonio di casta, finché, sullo scorcio del secolo passato, il professore giapponese Kano lo purificò e lo codificò, trasformandolo in pratica di sport e di vita.

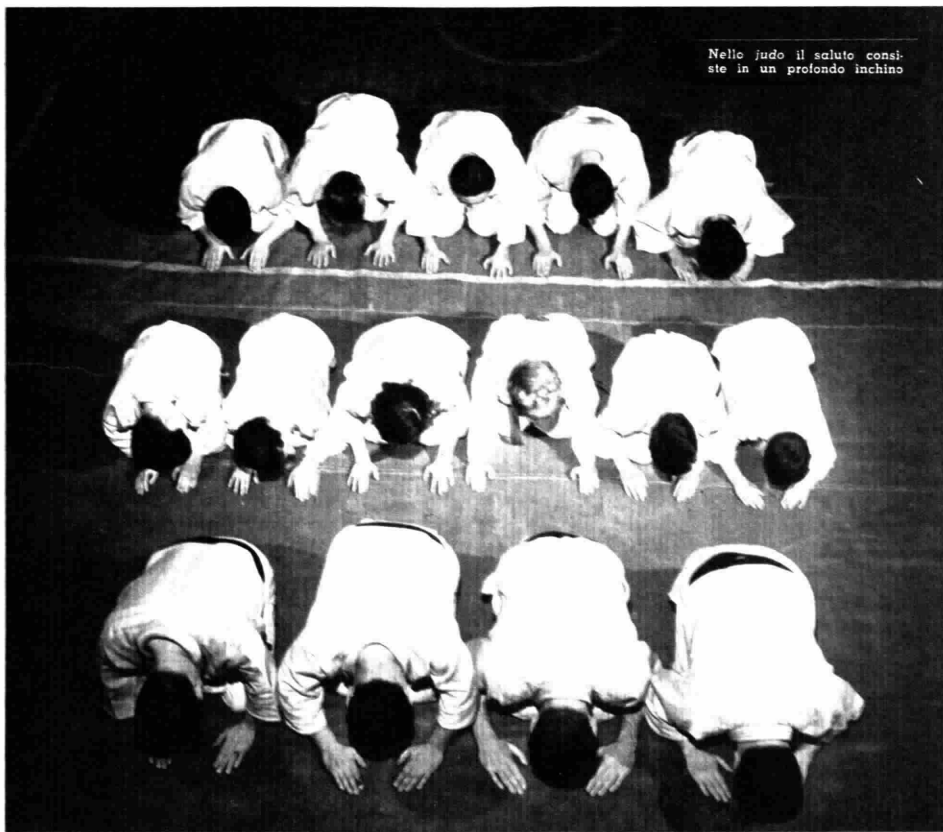
Suo carattere distintivo è rimasto la ricerca del modo migliore di sventare un attacco: ma evolvendosi in sport, il *judo* si è imposto regole rigorose e un preciso metodo di allenamento, il *Katà*, in cui ogni mossa è prevista e conta soltanto l'esecuzione, oltre a sviluppare attività secondarie come la specifica preparazione ginnastica, il *judo* per donne e bambini e il *judo* balletto. Sport, dunque, nel senso più pieno della parola, e non attività volta a fini brutali o alla semplice difesa personale; è sport che mira ad inculcare una superiore concezione della vita, basata sul rispetto reciproco e sullo spirito di collaborazione; in una paro-

Lo spirito del moderno judo consiste nel giusto impiego di tutte le risorse fisiche e psichiche dell'uomo

(Servizio fotografico Franco Pinna)



Dolores Genolini e Fausta Principato (cintura marrone) impegnate in una azione di Uki-goshi



Nello judo il saluto consiste in un profondo inchino

venerdì ore 18 - TV

la, sul principio della cedevolezza. «Scienza dell'arrendevolezza» viene comunemente tradotta la parola *judo*: dell'arrendevolezza e flessibilità, fisica e spirituale.

Nel giusto impiego delle risorse fisiche e spirituali dell'uomo, è concepito tutto il moderno *judo*. I giovani spettatori che assisteranno il 15 aprile in *Orizzonte*, e successivamente in una serie di trasmissioni dedicate a questo sport, allo spettacolo di abilità che i judoisti offriranno loro, dovranno ricordare che quell'abilità deriva da una preparazione spirituale strettamente affine, negli intenti, a una filosofia di vita.

Mario Carpitella



*Eugenio Salussolia
(Una storia vera)*

Poca gente, come Eugenio Salussolia, regista a Radio Torino e con più di un gallone guadagnato al merito, ha saputo torcere il collo ai venti contrari dell'esistenza e fare proprio quello spirito che gli americani chiamano « get up and go », alzati e datti d'attorno. Raro energetico, questo, che permette a chi lo possiede di saltellare allegramente sulle ceneri del passato e di ricominciare tutto da principio, sempre. Finché un bel mattino s'imbocca lo scambio giusto e ci s'infila allora a tutta velocità sul binario del successo.

La storia di Salussolia è una storia vera. Dal principio alla fine. Incomincia circa vent'anni fa, un giorno di nebbia, al funerale di uno zio da poco centenario. Ma come in ogni storia che si rispetti, anzitutto ci vuole l'ambiente, il paesaggio. E il paesaggio glielo facciamo di un'ampia distesa di colline e di vigne color verde bosco ed azzurro sorgente, dove i contadini hanno grossi quadrati di rughe sulla nuca ed assomigliano agli omini dibinti da Rosai: il Monferrato, la terra d'origine di Salussolia. E mettiamoci anche una stradina in curva, bordata di cipressi, un prato, una cascina. Salussolia a quel tempo sognava di fare l'avvocato. Quale migliore occasione, dunque, se non la morte di un vecchio zio per mettere alla prova, davanti al pubblico dei compaesani, la propria stoffa oratoria? Il discorsetto funebre non glielo avrebbe tolto nessuno. E così avvenne. Solo che l'esperimento non ebbe molto successo. Salvò il salvabile il parroco facendo intonare subito dai chierichetti e dalli vecchine presenti un acutissimo coro che ben poco aveva a che fare con l'ufficio funebre. Da quel momento Salussolia decise di iniziare una bella carriera come funzionario di una grande compagnia di assicurazioni. Il Monferrato adesso, è solo nelle pieghe dei ricordi. Ora siamo al terzo piano del robusto palazzo sede della direzione generale della società. Ufficio modernissimo, telefoni, ditafoni, citofoni. E giovane segretaria abilmente disegnata col compasso, racchiusa in un magnifico abito-astuccio dai colori emozionanti. Poi l'improvviso Salussolia sente odore d'Accademia d'Arte Drammatica, di corsi di regia, di relativi diplomi. Non c'è niente da fare: Salussolia va tutto intero ad attestarsi sulla linea del fuoco (« sacro » dell'arte. Quella di fare il regista è la nuova, definitiva frenesia che gli entra nel circolo del sangue. Dirige con Ricci, la Ferrati, Benassi, la Palmer, la Gramatica e s'impegna a fondo anche con l'opera lirica. Alla regia entra nel 1950. « La mia regia che ha fatto più colpo? Quella in cui non riuscendo ad ottenere un realistico rumore di spade, ho sferzato un diretto contro il cristallo della cabina di regia. Non ti dico che effetto. Davvero stupefacente. L'apprezzarono tutti, eccetto gli uffici amministrativi che mi addebitarono subito il cristallo ». La storia di Salussolia è una storia vera, dicevamo. Dal principio alla fine. Ma quando chiuso nella gabbia-acquario della sua cabina di regista, inchiodato al copione, Salussolia vaga per un secondo sui mari della giovinezza ed esplora con occhio di navigatore l'ampia distesa delle colline color verde bosco ed azzurro sorgente del Monferrato e la distesa ancora più ampia dei ricordi, « macché — dice — questa è solo una favola ».

Gino Baglio

Eugenio Salussolia è piemontese. Ha diretto alcune fra le più importanti compagnie stabili di prosa dal 1941 al 1950, anno in cui è entrato alla RAI come regista. La disattenzione, secondo lui, è il vero male del pubblico: non perché il pubblico sia distratto, anzi, è concentrato: ma nel sonno. Salussolia, malgrado il suo mestiere, non sfoggia bizzarre cravatte ed enormi giacchettini a quadri colorati.

In Francia sono state trasmesse alcune radioscopie. Se si dovesse pensare ad un programma del genere, bisognerà fare un concorso per trovare chi ha un fegato telegenico: chi ha un cuore con doti di simpatia.

...

In Russia pare che i telespettatori siano contenti della TV. E sarebbe l'unico paese del mondo privo di lettere di protesta di telespettatori. Ma pare che, quel paese, sia privo anche di qualsiasi tipo di lettere di protesta. Felice paese. Felice paese?

...

Si sta studiando in Nordamerica un nuovo grandioso programma-quiz. Il monte premi? Non c'è male: un milione di dollari (seicentocinquanta milioni di lire). Studiamo l'inglese e presentiamoci.

...

Solo una piccola parte, il 5%, dei programmi radiofonici ungheresi riguarda l'Ungheria: il resto, il 95%, si riferisce alle nazioni attualmente amiche dell'Ungheria. Risultato: un'inchiesta sulle preferenze dei radioascoltatori ungheresi ha rivelato che il 60% preferisce programmi musicali e solo il 15% gradi-

sce i programmi informativi. Non è un buon risultato, pare.

...

Nella Germania Orientale (quella di là, per intenderci) si possono ricevere i programmi TV della Germania Occidentale (quella di qua), ma in tedesco esiste un verbo « potere » (« können ») che significa avere la possibilità, la capacità. (Per esempio: io ho la TV e posso vedere i programmi). Però esiste anche un altro verbo « potere » (« dürfen ») che significa avere il permesso, essere autorizzati. (Per esempio: io non ho il permesso di vedere certi programmi TV). E questo è stato il guaio di alcuni giovani di Berlino Est. Avendo la TV credettero di poter vedere i programmi di Berlino Ovest. Potevano, ne avevano la possibilità, ma non potevano, non ne avevano il permesso. E i russo-tedeschi li hanno messi in galera. Dove semplicemente non possono, perché non hanno né apparecchio né permesso.

...

La più alta antenna del mondo è stata collocata nel Messico, sul vulcano spento di Popocatepetl. (« Come ha detto, scusi? », « Popocatepetl ». « Grazie »). L'antenna, della stazione TV di Mexico City è collocata a 6.268 metri di altezza. Però si pensa che se il vulcano si risveglia l'antenna salirà ancora, e sarà ancora di più, la più alta antenna TV del mondo. Iav.



LE CANNE DEL VIOLINO

Il signor Giacomo Canepa di Loano (Savona) è un ferroviere in pensione ricco di trovate. Cosa c'è di meglio, per impiegare le lunghe giornate di meritato riposo, che costruirsi un bel violino interamente di canne? Non canne da zucchero, intendiamoci, ma semplici canne cresciute in riva al fiume, o tra gli acquitrini, tagliate a dovere. Canne nostrane, insomma, niente di speciale. Il signor Canepa ha piena fiducia nel suo insolito strumento: non esita ad affermare che ha una voce più profonda e dolce di quella dei normali comunissimi violini. Ecco così l'inventore mentre davanti al microfono di « Telescopio » tenta di dimostrare la verità delle sue affermazioni eseguendo alcune melodie nate dall'ultimo Festival di Sanremo. Conclusione: non c'è pace per le canzoni di Sanremo

Di prossima pubblicazione:

« Quaresimali » alla radio 1956

INCONTRI DI GESÙ SULLA TERRA

Giuseppe Lazzati: Gesù e i bambini.

Luigi Santucci: Gesù e le mamme.

Enrico Pao: Gesù risponde al Padre: « Non temere, credi soltanto e tua figlia sarà salva ».

Fausto Montanari: « Giovine ti dico: alzati ».

Nicola Lisi: Gesù e i vecchi.

Igino Giordani: L'incontro di Gesù coi ricchi.

Carlo Betocchi: Tutto il popolo andava da lui.

Giorgio Del Vecchio: « Rendete a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio ».

Mario Gozzini: L'operaio merita il suo cibo.

Enrico Medici: « Uno solo è il vostro Maestro ».

L. 300

Prefazione di Mons. Salvatore Garofalo

« Quaresimali » precedentemente pubblicati: La parola di Gesù - Le parabole del Vangelo - Il Pater Noster

L. 300

Prenotazioni presso le principali librerie - Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsénage, 21 - Torino

i vermouth Cinzano

WICO EDEL



presentano:

CINZANO CHINATO

*Vermouth appositamente
preparato con aggiunta
di china per chi prefe-
risce il gusto amaro.*



“Colonie marine e montane per i figli dei lavoratori tubercolotici assistiti dalla Previdenza Sociale”

Anche quest'anno l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, realizzerà un utilissimo provvedimento assistenziale, in margine alle normali prestazioni antitubercolari: vera, cioè, effettuato l'invio in colonia dei figli dei lavoratori tubercolotici.

Il soggiorno nelle colonie avverrà durante il periodo delle vacanze scolastiche estive. La speciale prestazione è prevista per i figli ed equiparati, cioè anche per i figli naturali, gli adottati, gli affiliati e gli esposti regolarmente affidati di età compresa fra i 6 e i 12 anni, che risultino a carico di lavoratori assistiti per tubercolosi o di assicurati che, in virtù appunto della propria assicurazione, abbiano la moglie ricoverata o comunque assistita per la stessa malattia.

L'invio alle colonie viene concesso ai ragazzi interessati anche per diversi anni di seguito; infatti essi ne possono fruire oltre che per l'anno in cui ha avuto inizio l'assistenza antitubercolare del proprio genitore ammalato, anche per ciascuno anno in cui l'assistenza continua e, ancora per l'anno successivo al termine dell'assistenza stessa.

La domanda di ammissione alla colonia deve essere compilata dal genitore o dall'adottante o affiliato assicurato che si servirà di un apposito modulo distribuito dalle Sedi dell'I.N.P.S., corredandolo con alcuni documenti.

È molto importante tener presente che le domande dovranno pervenire alle rispettive Sedi provinciali dell'I.N.P.S. entro il 15 aprile e, a esse si vorrà che l'invio in colonia avvenga l'estate ventura. Infatti, per le richieste che perveniranno dopo il 15 aprile non potrà essere garantita l'ammissione per l'anno in corso.

Lo sportello

«Come si calcola la pensione di vecchiaia?»

Numerosi lettori ci hanno scritto per chiederci a quanto potrebbe ammontare la loro pensione all'età di vecchiaia. Non ci è possibile fare un calcolo per ognuno di loro. Però se con un po' di pazienza gli interessati seguiranno l'esempio che riportiamo, potranno approssimativamente avere una idea di quanto percepiranno all'età del pensionamento.

Ogni lavoratore dovrebbe essere in possesso del libretto personale dell'I.N.P.S. Su questo libretto vengono periodicamente annotate le somme delle marchette assicurative versate dall'imprenditore alla Sede provinciale dell'I.N.P.S. in favore del prestatore d'opera (impiegato od operaio). A volte il libretto viene smarrito. In questo caso basterà chiederne il duplicato alla sede dell'Ente predetto. Il lavoratore che è in possesso del suo libretto aggiornato, può facilmente eseguire il conteggio di cui abbiamo detto. Per facilitare l'operazione, citiamo un esempio:

Un lavoratore di 60 anni ha accumulato, a suo favore, un ammontare netto complessivo di contributi (marche) per l'assicurazione invalidità e vecchiaia di L. 25.000, ivi comprese le debite rivalutazioni calcolate in ragione di L. 2,25 per ogni lira di contributo versata prima del 15-1-1919; di L. 2,70 per ogni lira versata dal 16-1-1919 al 30-4-1939 e di L. 1,50 per ogni lira versata dall'1-5-1919 al 31-3-1943.

Il conteggio relativo alla pensione che spetterebbe allo stesso lavoratore è il seguente:

PENSIONE BASE

45 % sulle prime L. 1.500, di contributi L. 675
33 % sulle successive L. 1.500 di contributi » 495
20 % sul rimanente importo di L. 22.000 » 4400

quota di concorso dello Stato L. 5570
» 100

pensione base L. 5670

Integrazione della pensione base:

L. 5.670 x 45 volte = L. 255.150 che rappresentano l'ammontare di 12 mensilità di pensione.

Pensione mensile:

L. 255.150 : 12 = L. 21.300, rata mensile arrotondata.

Pensione annua compresa la 13ª mensilità:

L. 21.300 x 13 = L. 276.900, pensione effettiva annua.

Eventuale quota complementare per ogni figlio minore o invalido a carico:

Un decimo della pensione.

E' da tener presente che, qualora il conteggio riguardasse una lavoratrice assicurata, le percentuali per la determinazione della pensione-base sarebbero diverse e precisamente:

33 % sulle prime L. 1.500 di contributi base;
26 % sulle successive L. 1.500 di contributi base;
20 % sul rimanente importo di contributi.

Giacomo De Jorio

Il primo applauso a 114 metri d'altezza

Dopo una serata con attimi di vera tortura, dopo l'uragano degli applausi, dopo la grande ondata delle telefonate, dopo infinite manifestazioni di simpatia, ora Paola può sorridere felice e prepararsi come cantante

I primi a battere le mani a Paola Bolognani, milionaria e cantante, sono stati alcuni operai che lavoravano a 114 metri d'altezza. Stavano appollaiati sulla torre dei ponti radio che getta un'ombra massiccia sul palazzo di Corso Sempione, a Milano, ed in cima alla quale è stata costruita la più grande cabina pensile che esista in Europa dopo quella della Torre Eiffel.

Erano le 15,5 di mercoledì. Pochi minuti prima, nella sala P6, dove avvengono solitamente le prove degli spettacoli televisivi, la ragazza non ancora diciannovenne giunta vittoriosamente all'ultimo round di *Lascia o raddoppia*, aveva aperto il sacchetto di juta contenente i 128 gettoni d'oro appena sfornati dalla fonderia di via Brioschi e se n'era riempite le mani, mordendone anche uno per assicurarsi dell'autenticità, di fronte ad un nugolo di fotografi impazziti.

Poi era salita, accompagnata dal cantante Teddy Reno, in cima alla terrazza. Il cielo era d'un grigio lattiginoso e il vento ruotava solo a sfilacciare qualche nuvola, senza poter scoprire un raggio di sole. La gonna nera a balze di fiori rossi della Bolognani ondeggiava come una bandiera vicino ai parabolidi spettrali come radar alla ricerca di impossibili apparecchi: le chiome bionde erano quelli di una Loreley. Sotto la sfera del vento il volto assumeva colori ancor più accesi e le mani, appena coperte da un gilet a maglia color pervinca, rabbrivivano.

Teddy Reno intonò con la sua voce di cantante «sweet talk» un motivo tratto da un film di Charlot, cui si unì la ragazza di Pordenone, in uno dei duetti più singolari che fosse dato d'intendere. Le note di *Smile* echeggiarono a quell'altezza.

La voce della Bolognani è una rivelazione dell'ultimo momento. Teddy Reno aveva avuto l'impressione, seguendo la studentessa attraverso tutte le puntate di *Lascia o raddoppia*, di trovarsi di fronte ad un'oggettiva eccezionale interesse. Come abbia fatto il cantante a desumere dalle risposte concernenti esclusivamente mediani, terzini, spareggi, punteggi, segnalinee e campionati internazionali le possibilità di un soprano, è mistero che il triestino non ha voluto svelare; fatto sta che il suo intuito non è andato tradito. «Avrà maestri a domicilio per educarla — ha detto — una cosa che non s'è mai vista a memoria d'uomo».

E felice della sua scoperta Teddy ha proclamato la vincita.



Paola Bolognani neo-cantante: con Teddy Reno, fa il suo primo provino di canto in cima alla torre dei ponti radio a Milano



Paola Bolognani milionaria: insieme alla madre, la ragazza di Pordenone, raggiante, ha aperto il sacchetto di juta contenente i meritissimi 128 gettoni d'oro

trice dei cinque milioni: Doris Day italiana.

Fischii d'ammirazione salutarono il debutto. «Brava Paola!» urlavano gli operai spencilandosi paurosamente dalle aste del traliccio.

S'era fatto tardi e la signora Filomena Lisetta Cusin parlava di andare a mangiare. Ma ogni suo tentativo naufragava di fronte alla pervicacia dei due cantanti che intonavano sempre nuovi motivi.

Teddy Reno cavalcava con la sua fantasia: già si vedeva in America a fianco di quella ragazza dalla chioma biondissima, davanti a platee in delirio a rinnovare il mito di Ruth Etting. Gli occhi celesti di Paola dicevano la felicità dei suoi diciott'anni, del suo trionfo, del mondo che le si apriva all'improvviso davanti con tutto il fascino delle belle cose che si possono afferrare d'un tratto solo con la fatica di allungare una mano.

I progetti le si affollavano alla mente, a mille. La dote per un matrimonio, un appartamento a Firenze, la città che ama fra tutte, la specializzazione in lingue, il cinema. Ed ora anche il canto.

Mamma Cusin fremeva. Stringeva ancora fra le mani le mezza cinquanta lire. Le altre mezza le aveva regalate a Paola, come porta fortuna per la difficile prova. Il numero di serie di questa famosa banconota è rimasto fino ad oggi un geloso segreto diviso tra mamma e figlia. Nessuno avrebbe dovuto venire a conoscenza.

A gran fatica la signora ha svelato l'arcano. Il numero è «055465-5501». Per Paola Bolognani queste mezza cinquanta lire

sono state il sésamo aperti alla conquista della favolosa cascata di gettoni d'oro. Noi sappiamo ora che il merito va ricercato nelle eccezionali doti di questa ragazza prodigio che oltre a possedere una capacità di assimilazione mnemonica da sbalordire, s'impone all'ammirazione rispettosa per la sua freschezza, per il suo candore, per la sua eccezionale resistenza alle emozioni, alla fatica, all'ubriacatura naturale del successo.

Dopo una serata che aveva conosciuto attimi della più raffinata tortura, dopo una notte agitata da mille telefonate e dalle proposte più disparate pervenute da ogni angolo d'Italia, dopo una mattinata che l'aveva vista protagonista di episodi sufficienti a caratterizzare un'intera vita, fatta segno alle manifestazioni più sconcertanti, semisoffocate, travolta quasi, esaltata, era ancora là, con il suo dolce sorriso sulle labbra, con la sua prontezza di spirito, con il suo humour, con le risorse del suo intelletto e del suo cuore per far fronte con la maggiore modestia possibile a quell'uragano di consensi e di onori.

Ed anche quando, più tardi, uscendo dallo studio del notaio dove si era recata a firmare la richiesta al giudice tutelare di Pordenone per essere autorizzata ad entrare definitivamente in possesso del premio, a causa della sua ancor tenera età, venne travolta da una folla eccitata e scomposta che le urlava la sua ammirazione, Paola non si scompose. Fissò in mezzo a quel turbine con la sua gloria di capelli d'oro, sorridente, felice.

Filippo Raffaelli

prealino

Per la vostra casa

Il pavimento che splende

La lucentezza del Prealino non diminuisce col tempo e con l'uso, è dovuta alla natura stessa delle resine che lo costituiscono. La sua superficie autolucidante respinge la polvere, resiste agli acidi, non assorbe i grassi. È l'ideale per i locali di passaggio e di servizio, anticamere corridoi bagni cucine.

prealino



prodotti

Società del Linoleum S.p.A.
Via Macedonia Melloni 28 Milano

Filiali: Bologna Firenze Milano
Napoli Padova Roma
Uffici: Genova Palermo Torino

La Società del Linoleum mette a disposizione in tutta Italia personale specializzato per l'applicazione dei suoi pavimenti.



POLI-GRIP

ADHESIVE CREAM
FORM OLDING FALSE TEETH TIGHT

PASTA ADESIVA PER
FISSARE LE DENTIERE

Superiore alle solite polveri!

DIMAGRIRE con una dieta sana e naturale

CARRUGAN, dieta lattea svedese, Vi farà dimagrire senza rinunzie

Diminuite

fino ad 1 kg. al giorno

Il latte dietetico CARRUGAN è simile alla panna e sazia completamente. Il sapore leggermente acidulo e frizzante piacerà anche a chi non ama il latte. L'effetto della dieta CARRUGAN si evidenzia rapidamente. Per ogni giorno di dieta avrete una diminuzione di peso che si aggirerà intorno ad 1 kg.

Obesità pericolosa

Un peso superiore al normale è nocivo per il cuore ed agli altri organi, richiedendo da essi un superlavoro con la conseguenza di una senilità precoce. La dieta CARRUGAN Vi riporterà al Vostro peso normale, eliminando così i disturbi e i pericoli dell'obesità.

Un fenomeno naturale

Vi è una grande differenza fra modo e modo di dimagrire. La dieta lattea svedese Vi farà dimagrire senza ricorrere ad un medicamentoso. CARRUGAN agisce per via naturale e senza alcun disturbo secondario.

Mangiate

ciò che Vi piace

La dieta CARRUGAN apporta all'organismo un nutrimento altamente biologico e contiene anche sali minerali e vitamine essenziali. Giornate con alimentazione normale si alterano a giornate di dieta con CARRUGAN, al fine di evitare fenomeni di carenza e denutrizione.

Gioia di vivere

CARRUGAN porta ad un aumento del ricambio e all'eliminazione di sostanze nocive dall'organismo. Nessuna riduzione di energia, ma un aumentato senso di freschezza e capacità accompagnano gradatamente questa nuova dieta saine.

Lo specchio e la bilancia

Tutti e due Vi confermeranno quanto avrete guadagnato in salute ed in bellezza con la dieta CARRUGAN. Diventati snelli, Vi sentirete più sicuri di Voi e più attivi.

CARRUGAN

Vi fa risparmiare. Ogni giorno di dieta CARRUGAN comporta un risparmio perché questa dieta è molto meno costosa dei pasti normali.



Chiedete alla Vostra Farmacia il prospecto CARRUGAN, esauriente ed interessante, oppure scrivete alla Farminter - Roma - Via Torvisca 2

CARRUGAN

LA DIETA LATTEA SVEDESE

Autostop

Col venire della bella stagione ricominciano le strade statali a popolarsi dei così detti globe-trotters, quegli strani individui, polverosi e sciamannati, che fanno mostra, zaino sulle spalle, di percorrerle a piedi. Ma in realtà, come tutti sanno, il moderno globe-trotter non consuma gran che delle sue sole scarpe, perché egli si fida sull'accreditato e proficuo sistema dell'autostop. Al sopraggiungere di una macchina fa cenno di fermarsi; una su cinque, la macchina si arresta; con un bel sorriso il globe-trotter chiede di essere trasportato sino ad X; uno su due, l'automobilista dice di sì, lo fa salire e riparte.

Tutto va bene se la macchina giunge regolarmente ad X. L'autostoppista non ha che da ringraziare e discendere. Ma se, invece, prima di giungere ad X, l'automobilista cambia idea e vuole andare a destra, in direzione di Y, oppure vuole fare tappa, oppure (anche questo è possibile) non ne vuole più sapere del globe-trotter? Avrà quest'ultimo diritto di pretendere l'adempimento della promessa? E ancora: se, lungo il tragitto, avviene un malagurato incidente di cui il passeggero resti vittima, avrà quest'ultimo (o, in caso di morte, avranno i suoi eredi) diritto al risarcimento dei danni, e in quali limiti?

E' ormai qualche tempo che dottrina e giurisprudenza sembrano fermamente orientate nel senso di escludere, in ogni ipotesi di trasporto amichevole (qual è quella del trasporto sulla base di un autostop), la sussistenza di un vero e proprio contratto di trasporto, sia pure a titolo gratuito. Affinché un contratto di trasporto vero e proprio sussista — si dice — occorre che il mittente, anche se non ha interesse ad una contro-prestazione, abbia tuttavia un interesse economicamente valutabile alla effettuazione del trasporto (si pensi, ad esempio, ad un istituto di istruzione privata che si impegni a raccogliere gratis gli scolari con un autobus). Orbene, qual è invece l'interesse economicamente valutabile che può avere un automobilista a trasportare sino ad X un viandante che glielo ha chiesto? Evidentemente, nessuno. Dunque, al trasporto meramente di cortesia non si applicano le regole del codice civile sul contratto di trasporto.

Una prima conseguenza di questa impostazione del problema è che l'automobilista che abbia fatto salire in macchina un viandante, promettendogli di portarlo ad X, non è giuridicamente tenuto al mantenimento di questa promessa. Nulla gli impedisce, almeno dal punto di vista del diritto, di deviare, o di fermarsi, o di invitare il passeggero a discendere e a farsela a piedi. Ma nel caso di incidenti, non che l'automobilista sia esente da responsabilità verso il passeggero che si è informato? E, se è esente, sì, da quella speciale responsabilità che discende dalla inesecuzione o imperfetta esecuzione di un contratto di trasporto, ma sussiste, tuttavia, a suo carico, la così detta responsabilità extra-contrattuale, di cui all'art. 2043 cod. civ.: «qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno». In altri termini, se al passeggero (o ai suoi eredi) riuscirà di provare che l'incidente avvenne per dolo (fatto intenzionale) o per colpa, cioè per qualunque fatto di negligenza dell'automobilista, questo dovrà mettere mano alla tasca, maledicendo il giorno in cui ebbe la malagurata idea di obbedire a un autostop.

Quanto alla responsabilità, una norma più benevola vige per la ipotesi del trasporto amichevole via mare, dal sandolino sino al transatlantico: in tali casi, infatti, il danneggiato deve provare che l'incidente avvenne per dolo o per colpa grave del vettore o dei suoi dipendenti e preposti (art. 414 cod. nav.), dimodoché la negligenza o l'imperizia del vettore vengono scusate se non assumono carattere di gravità.

Risposte agli ascoltatori

Enzo V. (Bergamo). - Una legge che vieti di mostrarsi in pubblico resi irricognoscibili da una truccatura, per verità non esiste. Tuttavia, l'art. 85 della legge di pubblica sicurezza (18 giugno 1931 n. 773) fissa delle pene per chi compia mascheramenti in luogo pubblico. E la Cassazione, mentre da un lato ha ammesso la liceità di travestirsi con abiti femminili o in altre fogge a condizione che il viso resti scoperto (11 dicembre 1931), d'altro lato ha sancito che anche la semplice truccatura del volto contravviene al citato art. 85, se rende una persona più o meno irricognoscibile agli estranei (tra cui gli agenti di polizia), pur non impedendo la riconoscibilità ai congiunti ed ai conoscenti (27 giugno 1930). In altri termini, lo scopo della legge di pubblica sicurezza è solo quello di impedire che la gente si renda irricognoscibile nel viso, cioè nella parte del corpo che è a base dell'identificazione personale.

A. G.



Ugo Tognazzi sta intensamente pensando al miglior modo per presentare la trasmissione-quiz che gli è stata affidata

Amanti della musica, attenzione

Il nuovo gioco si chiama "Colpo di vento,,

Colpo di vento, ecco un nuovo appuntamento che i radioascoltatori, amanti del gioco, devono segnarsi sul loro taccuino. Oggi, come si sa, la tombola è in netta decadenza, il poker troppo rischioso, la canasta ha incominciato ad annoiare, il bridge è sempre troppo impegnativo: niente di meglio quindi che un gioco sereno, da seguire comodamente seduti in poltrona davanti alla radio, fumando una sigaretta. E se nel gioco c'è da mettere anche un po' d'intelligenza, di astuzia, di memoria e di sensibilità, nessuno potrà lamentarsi, anzi avrà la soddisfazione di essersi guadagnato il premio.

Tutto questo è Colpo di vento. Si tratta di mettere a buon frutto intelligenza, astuzia, memoria e sensibilità. Ed ecco come è organizzato. Al principio della trasmissione saranno elencati alfabeticamente alcuni nomi più o meno noti di musicisti, più precisamente di interpreti delle varie categorie musicali: opera lirica, jazz, musica leggera, operetta. All'ascoltatore non rimarrà che segnarseli. Quei nomi corrispondono ai vari interpreti che saranno presentati durante la trasmissione che però — e questo è il punto importante — non appariranno secondo l'ordine alfabetico. Compito dell'ascoltatore è appunto questo: di mettere in ordine quei nomi secondo l'ordine di entrata nella trasmissione. E facciamo un esempio scegliendo i primi nomi che ci vengono in mente.

In una qualsiasi trasmissione sarà annunciata, poniamo, la partecipazione di Gino Franzini, Toti Dal Monte, Victor De Sabata, Katina Ranieri, Luciano Sangiorgi, rispettivamente «fine dicatore», cantante lirica, direttore d'orchestra, cantante di canzoni, pianista. Seguirà quindi — continuando l'esempio — la messa in onda della sinfonia del *Guglielmo Tell*, della *Rapsodia in blue* per pianoforte, della *Canzone da due soldi*, di *Scettico blu*, di «Un bel di vedremo» dalla *Butterfly*. L'ascoltatore diligente si sarà segnato su un foglietto i titoli dei pezzi musicali presentati nella trasmissione, secondo il loro ordine. Non gli rimarrà che fare un'operazione molto semplice: scomporre i nomi degli interpreti dal loro ordine alfabetico e ricompilarli secondo l'ordine di presentazione. Nel nostro esempio bisognerà scrivere: Victor De Sabata, Luciano Sangiorgi, Katina Ranieri, Gino Franzini, Toti Dal Monte. Semplice, vero?

Tuttavia forse non molto semplice,

perché nel nostro esempio volutamente abbiamo segnato le specialità ben distinte, ma potrebbe avvenire che per esempio Toti Dal Monte cantasse l'aria di un'operetta o che Luciano Sangiorgi eseguisse uno studio di Chopin. Non vi saranno tranelli, però: l'ascoltatore appena un po' attento scoprirà subito dove è stata messa apposta l'insidia. Tanto più che potrà risolvere il problema per esclusione, identificando prima gli interpreti più facilmente individuabili — una voce rauca che canta *Saint Louis Blues* non potrà che essere Louis Armstrong e non si potrà confondere Tagliavini con Gino Latilla — e collocando poi nell'ordine gli altri nomi sui quali esiste incertezza.

domenica ore 21 secondo progr.

Infine — e le norme saranno ripetute durante la trasmissione — non rimane che trascrivere in questo ordine i nomi su una cartolina postale e spedirla a Colpo di vento, RAI, via Arsenale 21, Torino (uno degli indirizzi certamente più noti d'Italia) e aspettare l'estrazione dei premi, fidando un poco nella propria buona stella.

Fin qui il gioco, ma la trasmis-

sione non è certo così arida come noi, per necessità di chiarezza, abbiamo dovuto spiegare. C'è infatti di mezzo anche Ugo Tognazzi, il popolare comico cremonese, il quale, come si sa, è divertente, spassoso, esilarante, ma non certo ordinato come un ragioniere. Egli presenterà la trasmissione, articolata nei vari pezzi, intramettendosi con barzellette e le altre piacevolezze che gli sono solite, sostenendo un po' la parte del diavolo: cercherà cioè di essere stato messo apposta sulla strada sbagliata. Si diffidi dunque di lui, delle sue presunte indiscrezioni, delle sue metaforiche paroline all'orecchio. Fa tutto per finta, per fare un dispetto al redattore della trasmissione Italo Terzoli che invece avrà cercato di sistemare le cose nel modo più chiaro possibile. Ci si fidi soltanto di se stessi, ascoltando Ugo Tognazzi, con la superiorità dell'uomo «a quale non la si fa tanto facilmente». Ma si presti orecchio alle sue parole, ai suoi racconti, alle sue barzellette, alle sue freddure: c'è da farne una scorta da sfornare al momento opportuno agli amici.

E questo per ora è tutto. Quando sarà terminata la prima trasmissione ne saprete, su *Colpo di vento*, certamente molto di più di noi che abbiamo tentato di spiegarla.

c. b.

(1)	(2)
Golden Gate: quartetto vocale	
Benny Goodman e il suo sestetto	
Harry James: solista di tromba	
Danny Kaye: comico e cantante	
George Melachrino e la sua orchestra	
Natalino Otto: cantante	
Los Paraguayos: trio caratteristico	
Lina Renaud: cantante	
Franco Ricci: cantante napoletano	
Alberto Semprini: pianista	

(1) Questi sono gli artisti che parteciperanno alla trasmissione dell'8 aprile in ordine alfabetico.

(2) In questa colonna potete annotare l'ordine in cui essi partecipano alla trasmissione.

Ripartite questo schema di partecipazione al concorso su una cartolina postale; aggiungete nome, cognome e indirizzo e spedite a: COLPO DI VENTO - RAI - Via Arsenale, 21 - TORINO.

Sempre di moda l'800

Piccoli sfondi con "cose di pessimo gusto", accessi sentimentali e complicate filosofie, ecco l'anima dell'Ottocento: ma a volte anche falsità e miseria...

L'Ottocento non cessa di esser di moda in tutti i paesi. In Inghilterra si ideggiano Dickens, Thackeray, la Gaskell, le sorelle Brönte e la borghesia vittoriana; l'America, così giovane in fatto di storia, ha Henry James e la «mauve decade» (la «decade lilla», sentimentale e sanguigna), Emerson e Teodoro Roosevelt dai baffi aggressivi e bonari; la Francia non ha che da scegliere nel suo ricco passato psicologico e letterario, e in quanto all'Italia, anche qui in fatto di Ottocento non si sta male: la Milano dei Rovani e della Scapigliatura, la Torino di Camerana e di Giacosa, la Sicilia del Verga, la Napoli di Matilde Serao...

Matilde Serao? Appunto. Quest'anno cade il centesimo anniversario della sua nascita, e qua e là sui giornali già si è commemorata questa floridissima e torrenziale scrittrice, di cui Adriano Tilgher (un suo ammiratore, e non è poco) diceva che era un po' come Georges Sand. Non aveva ancora finito di scrivere un romanzo (o un racconto, o un articolo, o un bozzetto) che già, col pennino ancora umido d'inchiostro, ne cominciava un altro. Troviamo quindi Matilde Serao fra gli ottocenteschi nomi di scrittori che Gaspare Gozzi, giovane dalla penna delicata e dall'estrosa sensibilità, ha scelto per rappresentare alla radio gli «interni borghesi» della rubrica «Tra le pagine dell'Ottocento» che illustra il secolo cui vanno ormai tanti sospiri di nostalgia: la Serao appunto, eppoi Vittorio Bersezio, Emilio De Marchi, Giacinto Gallina... Da ciascuno sono tratti brani, di prosa o teatrali, che sono come un obiettivo aperto su qualche «interno» ottocentesco: salotti pieni di ninnoi e cianfrusaglie, col pianoforte e i passe-partout coi ritratti di famiglia, po-

vere stanze da pranzo di Travet disillusi, solai desolati di qualche casa di Milano le cui grandi porte polverose sbattono al vento di febbraio, e dove un Cesare Pianelli, elegante giovane dalle basette alla moda, ex-ufficiale ora impiegato e padre di famiglia, si suicida per un ammanco di cassa di mille lire (diconsi mille). Chi non conosce il Demetrio Pianelli di Emilio De Marchi che la critica scopri molto

vita è forse più brutale e sincera: allora tutto andava nascosto sotto un velo sentimentale, sotto i «grandi sentimenti», nell'alone dolciastro della romanza di Tosti e del profumo alla violetta (spesso da pochi soldi).

Questi «interni borghesi» possono quindi far nascere la «nostalgia dell'Ottocento» nelle anime semplici e stuzzicare l'interesse letterario di palati critici già stanchi di tutto: ma possono anche far pensare il filosofo e interessare lo studioso di sociologia. L'Ottocento fu solo apparentemente un secolo «pacifico»; sotto la pace silenziosa e nella penombra dei suoi salotti fervevano idee nuove, rivolette ibseniane (magari avvolte in borghesi incertezze) e una grande sete di vita. Il «povero impiegato», di cui Bersezio ci presenta qui uno squallido quadretto familiare, è l'eroe deluso e inacidito del secolo, dalla Senna, alla Neva, al Po; e se egli non è un «grande ribelle» è solo perché è impotente come un personaggio cecoviano. Nelle manine inguantate di bianco che stringono convulsamente un fazzoletto di batista fremono passioni meno aperte e più complesse delle nostre passioni, di cui, pur nella sua dolorosa nostalgia del passato, s'è reso interprete Stephan Zweig nel suo Mondo di ieri.

Questi «interni borghesi» vanno quindi ascoltati con un sorriso melanconico. Ma anche con un vigile senso critico di ciò che fu, in psicologia, il secolo dei nonni, e ciò che è il nostro. Il confronto potrebbe essere non tutto a vantaggio dell'Ottocento.

Liliana Scalero



Matilde Serao: cade quest'anno il centesimo anniversario della sua nascita

tardi e di cui fu detto che se fosse un romanzo russo o francese sarebbe conosciuto da tutto il mondo? Eppoi, scennette di *Gente refada* di Giacinto Gallina, tipiche per il secolo. Perché allora il denaro valeva più di oggi, e chi non ne aveva, per esempio, doveva dimostrare di averne. Vecchie tradizioni, un ritegno ancora cristiano e direi perfino puritano, imponevano all'Ottocento di non mostrare apertamente i propri desideri, la propria avidità di vita. Oggi la

DIMMI COME SCRIVI

Perché la grafologia sia apprezzata al giusto valore tutti devono conoscerne i suoi limiti e le sue esigenze, senza attendersi miracolismi inesistenti, come dimostrano coloro che vogliono sapere «tutto» mandando due righe di scrittura e guardandosi bene da qualunque accenno al sesso ed all'età. Diciamo per oggi soltanto sulla brevità degli scritti. Veramente non basterebbe neppure un solo testo per un responso esauriente, perché la psiche individuale subisce molte reazioni, che si ricreberanno sul grafismo, apportandovi modifiche varie, anche se transitorie.

Comunque pur volendo basarsi sui segni fondamentali invariabili occorre almeno avere elementi sufficienti di controllo, con la ripetizione di forme grafiche, di tratti e di andamenti non casuali ma abituali. I segni non hanno mai valore isolato od assoluto, perché sempre condizionati al quadro complessivo in cui si trovano. Va da sé che più il quadro è esteso e più il risultato è soddisfacente.

PICCOLA POSTA

Nucleo da via Venezia

Felicità. Temo di darle anch'io una delusione perché debbo dirle la stessa cosa: la scrittura rispecchia il carattere, le attitudini, i gusti, la mentalità di una persona, perciò se qualcosa non va nell'aspetto grafico è segno che qualcosa non va negli elementi caratteriali o materiali del soggetto. Lei ha il torto di ostinarsi abitualmente nelle proprie idee senza cercare di aprirle, rassegnata a perdere lungo il cammino entusiasmi e speranze. La grafia parla chiaro.

Sono una studentessa

Giovanna Brandano. Lei è veramente la ragazza del suo tempo, con mentalità e gusti che vi si confanno pienamente. Troppo pensante ed esuberante per poter sottolineare ma intelligente quanto basta per formarsi una buona cultura moderna e tenere un posto non troppo modesto nell'ambiente in cui vive. Il centro del mondo è per ora il suo «io», e come potrebbe essere altrimenti a sedici anni?

E con questa Europa

S.O.S. Sa cosa manca a lei? Un paio d'ali da applicare, volta a volta, alla mente, al cuore, allo spirito, alle randali da quella routine giornaliera da cui si lascia compenetrare, senza via di scampo. L'aiuto le deve venire, soprattutto, da un risveglio interiore, che metta magari un po' di scompiglio nell'ordine che è abituale, ma le permetta di attingere a più ricche sorgenti. L'anelito di superamento che vedo nella scrittura, va assecondato senza timori e non intralciato dallo scoraggiamento.

Un liceo di Bologna. Finalmente, giurto al suo scopo dopo molte peripezie eccole il responso: ci sarebbe della volontà in lei, ma è discontinua, senza forza di resistenza, più tardata che utile. Eviti dispersioni di energie e metta più ordine nelle direttive che devono condurla in porto. Poiché cita Platone è bene consideri che: «conoscere se stessi» equivale a migliorarsi.

Ha questo 17??

Resy 17. Lei ha un organismo non resistente alla fatica, ma è contraria anche per indole naturale alla vita arida ed uniforme dell'impiegata. Ben diverse le sue aspirazioni. Il carattere emotivo ed espansivo brucia le sue energie e le disgrega invece di abitarle le causano molteplici reazioni nervose; e talvolta per il fisico è peggio. Non si metta in mente certe ubbie; vi sono tanti infelici nel mondo che pur non sono nati il giorno 17! Sa cose le occorre? Un buon alimento per il suo cuore, bisogno di comprensione e di sentimento.

Ecco, io non so

Un ammiratore di Hepburn. Un ammiratore dell'attore però e talmente restio a manifestarsi che ben pochi possono accorgersi del suo spirito e della sua genialità. Sensibilissimo, ha i nervi a fior di pelle e non riesce a vincere una sua inquietudine intima che la fa agire a scatti, a capriccio, senza una vera forza di volontà che la guidi. Osserva e critica, è di pochissime parole e mette sempre un certo distacco fra sé e gli altri. Si renda più comunicativo se vuol vivere bene.

che queste righe le

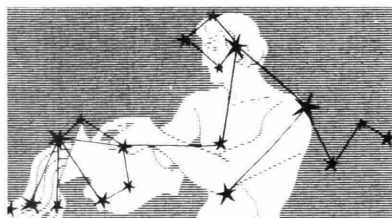
Cittarina in attesa. Pienamente lodovole la curiosità dei giovani per formarsi cognizioni nuove. Lei però vedo che si accontenta di spogliare e trascurare di misurare. Molti tratti sono ancora mal formati nella sua scrittura, benché spunti qua e là qualche buon indizio di miglioramento. Non sa bene ciò che vuole e dove va; sogna ad occhi aperti ed intanto perde un tempo prezioso per maturare mente e carattere.

Domani non mi va più

Tarpan. La sua grafia rivela l'uomo attivo, teso verso mire pratiche, allo scopo di risolvere bene la propria esistenza e migliorarla. Il nucleo dei pendenti delle idee è un po' trascurato, non così il sentimento a cui si abbandona volentieri, senza però lasciarsi sviare dalle direttive precise che si è fissate. Ma in quanto a saperle dire se in futuro potrà realizzare certi suoi desideri che ignora, non è più compito del grafologo bensì dell'indovino.

Lina Fangelia

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.



È NATA DUE MESI FA LA VOSTRA CREATURA?

COSTELLAZIONE DELL'ACQUARIO dal 21 Gennaio al 19 Febbraio

I nati sotto questo segno avranno spiccate doti artistiche. Ameranno gli studi classici e conseguiranno successo nelle arti pur non raggiungendo la ricchezza.

Qualunque sia la costellazione
FAREX
le porterà fortuna



Mamme! Dopo il secondo mese di vita potete cominciare ad aggiungere al latte piccole dosi di Farex, l'alimento già cotto, creato dai Laboratori Glaxo. Il Farex, unico nel suo genere, contiene vitamine, ferro e altri elementi indispensabili per completare l'alimentazione della vostra creatura. È prontamente digeribile; facilita la crescita, la dentizione e lo svezzamento. Chiedete al vostro Medico: vi consiglierà il Farex.

FAREX

FORZA E SALUTE PER LA VOSTRA CREATURA
È UN PRODOTTO GLAXO



Gratis! Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex al Laboratorio Glaxo - Reparto Direzione D.6 - Verona
Nome e Indirizzo:

confezioni per uomo

Tescosa

creazioni per signora

Spadaro: ogni pretesto è buono per cantare



Odoardo Spadaro tra un gruppo di ragazzi che attivamente collaborano con lui alla realizzazione di *La Classe degli asinelli*. Per tenerli cheti negli intervalli delle prove, l'attore ripete loro la famosa favola delle «Dodici mamme».

Una nuova trasmissione, realizzata col concorso di Bernardino Zapponi e di uno stuolo di giovanissimi attori, in cui l'anziano "chansonnier", conferma che il suo estro è quello di sempre

Per trovare Odoardo Spadaro, in questi giorni, bisogna cercarlo in mezzo ai ragazzi. Buono, buono, quasi alla loro altezza, se li raccoglie intorno, se li prende sottobraccio, non ha nessuna difficoltà a mettersi perfino a quattro a quattro sulle ginocchia, magari per raccontare un'edizione rimodernata delle «Dodici mamme»: ma soprattutto gli piace chiamarsi attorno al pianoforte e farli cantare con lui a tutta gola, sulle note vecchie e nuove della sua inesauribile «bottega». Da tale simpatia è nata questa trasmissione, nella quale per la prima volta il vecchio chansonnier si trova a lavorare con l'aiuto del pubblico più piccolo, e più fedele.

La classe d'isen, chi non la ricorda? Ma questa volta non si creda di ritrovarla, sotto il titolo apparentemente ricalcato, lo schema dello immortale Ferravilla. Spadaro è un maestro di tutt'altro stampo, che appena entra in classe fa buttare via i libri e quaderni per insegnare tutte le nozioni, dall'alfabeto alla cultura zoologica, attraverso il magico potere delle sue canzonette.

Ogni pretesto è buono per cantare, e soprattutto far cantare.

Canzoni, canzoni, e ancora canzoni. Spadaro non ha più vent'anni, eppure il suo repertorio si rinnova sempre. Ecco una serie di sei trasmissioni, e ognuna di esse è ben garnita nella parte musicale, ma le canzoni sono tutte inedite. C'è un momento di intervallo nelle prove. Spadaro ne approfitta per mettersi al pianoforte e offrirci la novità più golosa di tutta la serie: una canzone western di centocinquanta anni fa, che i coloni o gli avventurieri yankee di quel periodo leggendario cantavano per l'inaugurazione di un ponte sul Missouri. C'è un fascino strano, in queste note: siamo sempre vicini al tipico motivo western che tutti conoscono, ma più sciolto, disteso, quasi che il secolo e mezzo passato sopra abbia dato una suggestione vagamente classica.

Sulle canzoni di Spadaro, Bernardino Zapponi ha innestato il suo testo in prosa. O viceversa. Questa classe degli asinelli non è una semplice presentazione di canzonette, come siamo abituati ad ascoltare, ma una vera e propria rivista, dove il tessuto del dialogo ha un'importanza non inferiore a quella della musica. Zapponi è giovane, segue Spadaro ad almeno due generazioni di distanza e fino a ieri non gli era mai capitato di lavorare con lui. Zapponi ha un suo terreno di lavoro ben preciso entro la zona della rivista, nella battuta veloce, senza alcun riferimento, che si esaurisce in se stessa; Spadaro rappresenta una tradizione che ha ormai dei decenni, anche se è una tradizione tutta fondata sulla propria singolare personalità. Pure l'incontro fra questi due autori di gusto e di formazione così lontani ha dato luogo a una collaborazione armonica, e fruttuosa. A

volte Spadaro indicava a Zapponi la sequenza delle canzonette che la trasmissione avrebbe dovuto presentare; ma a volte lo stesso Zapponi si presentava a Spadaro suggerendogli il tema per delle canzoni nuove che avrebbero quadrato tanto bene nel testo già scritto; e le canzoni venivano fuori pronte, una dopo l'altra, secondo la richiesta.

Per mettere in onda una classe degli asinelli però non basta Spa-

giovedì ore 20,35
secondo programma

daro e non basta Zapponi. Ci vogliono gli asinelli. A cantare, a recitare, a fare la controcena: e asinelli di cinque, sei, otto, dieci anni, a seconda delle battute che si devono pronunciare. Non è facile manovrare degli attori così minuscoli, c'è il rischio che la battuta venga fuori ogni volta falsa, incolore, o che si perda nella precipitazione. Soprattutto non è facile produrre quel controcanto fatto di un ordinato di sordine di scricchiolii, di brusii, di banchi smossi, di risatine, di parlottamenti, quale avviene per generazione spontanea in tutte le classi del mondo, ma che è così difficile riprodurre ad arte davanti i microfoni di uno studio radiofonico. C'è voluta pazienza, e non poca; ci sono volute prove e riprove, settimane di letture prima della registrazione: ma infine è venuta fuori una classe vera, spontanea, composta realmente di ragazzi. Scatenati come devono essere tutti i ragazzi della loro età e asinelli fin più del necessario.

E. C.

PRIMATO ITALIANO

Ricchi doni

FOTO-CINE BAGNINI

ROMA - PIAZZA DI SPAGNA 98

Un'offerta unica al mondo!

36 rate

SENZA ANTICIPO

versando la sola prima rata (minimo L. 1.600 mensili)

NIENIE BANCHE

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale d'Italia, presso ACQUEDOTTI, FIDIS, COMODITÀ - RISERVAZZIA

SPEDIZIONI OVUNQUE

Prova a domicilio GRATIS e con diritto di ritenere la merce, senza alcun costo!

NOVITA 187

modelli di macchine fotografiche di per cinema

CATALOGO GRATIS

Ricco e dettagliato Morfoscopico - Brevettato 32 grandi pagine a colori

nostra garanzia assoluta: 5 ANNI

suggerimento del tessuto stampato

Contadinelle e principesse chiedevano alle fate di pos-
sedere vestiti simili al cielo, o come l'incantato abisso
marino, o presi direttamente dai prati fioriti, o inter-
susi con ali di farfalle. E le fate rubavano i colori
all'arcobaleno, le piume agli uccelli, i petali ai fiori,
le alghe al mare per metterli sugli abiti delle loro
protette capricciose.

Tutti questi miracoli, ora che le fate sono scomparse,
li fa la moda per ogni donna, senza tanti azzardati
saccheggii, con semplici accorgimenti tecnici, serven-
dosi di modernissimi sistemi di stampa su tessuto.
E può fare cose strabilianti senza l'intervento della
polverina magica.

Se il gusto del tessuto unito, della tinta pura e bril-
lante è espressione della bellezza classica, apparte-
gono invece ad un mondo fantasioso e gotico, astruso
e bizantineggiante, capriccioso e liberty, i tessuti va-
riopinti, disegnati, operati, impreziositi in ogni modo.
I soggetti sono infiniti per creare la suggestione o
l'incanto. Dai semplici pois deformati, ingigantiti o
minimizzati, alle più libere decorazioni multicolori,
per ogni ora del giorno, per ogni occasione, il tessuto
stampato segnala la sua presenza.

Se nelle scorse stagioni turbarono la moda le ispira-
zioni orientali, poiché orientale voleva essere anche
la linea, in queste ultime collezioni la premessa ro-
mantica, quantunque non sempre osservata, ha se-
gnato il trionfo dei motivi floreali, soprattutto delle
rose, a mazzi, a cespugli, isolate, a petali sparsi, a
lunghi rami, grandi e minuscole. Non manca anche
il tulipano ingigantito ed il letterario «Fleur du
mal» in una composizione nera e blu.

Ma oltre questi entusiasmi floreali tutti, o quasi, i
sarti si sono lasciati incantare dagli stampati a sog-
getto marino (originali italiani) vari e preziosi che ri-
prendono tutte le diverse fisionomie del mare, dal-



Dalla collezione di Rina-modelli un pariginissimo
abito chemisier risolto originariamente con una leggera
lana stampata a petali di rose sfogliate in diversi
toni di rosso. Il modello è molto semplice, una sciarpa
stringe a vita l'ampiezza del tessuto. Il cappello di
paglia è dello stesso rosso squillante dell'abito



IL CAPPELLO

Nel cappello a cloche color bambù di Cerrato la dop-
pia fasciatura di tulle, vaporosissimo, racchiude minu-
scoli fiori rosa. Questo delicato ornamento rappresenta per la moda francese e italiana la
novità dell'anno in fatto di cappelli. Gli intenditori più accreditati ne dicono un gran bene

l'alba al tramonto, in bonaccia o in tempesta, sotto
il sole o nelle tenebre stellate, e con essi le profon-
dità degli oceani, coralli, alghe, stelle, conchiglie,
pesci, molluschi.

Questi stampati mediterranei sono attraenti ed adatti
alle belle estati dei paesi dal clima mite, come pure
si addicono, nelle loro versioni più ricche, alle toi-
lettes da sera.

Lane leggere, sete e cotonei, indistintamente, portano
questi colori, questi disegni singolari per cui ci si
può accontentare ad essi per soddisfare esigenze diverse.
Ancora italiani sono gli stampati di questa stagione
che riproducono: fitte selve di colonne classiche, muri
di mattoni antichi, paesaggi della costa amalfitana.
Estrosissime ed italiane sono ancora le invenzioni di
un sarto caprese, Emilio Pucci, che, oltre ad essere
un creatore di abiti, sceglie e disegna lui stesso i
tessuti della sua collezione. Il suo gusto coloristico
cammina di pari passo con la sua fantasia.

Per tutti i tessuti infine non è tanto il modello che
conta (scomparebbe o si noterebbe poco); impor-
tante è ricercare nei tessuti stessi quelle soluzioni
che facciano «modello» per la sola preziosità del
disegno.

Ancora si usa molto per i completi primaverili fode-
rare il mantello con il tessuto stampato del vestito.
Ciò avviene pure per la giacchetta. Abbastanza nuova
è invece la composizione «cappello e camicetta»
nell'ugual disegno di tessuto. Con analogo criterio
potranno essere abbinati «camicetta e guanti», oppu-
re «borsa, sciarpa e cappello». Fanno molta allegria
e stanno bene ad ogni donna.

Franca Capaldi

IL MEDICO VI DICE



L'acetone, malattia che colpisce prevalentemente i bambini fra i due e i dieci anni

L'acetone

Sull'importanza e sul significato dell'acetone — così viene chiamato molto spesso, con semplicità, dalle mamme — le opinioni, ci sia permesso di dirlo, non sono mai esattamente orientate. Soprattutto è eccessivo il timore che questo sintomo di solito incute. Ma, in primo luogo, in che consiste questo cosiddetto « acetone »?

Volendo essere precisi dovremmo dire: presenza di acetone nell'urina, o acetonuria, e presenza di acetone nel sangue, o acetonemia. La prima è una conseguenza della seconda: infatti per eliminare l'acetone di cui il sangue si trova improvvisamente ad essere troppo ricco, i reni provvedono a fargli prendere la via dell'urina. L'acetone è una sostanza che, se i processi del ricambio procedono secondo la norma, non deve formarsi nel nostro corpo. Esso dipende sostanzialmente da una scarsità o mancanza di idrati di carbonio (amidi, zuccheri, cioè in termini alimentari pasta, riso, pane, farine ecc.) nel vitto. In tale condizione i grassi e le proteine — altri componenti dei nostri cibi — non possono più essere utilizzati in modo completo. Anziché arrivare al traguardo finale di acqua e di anidride carbonica, essi sono decomposti soltanto parzialmente e si arrestano allo stadio dell'acetone, dell'acido beta-ossibutirrico e dell'acido acetico. Questa è la spiegazione della comparsa dell'acetone, che delle sostanze ora nominate è la più conosciuta.

La conseguenza di questa anormale condizione del ricambio è uno stato d'intossicazione dell'organismo. Normalmente nei nostri liquidi e nei nostri tessuti esiste un costante equilibrio fra composti acidi e composti alcalini: a causa dell'accumularsi dell'acetone e compagni nel sangue la bilancia si sposta invece decisamente verso una prevalenza di acidi, e pertanto l'equilibrio si rompe. Per questo l'intossicazione prodotta dall'acetone viene anche chiamata « acidosi ».

Uno dei segni più caratteristici dell'acidosi è il cosiddetto alito acetone, cioè un alito con odore di mele fresche. Inoltre il respiro diviene più frequente — affanno di respiro, potremo dire — poiché i polmoni cercano, con questo mezzo, di eliminare acido carbonico per ristabilire l'equilibrio.

L'« acetone » non è esclusivo dei bambini: per esempio rappresenta una possibile complicazione del diabete, in tutte le età. Ma l'« acetone » non significa neppure che debba esistere il diabete. Infatti esso è rilevabile in molte condizioni morbide: forme febbrili acute, insufficienze epatiche, affezioni gastro-intestinali, digiuni prolungati. E nei bambini, aggiungiamo, non è neppure sempre indice di vera e propria malattia. I bambini, si sa, hanno un equilibrio molto labile nelle loro funzioni, ancora delicate e non definitivamente corazzate di fronte alle molteplici esperienze della vita. Basta una piccola causa, un lieve malessere, un disordine alimentare senza particolare importanza, perché l'acetone faccia la sua comparsa, accompagnato dall'alito acetone, da vomiti che si ripetono con una certa periodicità, da diarrea, mal di testa, orticaria, accessi d'asma.

Ad ogni modo non bisogna allarmarsi troppo: specialmente nei bambini da due a dieci anni questi incidenti sono abbastanza frequenti e non particolarmente temibili. Si capisce che soltanto il medico potrà accertare di che si tratta, e stabilire l'origine dell'acetone. Ma frattanto converrà somministrare subito un po' di zucchero, e bevande alcaline sotto forma di bicarbonato di sodio, allo scopo di combattere l'acidosi.

Dottor Benassini

CASA D'OGGI

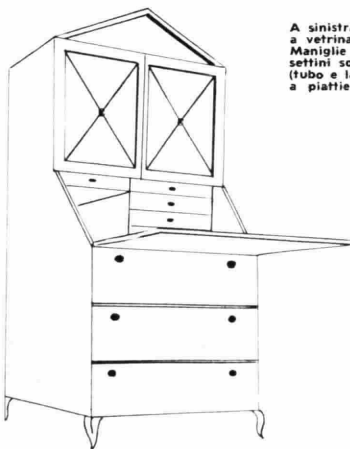
La linea verticale

Il gusto attuale è orientato verso un tipo di mobili a linee prevalentemente orizzontali, che offrono il vantaggio di lasciare le pareti libere, ad una certa altezza, favorendo l'impressione che l'ambiente sia più vasto e di maggior respiro. Del resto, non soltanto le linee dei mobili risentono di questa tendenza, poiché è chiaro che la struttura stessa delle nostre case ha subito una profonda trasformazione, in parte per ragioni di carattere pratico ed in parte in omaggio ad un senso estetico rinnovato. I soffitti si sono molto abbassati, le finestre sono molto più larghe e basse di un tempo. Fa eccezione un particolare tipo di mobile le cui linee slanciate ed eleganti, attraverso alterne fortune, sono giunte a noi dai secoli passati ed ancora incontrano un particolare favore. Si tratta di mobili generalmente piccoli, a linee decisamente verticali, che possono essere di stili ed usi differenti, ma hanno la caratteristica comune di una grazia fragile difficilmente imitabile, di una indiscussa praticità e di una facile sistemazione. Di questa famiglia fanno parte le piccole vetrine Luigi XVI, i serre-papiers, i cantonali settecenteschi. Essi ci vengono prontamente in aiuto quando si tratti di sistemare un angolo del soggiorno che risulterebbe nudo, di riempire il vuoto tra due finestre, di creare una nota verticale che contrasti piacevolmente con i sofà e le poltrone dalle linee abbassate. In questi mobili possiamo disporre le nostre ceramiche e le argenterie più pregiate così che risaltino, senza averne l'aria. Dei favori di cui essi godono attualmente sia prova il fatto che nuove versioni ne vengono continuamente studiate, rispettandone le proporzioni e le più spiccate caratteristiche.

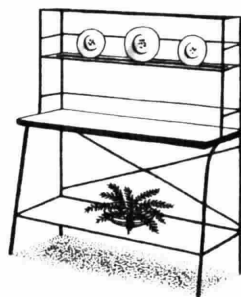
Achille Molteni



Un cantonale barocco. La parte superiore sistemata a piattiera può essere rivestita in cintz a fiori o con tessuto in raso di cotone unito di colore brillante



A sinistra: mobile moderno in legno di noce naturale. La parte superiore a vetrina. Il piano obliquo abbassabile si trasforma in comodo scrittoio. Maniglie e riquadri dei vetri in ottone. Il piano dello scrittoio ed i cassetti sono laccati in colore vivace. — A destra: un mobiletto metallico (tubo e lamiera) di linea modernissima. Verniciato a smalto. La parte alta a piattiera è una versione attuale dell'antico mobile a doppio corpo



MANGIAR BENE

La ricetta di «Vetrine».

PASTICCIO DI GNOCCHI ALLA ROMANA

Occorrente: 1 litro di latte, 250 gr. di semolino, 2 rossi d'uovo, 50 gr. di parmigiano grattugiato, sale e pepe q. b.; una besciamella fatta con mezzo litro di latte, 50 gr. di burro, 50 gr. di farina, sale e pepe q. b.; 25 gr. di funghi seccati, olio, burro, sale q. b.

Esecuzione: Mettete il latte in una

pentola piuttosto alta e larga e portatelo all'ebollizione, quindi versate a pioggia tutto il semolino. Mescolate velocemente per impedire che si formino grumi e fate cuocere per circa un quarto d'ora. Quando tutto il composto si sarà ben staccato dalle pareti e dal fondo della pentola, levatelo dal fuoco, aggiungete il parmigiano grattugiato, il burro, il sale e non appena si sarà un po' intiepidito unite uno per volta i rossi d'uovo, non aggiungendo il secondo se il primo non si è bene amalgamato. Mescolate ancora bene e poi versate tutto il composto sopra il tavolo di marmo precedentemente bagnato o sopra un piatto molto grande, bagnato anch'esso di

acqua. Stendete il composto dell'altezza di circa un centimetro, fate raffreddare e tagliatelo con un bichierino da liquore in tante rotelline. A parte fate la besciamella nel solito modo: deve però risultare piuttosto liquida; fate cuocere i funghi con un po' d'olio e burro, sminuzzateli finemente e poi uniteli alla besciamella. Disponete in una pirofila imburattata un primo strato di gnocchi, copriteli con la salsa besciamella e funghi, poi continuate a fare strati di gnocchi e besciamella fino ad esaurimento degli ingredienti. Finito con uno strato di besciamella e mettete in forno per circa un quarto d'ora. Servite caldo.

I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il saggio domina la propria stella. Siete anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDDESI
Pronostici validi per la settimana dall'8 al 14 aprile

Afari: Amori: Sbagli: Viaggi: Lettere

CONSIGLI

ARIE	31.III - 20.IV	▲	×	▲	▲	▲	▲	Ottima vena sia per i romantici che per i pratici. Momento per azzardare e concludere. Osate.
TORO	21.IV - 21.V	×	!	!	×	×	×	Compimento di un sogno divenuto assillante. Situazione compromette chiarezza e sistematà.
GEMELLI	22.V - 21.VI	▲	!	!	!	!	!	Divergenze occasionali appianate all'ultimo momento. Siete stimati. Laboriosità premiata.
CANCRO	22.VI - 22.VII	★	!	!	!	!	!	I desideri verranno esauditi, ma prima dovrete passare sotto il gioco di un'esperienza.
LEONE	24.VII - 23.VIII	★	!	!	!	!	!	Non fatevi sospirare, rispondete, prima che sia troppo tardi. Possibile malinteso affettivo.
VERGINE	24.VIII - 22.IX	!	!	!	!	!	!	Momenti di grande trasporto che bisogna saper alimentare con la fiamma della fede.
BILANCIA	23.IX - 22.X	!	!	!	!	!	!	Mantenetevi sullo stesso piano dei vostri avversari, ma non sperate di fare dei progressi.
SCORPIONE	24.X - 23.XI	!	!	!	!	!	!	Non cercate l'impossibile. Nella vita bisogna anche sapersi contenere e contentare.
SAGITTARIO	23.XI - 22.XII	!	!	!	!	!	!	Non tentate la fortuna per ora. Consumate la vecchia farina. Per altre manovre attendete.
CAPRICORNO	23.XII - 21.I	×	!	!	×	×	×	Spiccato senso dell'intuizione che vi spingerà a concludere i vostri lavori.
ACQUARIO	22.I - 19.II	!	!	!	!	!	!	Un convegno vi darà soddisfazione. Non mancate, ogni cosa lasciata è perduta.
PESCI	20.II - 20.III	!	!	!	!	!	!	La prima e fondamentale tendenza sarà di rassegnarvi. Non fatele, sarebbe dannoso.



SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

TOTO-RAI

Ecco la nuova schedina dagli otto interrogativi. Se siete buoni radioascoltori o telespettatori potrete riempire senza indugio (magari con qualche variante) le due colonnine, scegliendo per ogni domanda il segno corrispondente a quella delle tre risposte in calce che vi sembra giusta. Dopodiché andate a controllare, per vedere se avete fatto almeno 7.

- Qual è il sottotitolo del Biribissi d'ogni venerdì sera?
- Chi dirige le Radiopartite per le scuole elementari?
- La TV degli Agricoltori si presenta in una sola edizione domenicale?
- «Doccia scozzese» da che cosa ha preso il nome?
- Quale opera lirica è stata trasmessa domenica 4 marzo u. s.?
- Da quale nuovo impianto TV saranno servite presto le Marche?
- Chi è l'autore della canzonetta seconda classificata a Sanremo?
- Quale stazione svizzera trasmette in italiano?

I	II

RISPOSTE: 1. Scherzo del venerdì: 1; Ghibibizzo serale: x; Svolazzo settimanale: 2 - 2. Silvio Gigli: 1; Enzo Tortora: x; G. Aldo Rossi: 2 - 3. Si: 1; No, anche il sabato pomeriggio: x; No, anche il sabato mattina: 2 - 4. Dall'alternarsi dei vari generi: 1; Dall'argomento britannico: x; Dal freddo delle battute: 2 - 5. «La Bohème»: 1; «Andrea Chénier»: x; «Faust»: 2 - 6. Monte Caccia: 1; Monte Nerone: x; Monte Cammarata: 2 - 7. Ruccione: 1; Mariotti: x; Mascheroni: 2 - 8. Sottens: 1; Beromuenster: x; Monteceneri: 2.

INCASTRO

Incastrate le quattro croci nello schema, in modo da completare il titolo di quella che può definirsi una piacevole parentesi musicale nella giornata radiofonica.

O	C	H	S
L	L	U	I
D	R	E	T
A	S	I	I

	I			T	
A	D	A	G	A	L
	S			N	
	R			E	
T	R	A	M	I	L
	E			C	

SOSTITUZIONE

In ognuna delle nostre parole sostituite una lettera, servendovi delle sei sottelenate. Scrivete nella colonna di destra i risultati delle sostituzioni, tenendo conto che non si tratterà di parole aventi un senso comune, ma che esse, lette di seguito, formeranno il titolo di una telerubrica valorizzatrice di chi ha un pizzico di genialità.

GIN
ANCIA
TEMI
SEI
RAPA
UVA

F-L-N-R-R-Z

DUE QUARTI DI ROSSO E NERO



BUONI, NON AMAN FAR I GRANDI GENI

No, no: non si tratta di due presuntuosi attori drammatici; ma più semplicemente di due dei quattro presentatori di Rosso e Nero N. 2, i cui nomi e cognomi sono stati anagrammati come risulta dalla didascalia.

(Vedi soluzioni a pag. 46)

2. PROBLEMI RISOLTI CON LO



chiedete opuscolo illustrativo alla:

FEAL

Bernardini Verra 90
Milano

MINIMO INGOMBRO E MASSIMO SFRUTTAMENTO DELLO SPAZIO LIBERO
EFFICACE ACCOSTAMENTO DECORATIVO PER L'ARREDAMENTO DI QUALSIASI AMBIENTE



il miglior rosso
il miglior prezzo

indelebile
brillante
innocuo



TESSUTI PER ARREDAMENTO
TAPPETI E TENDAGGI

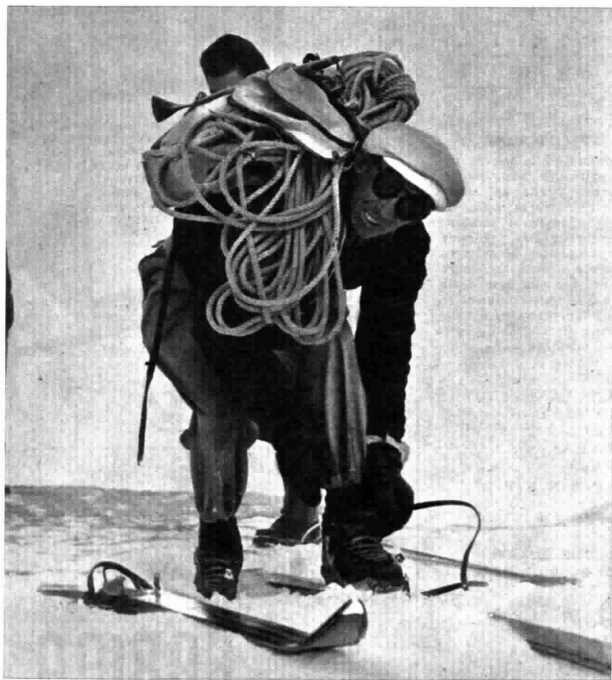
Sede: MILANO - Piazza Diaz, 2

MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
VENEZIA
TRIESTE
ROMA
NAPOLI
BARI
PALERMO
CATANIA
BRESCIA
CANTU'

HÖRNLÝ

chiama

FÜRGGEN



(Nostro servizio particolare)

Cervinia, marzo

L'invio di un grande quotidiano torinese scriveva, datando il servizio: «Breuil, lunedì sera...

«Partono gli alpini del colonnello Vismara che per giorni e giorni hanno tenuto i collegamenti radio in condizioni atmosferiche disastrose...». E un altro inviato speciale, meglio informato, questa volta, di un grande giornale milanese:

«... ecco che alle undici precise il tecnico dell'apparecchio RAI, Danilo Musso, e Gigi Marsico, riescono a mettersi in contatto con la Hörnlý...». Una banale contraddizione in margine a un doloroso fatto di cronaca: la morte sul Cervino dei due alpinisti milanesi Cazzaniga e Maggioni. Non metterebbe conto parlarne. Se lo facciamo è perché noi stessi, nei servizi per il Giornale Radio avevamo sempre parlato di collegamenti fra le squadre di soccorso e la stazione ricevente installata dalla RAI sulla cresta di Fürgegen (quota 3500). Infatti

se per due giorni gli inviati speciali hanno potuto registrare in tutte le sue fasi la cronaca delle operazioni di soccorso culminata nel drammatico annuncio delle 11,05 di domenica: «Individuati cadaveri due alpinisti appesi in cordata immediatamente sotto la testa del Cervino, sulla Cresta dell'Hörnlý» questo si deve al ponte radio stabilito dalla RAI con la seconda squadra di soccorso, formata dalle tre guide di Cervinia: Bich, Gaspard, Peron e da tre alpinisti di Monza. Ferdinando Gaspard si incaricò dei collegamenti. Al fardello dello zaino aggiunse il ricetrasmittitore. Sul caratteristico berretto bianco delle guide del Breuil sistemò la cuffia. Lo vedemmo scivolare nella nebbia sul ghiacciaio del Plateau Rosa. «Appuntamento alle 12», ci gridò, «in bocca al lupo!». All'ora stabilì la voce di Gaspard ci giunse nell'auricolare nitida, un po' ansimante. «Tutto bene» ci diceva da chissà quale punto del ghiacciaio, sommerso dalla nebbia. «Procediamo con difficoltà. Molta neve. Si sprofonda. Appuntamento all'una».



In alto. Sabato 24 marzo, ore 10,30: Jean Bich, la famosa guida di Cervinia, si prepara a partire con la seconda spedizione di soccorso. Qui sopra. Sabato 24, ore 12: stazione d'arrivo delle funivie di Plateau Rosa (m. 3500). Arrivano le prime notizie dalla capanna-rifugio del Theodulo. «Tutto bene — rassicura la guida Ferdinando Gaspard — ci siamo ricongiunti agli uomini di Pirovano». Per 30 ore il radiocronista Gigi Marsico (a sinistra) ed il tecnico Danilo Musso di Radio Torino, si sono alternati ai collegamenti



La parete Est del Cervino fotografata dall'apparecchio di Herman Geiger, il pilota svizzero che ha individuato lo salmo di Cazzaniga e Maggioni. La crocetta indica il luogo esatto della tragedia

Avremmo voluto fargli delle domande, chiedergli se avevano rintracciato le piste della prima spedizione. Purtroppo riuscivamo solo a ricevere, non a trasmettere. Al primo comunicato seguirono gli altri. A volte la modulazione irradiata dal ripetitore del Secondo Programma, installato alla Testa Grigia, copriva la voce di Gaspard. Riuscirono comunque tutti i collegamenti: dal rifugio del Theodulo, dove erano riparati nella notte gli uomini di Pirovano, dal ghiacciaio del Cervino, dalla capanna svizzera dell'Hörnly. Gli alpini della Scuola Militare di Aosta arrivarono nella notte con una corsa straordinaria delle funivie del Cervino. Avevano due potenti apparecchiature campali R 300 a modulazione di frequenza e un gruppo S.C.R. 536 a modulazione d'ampiezza. Stabilirono un collegamento con Cervinia dove avevano installato le apparecchiature riceventi nella Società Guide. Dovettero però limitarsi a ripetere i nostri comunicati. Infatti non fu possibile stabilire il ponte con la terza spedizione, quella partita la mat-

tina di domenica. Alle 11,05 il tragico comunicato. Mentre ne trascrivevamo il testo, Masnaghetti e il cugino di Maggioni, che erano accanto all'apparecchio, piangevano. Fu quello l'ultimo collegamento. Dieci ore dopo gli uomini delle tre spedizioni rientravano a Cervinia. Per Maggioni e Cazzaniga, appesi da sette giorni a 4300 metri sotto la testa del Cervino, don Giuseppe Vietto, il vecchio parroco del Breuil, recitava il primo *De profundis*. « Perché », ci domandò poi, « tutti gli alpinisti prima di partire per imprese del genere non si muniscono di questi apparecchi? Quando Bonatti si arrampicò sul Dru era pur collegato con il rifugio di Montenvers. Io penso », concluse don Giuseppe, « che il buon Dio quando suggerì a Marconi l'idea della radio non pensò soltanto ai marinai e agli aviatori, ma anche agli alpinisti in pericolo ». L'idea di don Vietto è piena di buon senso. Perché non attuarla?

Gigi Marsico



Dall'alto. Domenica 25, ore 8,15: ghiacciaio del Theodulo. La guida Gaspard con il suo ricetrasmittente portatile dà le ultime notizie al posto fisso del Fürggen. — Il « Piper 125 » col quale Herman Geiger ha effettuato la ricognizione sul luogo della sciagura. — Domenica 25, ore 11: Testa di Fürggen (metri 3500). Gli alpini della scuola militare di Aosta scrutano con un potente binocolo la parete Est del Cervino. Tre minuti dopo la stazione della RAI riceverà il tragico annuncio dal rifugio svizzero dell'Hörnly

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di S. E. Mons. Sergio Pignedoli, Ausiliare dell'Arcivescovo di Milano
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio
- 10.15-11** Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO, settimanale per i militari, di Amurri e Brancacci - Orchestra diretta da Piero Rizza - Regia di R. Tarabusi
- 12** Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Elsa Peirone e Vittorio Palmirani
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** Le canzoni di Antefrma
Vittorio Mascheroni: Promesse di sempre e di mai; All'alba passa sempre uno spazzino; Pescava i gamberi (Vecchina)
- 14.30** Piccolo libro di lettura di Franco Antonicelli
- 14.45** Gilberto Cuppini e il suo complesso
- 15** Musica operistica
- 15.30** Arcangeli dello strapiombo
Documentario di Gigi Marsico
- 16** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 16.30** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO** DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
- 17.30** La voce di Katina Ranieri
- 17.45** **CONCERTO SINFONICO** diretto da OTMAR NUSSIO con la partecipazione del pianista Mario Feningner
Busoni: Pezzo da concerto op. 31a, per pianoforte e orchestra; a) Introduzione, b) Allegro; Nussio: Danze di Cattaro; Saint-Saens: Africa, op. 49, fantasia per pianoforte e orchestra; R. Strauss: Interludi sinfonici dall'opera «Intermezzo»; a) Introduzione e Valzer, b) Dinanzi al camino, c) Al tavolo da gioco, d) Allegro con fuoco
Orchestra dell'Associazione «A. Sciarlati» di Napoli
Registrazione effettuata il 14-2-1956 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19** Musica da ballo
- 19.45** La giornata sportiva
- 20** Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi

- FERMO POSTA**
Passatempo settimanale di Simone e Zucconi, con la corresponsenza di Orio Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Giulio Scarnicci
- 22** **VOCI DAL MONDO**
Attualità del giornale radio
- 22.30** Concerto del violinista Leonide Kogan con la collaborazione pianistica di André Mitnik
Brahms: Sonata n. 3 in re minore op. 108; a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato; Weinberg: Sonata; a) Allegro, b) Andante, c) Vivo; Ravel: Tsigane
- 23,15** **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** La cinematografia mondiale oggi a cura di Attilio Bertolucci
Il cinema russo, polacco, cecoslovacco e ungherese
Interventi di Fernaldo D'Amico, Giammatteo e Calisto Tanzi
- 16** Johann Sebastian Bach
Concerto in do maggiore, per tre pianoforti e orchestra
Allegro non troppo - Adagio - Allegro
Solisti: Ly De Barberis, Pina Pini, Ermelinda Magnetti
Arnold Schoenberg
Variazioni per orchestra, op. 31
Orchestra Sinfonica di Roma della
- 19** Biblioteca
La bocca del lupo di Remigio Zena, a cura di Giovanni Giudici
- 19.30** William Byrd
Preludio - The Lord of Salisbury's Pavan - The Lord of Salisbury's Galliard - La Volta
The Battel, suite
L'adunata - Marcia della fanteria - Marcia della cavalleria - I trombettieri - La marcia irlandese - La cornamusa e il cordone - Il flauto e il tamburo - La danza dei soldati - Il seppellimento dei morti
Orlando Gibbons
The Lord of Salisbury's Pavan - Italian Ground - Duetto - Coranto - Pavana (in la minore) - Galliarda (in do maggiore)
Clavicembalista Egida Giordani Sartori
- 20** Le assicurazioni private in Italia
Raffaele Cultrera: La coscienza assicurativa in Italia e all'estero
- 20.15** Concerto di ogni sera
E. N. von Reznicek: Serenata in sol, per orchestra d'archi
Andantino con comodo - Allegro, ma non troppo - Adagio - Tempo di valzer lento - Tempo di marcia pesante
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento
M. Ravel: Shéhérazade, tre poemi per voce e orchestra (su versi di Tristan Klingsor)
Asie - La flûte enchantée - L'in-différent
Soprano Suzanne Danco
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Canti popolari italiani
- 13,20** Inchiesta nel cortile, racconto di Guido Lopez
- 13,45-14,30** Musiche di Chopin e Debussy (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 7 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte seconda)
- 11.45-12** Sala Stampa Sport
- MERIDIANA**
- 13** Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956
George Melachirino e la sua orchestra
Pinchi-Panzutti: Aprite le finestre; Morbelli-Falca: Ho detto al sole; Testoni-Rendine: Due teste sul cuscino; Cherubini-Schisa-Trama: Il trenino del destino; Testa-C. A. Rossi: Il cantico del cielo; Pinchi-Giari: Qualcosa è rimasto; Rastelli-Silvestri: Parole e musica; Simoni-
- Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 16.35** Le occasioni dell'umorismo
RUSSIA AMENA
da: Viaggio col nichilista - Il segreto di una famiglia moscovita - La voce della natura di Nikolaj Leskov
Traduzione e adattamento di Vittorio Sermoni ed Emilia Stobbia
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carla Bizzarri, Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Amilcare Petlinelli
Regia di Anton Giulio Majano
- 18-18.10** Parla il programmatista

- Faccenna-Casini: Lui e lei; Panzeri-D'Anzi: Lucia e Tobia
(Distillerie Luigi Sarti & Figli)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: Personaggi, di Franco Monicelli (Simmenthal)
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Negli interv. comunicati commerciali
- 15** La vita è una canzone
Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto Due più due e l'orchestra di Walter Coli (Sapori Profumi Vidal)
- 15.30** Sentimento e fantasia
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **ULISSE AVEVA UNO ZIO**
Commedia musicale di Antonio Amurri
Musiche originali di Pier Emilio Bassi
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Renzo Tarabusi
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Alemagna)
Nel corso del programma: Radiocronaca dell'arrivo della corsa ciclistica Parigi-Roubaix - Radiocronaca del Premio Jockey Club dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** Breve selezione (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** Gino Conte e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
- IO, POVERO DIAVOLO**
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Commento musicale di Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **COLPO DI VENTO**
Baraonda musicale di Italo Terzoli con la partecipazione di Ugo Tognazzi - Realizzazione di Adolfo Perani
Elenco in ordine alfabetico dei numeri musicali:
Golden Gate, quartetto vocale; Benny Goodman e il suo sestetto; Harry James, solista di tromba; Danny Kaye, comico cantante; George Melachirino e la sua orchestra; Natalino Otto, cantante; Los Pavaqueros, trio caratteristico; Line Renaud, cantante; Franco Ricci, cantante napoletano; Alberto Semprini, pianista (Tot)
(vedi articolo illustrativo a pag. 18)
- 22** **LE 99 DISGRAZIE DI PULCINELLA**
a cura di Lorenza e Ugo Bosco
Pulcinella sergente senza paura nella casa degli spiriti folletti
Pulcinella Achille Mito
Colombiana Clara Bindi
Il capitano Aldo Giuffrè
Vincenzo Mario Ferrar
ed inoltre: Pasquale Marino, Pasquale Fiorante, Giovanni Attanasio
Seconda trasmissione
Regia di Francesco Rosi
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Sogni proibiti

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXVI Giornata Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina-Novara		
Genoa-Juventus		
Inter-Bologna		
Lanerossi-Milan		
Napoli-Sampdoria		
Roma-Pro Patria		
Spal-Atalanta		
Torino-Lazio		
Triestina-Padova		

Serie B

Alessandria-Udinese		
Brescia-Cagliari		
Legnano-Marzotto		
Livorno-Como		
Messina-Modena		
Palermo-Bari		
Salernitana-Verona		
Monza-Catania		
Taranto-Parma		

Serie C

Carbosarda-Empoli		
Catanzaro-Siracusa		
Cremonese-Vigevano		
Golferro-Venezia		
Mestrina-Lecco		
Molfetta-Sanremese		
Pavia-S. Benedetto		
Piacenza-Prato		
Piombino-Treviso		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 8 aprile

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni S. Messa
- 11** — Uomini ed opere
La «Pro Juventute» di Don Carlo Gnocchi
- Attraverso le iniziative ideate per i mutilati di guerra e i poliomielitici rivive il ricordo dell'anima sacerdotale di Don Gnocchi
- 16** — Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17.30** Capitan Tempesta
(primo episodio tratto dal romanzo di Emilio Salgari)
Film - Regia di Corrado D'Errico
Produzione: Scalera Film
Interpreti: Carla Candiani, Adriano Rimoldi, Carlo Ninchi
- 18.45** Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.35** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura della INCOM
- 21** L'ALFIERE
Dal romanzo di Carlo Alianello
Riduzione e sceneggiatura televisiva di Carlo Alianello ed Anton Giulio Majano

- Musiche originali e adattamenti musicali di Rizo Ortolani
(Quarta puntata)
Personaggi ed interpreti:
Pino Fabrizio Mioni
Ginevra Maria Fiore
Frà Carmelo Aroldo Tiersi
Nunzio Domenico Modugno
Zi' Rosa Tecla Scarano
Franco Achille Millo
Totò Carlo Giuffrè
Lorusso Enzo Turco
Francesco II
Antonio Pierfederici
La Regina Monica Vitti
Generale Marra
Nino Marchesini
Un posteggiatore
Rino Salviati
Altri interpreti: Vittorio Bracchi, Lino Carminio, Giulia D'Aprile, Enzo Rossi, Alfredo Salvadori, Vincio Sofia, Gisella Sofia, Yvonne Tristano, Iolanda Verdirosi, Luisa Visconti
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.10** Una voce nella sera
Appuntamento musicale con Katina Ranieri
- 22.30** Domani ci ameremo
Telefilm - Regia di Arnold Laven
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Larry Parks, Nicole Maurey, Edward Franz
- 22.55** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Emilio Salgari sullo schermo

Capitan Tempesta

Verso il 1940 quasi tutti i giornali tentarono la rivalutazione dei romanzi di Emilio Salgari: e, per l'occasione, si tornò diffusamente a parlare degli eroi — Sandokan, Janez, Tremal-Naik, Kammamuri, il Conte di Ventimiglia, Capitan Tempesta, il Leone di Damasco, il Re della Montagna, ecc. — che avevano eccitato la nostra fantasia giovanile. Naturalmente il cinema, reso conto della seconda popolarità che attraversava lo sfortunato scrittore, pensò immediatamente di trasferire sulla pellicola le pagine dei vari volumi. La scelta — nel

1941 — cadde sul cosiddetto «ciclo di Famagosta» e il povero, attento Corrado d'Errico fu chiamato per filmare sia Capitan Tempesta che il Leone di Damasco: la storia, cioè, della bella e coraggiosa figlia di Bragadin, Governatore veneziano di Famagosta assediata dai turchi, che, per amore di Marcello Corner, abbandona le vesti femminili e indossa la corazza assumendo il nome che dà il titolo al romanzo e al primo film. Capitan Tempesta duella, compie atti di grande valore e raggiunge il castello di Hussif dove Haradava, nipote del capo turco, seduce e sevizia i prigionieri tra cui Marcello Corner. Alla fine Capitan Tempesta, aiutata anche da un generoso mussulmano chiamato il Leone di Damasco, riesce a liberare il fidanzato e lo sposa. Il secondo episodio racconta il rapimento del figlioletto del comandante della flotta veneziana, la conversione e la morte del Leone di Damasco, la liberazione di Famagosta e la restituzione del bimbo ai suoi genitori. I due film sono dinamici e assai movimentati, realizzati con molta cura esteriore. Gli interpreti Carla Candiani, Doris Duranti, Adriano Rimoldi, Carlo Ninchi e il non dimenticato campione Erminio Spalla.



Adriano Rimoldi, uno degli interpreti

BBC LA VOCE DI LONDRA

CONCORSO A PREMI

- 1° PREMIO:** Una settimana di soggiorno a Londra offerta dalla British Travel and Holidays Association: in un albergo con viaggio di andata e ritorno in aereo.
- 2° PREMIO:** Un biglietto per un viaggio di andata e ritorno in aereo Italia-Londra.
- 3° PREMIO:** Un taglio d'abito di lana.

Venticinque premi di consolazione consistenti in libri illustrati.

COME PARTECIPARVI

- Dovrete rispondere a sei quesiti sulla Gran Bretagna che riguarderanno fatti ed argomenti trattati o menzionati da La Voce di Londra nelle trasmissioni delle 19.30 e delle 22 nei sette giorni fra il 15 e il 21 aprile compresi.
(Potrete rispondere ai quesiti anche con il solo aiuto di opere di consultazione).
Vi daremo lettura di questi sei quesiti ogni giorno nelle trasmissioni delle 19.30 e delle 22 nella medesima settimana.
- Dovrete inoltre scrivere un commento di non più di 150 parole — favorevole o sfavorevole — su un programma di vostra scelta trasmesso fra il 15 e il 21 aprile compresi.
- Le risposte ai quesiti ed il commento vanno spediti a BBC, CASELLA POSTALE 7182, ROMA, con il timbro postale recante una data non posteriore al 30 aprile 1956.
- Si prega il concorrente di scrivere il proprio nome in stampatello, con indirizzo, professione ed età.
- Tutti i testi vanno redatti in italiano.
- Possono partecipare al Concorso tutti gli italiani residenti in Italia. Una Commissione nominata dalla British Travel and Holidays Association sceglierà i vincitori.
- Daremo lettura dei risultati e della lettura vincente in una trasmissione speciale dell'ultima settimana di maggio.

Potrete ascoltare ulteriori dettagli sul CONCORSO nelle trasmissioni della VOCE DI LONDRA, sulle seguenti lunghezze d'onda corte:

ore 7.30	metri 25.68; 31.50 e 40.96
ore 13.30	metri 16.91; 19.46 e 25.19
ore 19.30	metri 19.46; 25.19; e 30.53
ore 22	metri 24.80; 31.50 e 40.96

● televisori da 17" a 27"
● autoradio

AUTOVOX

● radiorecettori
a modulazione di frequenza

marsal' uovo

MORONI

è ricostituente e fa proprio bene!

lava tutto
bucato · stoviglie · roba fine

in mollissime scatole Tot
c'è una SORPRESA per voi!

È un prodotto 

TOT

La BOMBIRINI PARODI-DELFINO vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21, sul Secondo Programma, la trasmissione «COLPO DI VENTO», organizzata per il nuovo detersivo Tot.

Parteciperanno alla trasmissione:
Golden Gate - Benny Goodman - Harry James - Danny Kaye - George Melachrino - Natalino Otto - Los Paraguayos Trio - Line Renaud - Franco Ricci - Alberto Sempini

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino** - Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Vetrina di Piedigrotta**: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (8.15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): **Tanti fatti**, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani
- 11.30** **Musica sinfonica** - Ciaikovski: *Ouverture 1812*, op. 49; Berlioz: *Romeo e Giulietta*, a) *Romeo solo* - Tristezza - Concerto e ballo - Grande festa in casa Capuleti, b) *Scena d'amore*
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini** - Cantano Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani - Cherubini-Concina: *Toni me toca*; zeri-Umliani: *Poco e tanto*; Nisa-Testoni: *C. A. Rossi: Vecchia Europa*; Ballotta-Coli: *Triste rimpianto*; Testoni-Payne: *Capri*; Testoni-Panzeri-Umliani: *Poco e tanto*; Nisa-Maletti: *Campane di pace*; Biri-Ravasi: *Non tormentarmi più*; Cioffi: *Vecchio mulino*; Maletti: *Pampa in fiore*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» - **Calendario** (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** - Gino Conte e la sua orchestra - Negli intervalli comunicati commerciali - **MIT e leggenda** (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Illes e i suoi cinque**
- 17** **Musiche da film**
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Musiche di Luigi Ferrari Trecate** 1) *Quattro liriche, per canto e pianoforte*: a) *La notte d'ottobre* (versi di Bertolucci); b) *Al tempestoso vento invernale* (versi di Bertolucci); c) *Un giorno amaro* (versi di Bertolucci); d) *L'ultimo carro* (versi di Bertolucci) - Jolanda Mancini, soprano; al pianoforte l'Autore 2) *Quartetto per archi in tre tempi*: a) *Sostenuto ma non troppo* - Allegro moderato e scorrevole; b) *Adagio*; c) *Presto e canone* - Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi** - Pier Luigi Ghisleni: *Possibilità e limiti dell'impiego dell'ultrasuono in agricoltura*
- 18.45** **Gianni Ferrio e la sua orchestra** - Cantano Marisa Brando, Claudio Terni, Ray Martino e il Quartetto Radar - Pinchi-Spotti: *A Tahiti*; Innocenzi: *Come il torrente*; Filibello-Marelli-Agavi: *Il negro John*; Biri-Ferrio: *Se bacio te*; Testoni-Majcon: *Valzer in blu*; Ivar-Gelmini: *Songio americano*; Calise-Rossi C. A.: *Na voce 'na chitarra*; Casadei: *Incontro romantico*
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio

- 19.30** **L'APPRODO** - Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - *Colloquio con François Mauriac* (vedi articolo illustrato a pag. 7) Note, rassegne, varietà
- 20** **Orchestra diretta da Bruno Canfora** - Negli intervalli comunicati commerciali - Una canzone di successo (Buitoni Sansoplerio)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola** - Concorso musicale a premi - **MOZART, QUESTO EUROPEO** - Terza trasmissione - Mozart a Mannheim - Conversazione introduttiva di Willy Gaessler - **Wolfgang Amadeus Mozart** 1) «Se al labbro mio non credi», K. 295, aria per tenore e orchestra - Solista Helmut Krebs - Orchestra sinfonica della Süddeutscher Rundfunk diretta da Hans Müller-Kray 2) *Rondo, dalla «Sonata in do maggiore», K. 309, per pianoforte* - Pianista Carl Seemann 3) *Concerto in sol maggiore, K. 313, per flauto e orchestra* - a) *Allegro maestoso*, b) *Adagio non troppo*, c) *Rondo* (Tempo di minuetto) - Solista Willy Glas - Orchestra sinfonica della Süddeutscher Rundfunk diretta da Hans Müller-Kray
- 22** **Viaggio in Italia** di Guido Piovene
- 22.30** **Concertino** - Orchestra diretta da Guido Cergoli - Casamassima: Fred Astaire; Dunk: *Summer souvenir*; Lehar: *Sei tu felicità*; Gershwyn: *Preludio n. 2*; De Kers: *Pagan rhapsody*; Panutti: *E amore*; Grew: *Camille*; Costi: *Concha*
- 23** **Scrittori al microfono** - Alfonso Gatto: *Gli scrittori e l'automobile*
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Richard Strauss** - *Sonata in mi bemolle maggiore, op. 18, per violino e pianoforte* - Allegro, ma non troppo - Andante cantabile - Finale (Allegro) - Esecutori: Aldo Ferraes, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna** - Musica, a cura di Mario Labroca - Mario Labroca: *Ricordo di Ottorino Respighi* - Guido Turbati: *Dall'Epistolario di Ferruccio Busoni: Lettere alla moglie* - Emilia Zanetti: *L'associazione di Festival e il suo calendario*
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** - P. Crispi (Rev. Girard): *Sinfonia in re maggiore per doppia orchestra d'archi* - Allegro con spirito - Andante - Allegro - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Ferruccio Scaglia - J. Brahms: *Serenata n. 2 in la maggiore, op. 16* - Allegro moderato - Vivace - Adagio non troppo - Quasi minuetto - Rondo (Allegro)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 **Antologia** - «Discorso sulla lingua italiana» di Ugo Foscolo - Introduzione

13.30-14.15 **Musiche di Reznicek e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 8 aprile)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
- Il Buongiorno** - La voce di Luciano Rondinella
- 9.30** Trio Frank Petty
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** - Giornale di varietà - Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza** - Cantano Fiorella Bini e Adriano Valle - Silvestri: *Il tuo sorriso*; Gariboldi-Balma: *Fischiettando*; Amendola-Mac-D'Anzi: *L'uomo si conquista la domenica*; Pinchi-Fucilli: *Nata ieri*; De Filippo-Concina: *Mamma*; Rispoli: *Il bambino di New York* (Salumificio Negroni); Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Il contagocce: Personaggi**, di Franco Monicelli (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI** - Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo** - Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra Milieluci diretta da William Galassini**
- Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
- 16** **TERZA PAGINA** - Il lunario della poesia, a cura di Piero Polito: Ugo Foscolo - *Concerto in miniatura*: Quartetto Carmirelli; Mozart: *dal Quartetto in sol maggiore K. 80: Minuetto e Rondo*; Boccherini: *dal Quartetto in la maggiore op. 39 n. 1: Minuetto* (Allegro)
- 16.30** **Cent'anni** - Romanzo di Giuseppe Rovani - Adattamento di Mario Mattolini

- 17** **IL GRANDI SUCCESSI DEL MONDO** - a cura di Franco Soprano
- 18** **Giornale radio** per i ragazzi - **La valigia dei racconti**, a cura di Stefania Plona - **Ritmi del XX secolo**
- 19** **CLASSE UNICA** - Mario Ferrara: *La Costituzione Italiana* (Decima lezione) - Gino Frontali: *Il bambino dalla nascita ai sei anni* (Prima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Gorni Kramer e la sua orchestra** - Negli intervalli comunicati commerciali - Scriveretici, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola** - Concorso musicale a premi - Van Wood e il suo complesso (Frank)
- 21** **SPETTACOLO DELLA SERA** - **Palcoscenico del Secondo Programma** - **IL BARBIERE DI SIVIGLIA** - Commedia in due atti di Pierre Augustin Caron de Beaumarchais - Traduzione di Felice Filippini - Canzoni su arie attribuite a Beaumarchais, rielaborate da Adone Zecchi - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carla Bizzarri, Mario Colli e Giancarlo Sbragia - Il conte di Almaviva - Mario Colli - Rasina - Carla Bizzarri - Figaro - Giancarlo Sbragia - Don Basilio - Antonio Battistella - Don Bartolo - Angelo Calabrese - Simbo, cameriere - Gustavo Conforti - Falco, altro cameriere - Alighiero Noschese - Il notaio - Nino Bonanni - L'Alcade - Giotto Tempestini - Adattamento e regia di Corrado Pavolini - Al termine: **Ultime notizie**
- 23.23.30** **Siparietto** - Una voce nella sera



La violinista Pina Carmirelli, titolare del Quartetto omonimo, che esegue il «concerto in miniatura» delle ore 16. Pina Carmirelli ha vinto alcuni concorsi tra cui il «Premio Paganini» nel 1940. E' stata solista nell'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ed ha partecipato a molte trasmissioni radiofoniche anche all'estero

Uno sguardo
che "fa colpo"

Delle belle ciglia fanno gli occhi più belli

E il Rici's vi dona delle belle ciglia. Il Rici's le sostiene, le incurva, le separa. Probargli da ciglia più lunghe, i vostri occhi sembreranno più grandi, più profondi, più entusiasmanti.

Rici's

TELEVISIONE

lunedì 9 aprile

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *La bottega dello zio Tom*
Realizzazione di Alda Grimaldi
- b) *Ore 18.15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Enciclopedia di «Lascia o raddoppia?»

21.30 In montagna sarò tua

Film - Regia di Irving Cummings
Distribuzione: Union Film
Interpreti: Betty Grable, Caesar Romero, John Payne

23 — Replica Telesport e Telegiornale



Betty Grable, vedetta di Broadway, e la protagonista del film *In montagna sarò tua*

L'Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»,

Una cattedra in casa vostra

Gli editori e i librai si fregano le mani: da quando è cominciato *Lascia o raddoppia*, la vendita delle enciclopedie ha avuto un incremento impressionante.

Gli uomini di vera cultura scuotono il capo, perplessi; qualche voce autorevole ha detto che il gioco alimenta il pressapochismo degli italiani, incoraggia la loro pigrizia e l'amore per il particolarismo inutile.

Ma forse si tratta di esagerazioni. Non c'è cultura se non c'è amore per la carta stampata; il secolo passato ci ha dato molti gloriosi autodidatti che si fecero le ossa sopra la Biblioteca popolare Sonzogno e sui manuali Hoepli. Lavoravano

come dannati il giorno; poi la sera, curvi sopra le tavole a colori all'incerto lume di una lampada a gas o a petrolio imparavano a distinguere un ordine dorico da un corinzio, una trabeazione da una metope, un Luigi XIV da un Maggolino, un formichiere da un ornitorinco.

Un bel giorno questi «kamikaze» della cultura, questi volontari dei corsi serali, questi arditi dei corsi per corrispondenza scendevano a misurarsi con le leve uscite dagli istituti gloriosi di nomi altisonanti e ne avevano il più delle volte ragione.

Non si può parlar male delle enciclopedie, anche se li il sapere è

affastellato in ordine alfabetico ma in disordine analogico, anche se da quei fogli sia più facile apprendere la fine particolareggiata della contessa di Lamballe e non i presupposti di quella rivoluzione di cui la contessa di Lamballe fu vittima.

L'Enciclopedia di *Lascia o raddoppia* ha notevoli vantaggi sulle consimili pubblicazioni. Prima di tutto è di facile consultazione: basta mettersi davanti al video. Poi le manca assolutamente quel difetto caratteristico a tutte le opere di consultazione popolare dove una voce viene rimandata all'altra in una specie di rinvio da Erode a Pilato che invita i meno volenterosi ad abbandonare subito l'impresa e a dedicarsi alla compilazione delle schedine del totocalcio. Infine può avvalersi di un materiale illustrativo che l'opera più impegnativa e mastodontica non si sogna neanche.

La redazione si riunisce ogni giovedì. Li dirette giornalieri o steno-grafi quel gruppetto di signori seduti dietro un tavolino mentre prendono febbrili appunti al taccuino: sono invece i nostri redattori. Finita la trasmissione, mentre i gettoni d'oro vanno ad impinguare le tasche dei più fortunati (i meno fortunati tentano dimenticare il dolore della disfatta in grosse libagioni di «Lambrusco»), vengono selezionati gli argomenti con criteri di scelta che passano dall'indice di interesse collettivo alla possibilità di realizzazione attraverso il mezzo televisivo. Ci sono ad esempio argomenti come la storia che non è facile rendere di facile accessibilità.

Scelte le rubriche comincia il lavoro di raccolta del materiale, mentre vengono spostati i grossi calibri della cultura ai quali non par vero cimentarsi con il nuovo mezzo d'espressione. Operatori vengono inviati nelle località dove sia possibile realizzare un documentario illustrativo; le cinetecche vengono messe a soqquadro; gli archivi fotografici rivoltati dalle fondamenta. Astronomi, pittori, letterati, docenti universitari, critici insigni vengono portati di peso davanti alle telecamere. La piccola avventura attraverso i labirinti del sapere ha inizio.



Visti in una recente trasmissione di *Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»*: lo scrittore Riccardo Bacchelli e il giornalista Vittorio Pozzo (con il foglio in mano)

un ramazzotti fa sempre bene

OVERLAY
lattina gialla

per marmo
piastrelle
linoleum
gomma

si stende
meglio
con

“spargicera”
OVERLAY
brevettato

Non più in ginocchio per stendere “Overlay”!

PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI
lucidati con OVERLAY, basta
passare una volta ogni giorno lo
strofinaccio umido; i pavimenti
conservano così molto più a
lungo OVERLAY e risulteranno
inoltre sempre più brillanti!

GUADAGNO SICURO
Vi renderete INDIPENDENTI e sarete PIÙ APPREZZATI

In breve tempo e con modica spesa seguendo il NUOVO e FACILE corso di Radiotecnica per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato GRATUITAMENTE dalla nostra Scuola costruirrete radio a 1-2-3-4 valvole, od una moderna SUPERETERODINA a 5 VALVOLE (valvole comprese) e gli STRUMENTI DI LABORATORIO indispensabili ad un radio-riparatore-montatore.

TUTTO IL MATERIALE RIMARRÀ VOSTRO!

Nichiedate subito l'interessante opuscolo: **PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA** che Vi sarà inviato GRATUITAMENTE

RADIO SCUOLA ITALIANA
Via Pinelli, 12/A - Torino 605

La cravatta dei divi di Hollywood e degli uomini di successo, che l'attrezza in America al prezzo di 15 dollari.

SE UN REGALO DEVO FARE, SCELGO OKAY PER NON SBAGLIARE!

E' l'unica cravatta che rivela la personalità di chi la dona e di chi la porta

NUOVA ED ORIGINALE, LICENZE COME SETTA RESISTENTE COME NAYLON

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

L. 1250

OKAY

Non trascurate scrivere a:
Max. F.T.E. via Lamarmora 25 TORINO

La famosa lozione che mantiene giovani i capelli

Bairum Valli

il suo uso quotidiano impedisce la caduta dei capelli e li forma della forfora

Valli - Milano

19 Il corso del Lunedì: «L'automobile», insegnamento di Walter Eckert. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musiche richieste. Nell'interim: La nostra casa delle lettere. 21,15 **Aurora Honegger**: Cris du monde, oratorio per soli, coro e orchestra, diretto da Paul Sacher. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22,30 Musica contemporanea per pianoforte interpretata da André Földes. 23,25, 23,15 **David Diamond**: Rounds per archi.

MONTECENERI

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Melodia varia. 13,20 Canzoni e melodie. 13,40-14 Interpretazioni del pianista **Dinu Lipatti**. **Bach-Hess**: «Hess», gioia d'una vita, un dialogo; **Mozart**: Sonata n. 8 in la minore K. 310; **Chopin**: Valzer n. 1 in la minore op. 34 n. 2. 14,30 18 danzanti. 17 «Notturno romano», documentario ricreativo di Renato Tagliani. 17,15 Aria e romanza interpretate da Lauretta Steiner e dal pianista Luciano Sgrizzi. 18 Musica richiesta. 19 Sul sentiero della melodia. 19,15 Notiziario. 19,40 Operetta francese. 20 «Dama in castello», un atto di Aldo Gabrielli. 20,30 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Paggi. 21 Concerto di musica operistica, con la partecipazione del soprano Maria Della Spessa e del baritone Carlo Montagna. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni. 20 «Un cadavere in biblioteca», romanzo di Agatha Christie. Adattamento radiofonico di Germaine Epierre. 21,10 **Mozart**: «Mozartiana» Concerto diretto da Hans Müller-Krey. Solisti: tenore Helmut Krebs, pianista Carl Seemann; flautista Willy Glas. Orchestra della Sueddeutscher Rundfunk, Stuttgart. **Mozart**: a) Aria per tenore e orchestra, «Se al labbro mio non credi»; K. 295; b) Rondò dalla «Sonata per pianoforte in do maggiore, K. 509»; c) Concerto per flauto e orchestra in sol maggiore, K. 313. 22 **Ravel**: Valse nobles et sentimentales, nell'interpretazione della pianista Yvonne Leleuvre. 22,15 Rassegna della televisione. 22,30 Notiziario. 22,35 Jazz. 23,05-23,15 Trio Henri Renaud.

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai «Gazzettini regionali e notiziari locali» a pagina 47, sarà d'ora innanzi pubblicata a settimane alterne. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, un numero del «Radiocorriere» sul quale detta tabella è comparso.

SICILIA

19,30-19,45 Corso elementare di meccanica (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

19,30-19,45 Corso elementare di meccanica (Caltanissetta 1).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bozano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi: «Plauderei am Feierabend» - Kammermusik mit dem Duo Volkmann-Meuss: 3. Brahms: Gugenlieder. Op. 102. Aus «Deutsche Volkslieder» - Soll sich der Mond nicht heller scheinen - Es wohnt ein Feind in stiller Nacht - Unterhaltungs-musik (Bozano II - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,30-20,15 H. Nabl: «Fliegen spielen sich an». Es singen und spielen die Wiener Meloparodisten - Nachrichtendienst (Bozano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco musicale. 15,54 **Musica sinfonica**: Cas. Respighi: Impressioni brasiliane: a) Notte tropicale, b) Butantan, c) Canzone e danza. Melodica: Di Verdi, Casarelli, Buzzi-Peccia: Colombella, serenata veneziana; Cittadini: Alla danza. 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca tridentina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste 4)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Dal paese tirannico, conversazione - 12,17 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,37 Quartetto campagnolo di violoncello, conversazione e orchestra - 15,15-15,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Té danzante** - 18 Schumann: concerto per violoncello e orchestra - 19,15 Classe unica - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Scienza e tecnica - 21,30 Duo vocale e fisarmonica - 22 Letteratura ed arte italiana - 22,15 Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

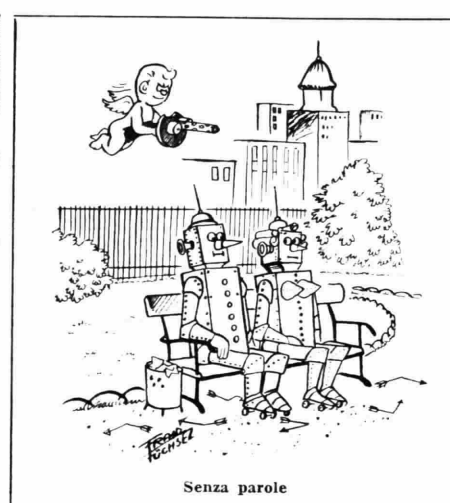
ALGERIA

ALGERI

18,50 Musica da balletto. 19 Notiziario. 19,10 Interpretazioni del pianista Robert Cornmann - **De Falla**: Cantata spagnola - **R. Cornmann**: Opuscolo a Prokofiev: **Schostakovitch**: Preludi. 19,30 «I ladri di fuoco», a cura di E. Kneuzer. 20 Attualità. 20,15 Varietà. 20,30 Jazz. 21 Notiziario. 21,15 Le gioia di vivere. 22,30 Programma letterario. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

19 Yma Sumac. 19,12 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 «Vi prendo in parola». 20,28 Nuove vedette. 20,35 Fatti di cronaca. 20,38 Un successo, una vedetta. 20,48 La famiglia Duraton. 21 **Martini Alcibiade**. 21,15 **Martini Club**. 21,15 Venti domande. 22 «Come passa il tempo!», 22,15 Concerto. 22,30 **Mus-Hall**. 23,05 Ritmi. 23,45 **Roberta** e i suoi amici. 24,15 Musica preferita.



Senza parole



— Ma è possibile che tu voglia avere sempre l'ultima parola?... —

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19,05 Il vostro programma. 19,30 Notiziario. 20 «Il Parco di Sargol», di Roger Richard. 20,30 «Musiciens en marche», ensemble musicale a cura di Georges Carael e Paul Danblon. 21 In collegamento con Radio Stuttgart. **Mozart**: a) Se al labbro mio non credi, aria per tenore, K. 295; b) Rondò dalla «Sonata in do maggiore, per pianoforte, K. 509»; c) Concerto per flauto e orchestra, in sol maggiore, K. 313. 22 Notiziario. 22,15 Intervento d'un poeta. «Jules Supervielle s'intitola» con Jean Mogin. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle II Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 «Grandezza di Arthur Honegger», a cura di Arthur Honegger. 19,30 **Telemann**: Don Chisciotte, suite per orchestra. 19,45 Notiziario. 20 Musiche per due pianoforti interpretate da Vilja Vronski e Victor Babin. 20,10 Notiziario letterario, a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer. 20,20 «Belle Lettres», rassegna letteraria radiofonica di Robert Malliet. 21 In collegamento con Stuttgart. «Mozart, questo Europeo»: «Mozart e Mannheim-Mozart»: a) «Se al labbro mio non credi»; K. 295, aria per tenore; b) Rondò dalla Sonata in do maggiore, K. 509; c) Concerto per flauto e orchestra in sol maggiore, K. 313. 22 **Debussy**: Iberia, «Images» per orchestra, n. 2. 22,20 Prime ambasciate tra l'Europa e l'Asia, a cura di Pham Van Ky - «Francia-Laos: Grandjean alla corte di Laos» - 22,50 In collegamento con la Rai: Immagini d'Italia. 23,20 Interpretazioni dell'organista Arnold Richardson - **Mendelssohn**: a) Sonata n. 5 in re maggiore; b) Sonata n. 6 in re minore; c) Preludio e fuga in do minore per organo. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 499,3; Lille I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,35 Orchestra Philippe Gérard. 19,55 Orchestra Nelson Riddle. 20 Notiziario. 20,20 «Le mani», a cura di Charles Leval. 20,30 Alla scuola delle vedette. 21,20 La Tribuna della storia. 22 Notiziario. 22,15 **Ferdinando Carulli**: Largo, interpretato dal duetto di chitarra Ida Presti-Alessandro Lagoya. 22,20 «Michel Dean», a cura di Pierre Hoste. 22,25 Jazz: Orchestra Duke Ellington.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alloua Kc/s. 144 - m. 1827,3)

18 Appuntamento a Ginevra. 19,25 Brahms: a) Trio n. 1 in re maggiore, op. 8, per pianoforte, violino e violoncello; b) Intermezzo capriccio, op. 76, per pianoforte. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter 33, 45, 78, 20 Grieg: a) Amédée, 20,05 «Humour Polka», di Amédée Lenoir. 20,30 Documenti. 20,53 La settimana delle tre Radio. 21,08 Concerto diretto da Georges Tzipine - **Jacques Ibert**: Il Cavaliere errante, epopea coreografata in quattro quadri, ispirata da M. de Cevantes. **Honegger**: Sinfonia n. 4 (Delicatissimi). 22,25 **Emile Goué**: a) Sonata per pianoforte e violino, b) Terzo quartetto. 23,07 Notiziario. 23,12 Musica da ballo. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 La vedetta preferita. 19,28 La famiglia Duraton. 19,39 Joanne Soura e Bourvil. 19,43 Bel canto. 19,48 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20 Un'ora radiofonica. 20,30 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne Benétin e il fisarmonicista Etienne Lorin. 21 Complesso d'archi Frank Pourcel. 21,50 Un milione in contanti. 21,50 Orchestra Robert Farnon. 22 Notiziario. 22,05 Dischi preferiti. 23 Notiziario. 23,05-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

FRANCOFORTE

18,45 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. Commenti. 20 «Ione», tragedia di Euripide, adattamento di Hartmann Goertz. 21,20 Musica varia. 22 Notiziario. Attualità. 22,15 Risposte delle Autorità federali agli ascoltatori. 22,30 Musica nordica: Grieg: Giorno di nozze. Trahaugen; W. Matthes: Mattino sul fiord. Kilpinen: Alla canzone; T. Aulin: Danza svedese n. 4. Svedense: Carnevale degli artisti norvegesi. 23 Melodie varie.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Notiziario. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Musica e danze popolari. Appuntamento in casa di Ralph Benatzky. 21,15 Così si vive nell'est. 21,30 Concerto di musica sacra. Lutzaso Lutz: «Toccata in mi minore per organo (Anton Nowakowski): Joh. Seb. Bach: Cantata «Come brilla l'astro mattutino» (orchestra diretta da Fritz Lehmann, coro e solisti). 22 Notiziario. 22,20 **Arthur Honegger**: Tre pezzi per pianoforte (Marco Bergmann). 22,30 Le poesie d'amore sono possibili ancora oggi? Studio di Karl Krow. 23 Melodie da films. 23,20 «Il Numero 374», caso di cronaca, di Hermann Pfeiffer. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica leggera e da ballo. 1,15-4,30 Musica da Berlino.



IL NUOVO ROMANZO

Un certo sorriso

di Françoise Sagan

«Nulla sembra più disperatamente
augurabile dell'imprudenza....» (L. 800)



NEGRONETTO

SALAMI
ZAMPONI
COTECHINI



NEGRONETTO

SALAMI
ZAMPONI
COTECHINI

• NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DIRETTA DA PIPPO BARZIZZA »

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8.15 circa)



Giulio Confalonieri, autore delle cronache musicali che vengono trasmesse alle 14.15. Redattore musicale del quotidiano «La Patria» e del settimanale «Epoca», Giulio Confalonieri svolge anche opera di revisore di musiche antiche e di compositore. Ha contribuito a porre la nuova luce la vita e le opere di Luigi Cherubini dedicandogli un'ampia monografia

George Melachrino e la sua orchestra
Calcagno-Oliviero: *La vita è un paradiso di bugie*; Morbelli-Falca: *Ho detto al sole*; Gippi-Beretta-Sclorilli: *La colpa fu...*; Testa-C. A. Rossi: *Il cantico del cielo*; Simoni-Faccena-Casini: *Lui e lei*; Pinchi-Giari: *Qualcosa è rimasto*; Pinchi-Panzutti: *Aprile le finestre*; Cherubini-Schla: *Trama*; *Il trenino del destino*; Panzeri-D'Anzi: *Lucia e Tobia*; Panzeri-Mascheroni: *Amami se vuoi*

18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

19.30 Fatti e problemi agricoli

19.45 La voce dei lavoratori

20 Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo
(Brutini Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi

IL FRATELLO

Due tempi di Carlo Maria Pensa
Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con la partecipazione di Diana Torrieri

Barbara Molina Diana Torrieri
Francesca Molina Amalia Micheluzzi

Andrea Elmsch Mario Bardella
Mario Tossi Gianni Solaro
Padre Innocenzo Michele Riccardini
Giorgio Valletta
Regia di Giulio Rolli

23 Hot jazz

23.15 Segnale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 La civiltà arabo-islamica
a cura di Francesco Gabrieli
VIII. Storia e cultura della civiltà araba

19.30 Novità librerie
«Guido Reni» di Gian Carlo Valli e Cesare Gnudi, a cura di Gabriele Fantuzzi

20 L'indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera
R. Schumann: *Studi sinfonici*, op. 13

Pianista Geza Anda
C. M. von Weber: *Sei pezzi op. 60*, per due pianoforti

Moderato - Allegro - Adagio - Allegro - Alla siciliana - Rondo
Duo Gold-Fixdale

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 La scoperta dei Mari del Sud
I. Melville, a cura di Luigi Berti

21.50 Mozart nel secondo centenario della nascita
a cura di Remo Giazotto

Diciottesima serata (1777)
Missa brevis K. 275, per soli, coro, archi e organo

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei - Dona nobis pacem

Solisti: Wilma Puck; Ursula Zollenkopf; Gerhard Nathke; Ernst Max Lühr

Orchestra da camera e Coro della Radio di Amburgo, diretti da Max Thurn

«Lo previdi», aria e recitativo
K. 272, per soprano e pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 Antologia - Da «De Magia» di Apuleio: «Beltà ed eloquenza - Il denfittorio - Lo specchio»

13.50-14.15 Musiche di Crispi e Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 9 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - **Notizie del mattino** - Il Buongiorno

9.30 Gorni Kramer e la sua orchestra

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI

Giornale di varietà

Realizzaz. di F. Sanguigni (Ono)

MERIDIANA

K. O.

Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali

«Ascoltate questa sera...»

13.45 Il contagocce: Personaggi, di Franco Monicelli (Simmenthal)

13.50 LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negli intervalli, comunicati commerciali

14.30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

Incontro con Franca Raimondi

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.

Caffè continentale

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti di nostri microfoni: violinista Henryk Szeryng, pianista Eugenio Bagnoli: Schumann: Sonata in re minore, per violino e pianoforte: a) Alquanto lento, Vivace, b) Molto vivace, c) Leggero semplice, d) Mosso - Vera storia dei Pellirose, a cura di Ugo Liberatore: «Intorno al fuoco del campo»

Esecutori: Irene Gasperoni Frattiza, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

«Oiseneux si tous les ans», arietta per soprano e pianoforte
Esecutori: Graziella Scutti, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Quartetto in do maggiore K. 285, per flauto, violino, viola e violoncello

Allegro - Adagio - Rondo
Esecuzione del Quartetto «Alma Musica»

Everard van Royer, flauto; Paul Godwin, violino; Johan van Helden, viola; Carel Boomkamp, violoncello

Concerto K. 271 a, per violino e orchestra
Allegro maestoso - Andante - Allegro (Rondo)

Solista Giulio Bignami
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Ugo Rapallo

Quattro controdanze K. 267, per orchestra
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Edmond Appia

Trio in si bemolle maggiore K. 268, per archi
Adagio - Minuetto (Allegretto)

Solisti: Armando Gramigna, Galeazzo Fontana, violini; Giuseppe Petrini, violoncello

Gruppo strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Concerto in mi bemolle maggiore K. 271, per pianoforte e orchestra
Allegro - Andantino - Presto (Rondo)

Solista Harry Dattner
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento

17 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Beniamino Gigli

Glinka: *La vita per lo Zar*, sinfonia; Meyerbeer: *L'Africano*; «O par radiso»; Mozart: *Il ratto dal serraglio*; «Tutte le torture»; Massenet: *Werther*; «Ah, non mi ridestar»; Verdi: *Nabucco*; «Anch'io dischiuse un giorno»; Cilea: *L'Arlecchino*; Lamento di Federico; Charpentier: *Lutsa*; «Da quel giorno»; Giordano: *Andrea Chénier*; Improvviso; Rossini: *Armida*, Variazioni; Verdi: *Nabucco*, Sinfonia

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi

Lo zio Marzio e la cuginetta Aprile
Radiofania di Mario Pompei - Regia di Riccardo Masucci

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantanti: Carla Boni, Rino Palombo, Gino Latilla e Achille Togliani

Bruni-Faboz: *Chiedo all'infinito*; Cherubini-Di Lazzaro: *Faccia di santarella*; Soprani-Odorici: *Cammina furante*; Braghi-Trinacra: *Il mare nella conchiglia*; Soprani-Odorici: *A luci spente*; Surace: *Fidanzanza*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Vecchio giro di Francia*

19 **CLASSE UNICA**
Giorgio Abetti: *Astronomia e astrofisica* (Seconda lezione)

Natalia Ginzburg: *Tre romanzi del Novecento*: Proust (Terza lezione)

INTERMEZZO

19.30 Gianni Ferrio e la sua orchestra
Negli intervalli, comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi

ANTEPRIMA
Nino Ravanini presenta tre sue nuove canzoni:

La risatella; Cielo infuocato; Chi me l'ha fatto fa? (Vecchina)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 Antologia - Da «De Magia» di Apuleio: «Beltà ed eloquenza - Il denfittorio - Lo specchio»

13.50-14.15 Musiche di Crispi e Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 9 aprile)

Esecutori: Irene Gasperoni Frattiza, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

«Oiseneux si tous les ans», arietta per soprano e pianoforte
Esecutori: Graziella Scutti, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Quartetto in do maggiore K. 285, per flauto, violino, viola e violoncello

Allegro - Adagio - Rondo
Esecuzione del Quartetto «Alma Musica»

Everard van Royer, flauto; Paul Godwin, violino; Johan van Helden, viola; Carel Boomkamp, violoncello

Concerto K. 271 a, per violino e orchestra
Allegro maestoso - Andante - Allegro (Rondo)

Solista Giulio Bignami
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Ugo Rapallo

Quattro controdanze K. 267, per orchestra
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Edmond Appia

Trio in si bemolle maggiore K. 268, per archi
Adagio - Minuetto (Allegretto)

Solisti: Armando Gramigna, Galeazzo Fontana, violini; Giuseppe Petrini, violoncello

Gruppo strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Concerto in mi bemolle maggiore K. 271, per pianoforte e orchestra
Allegro - Andantino - Presto (Rondo)

Solista Harry Dattner
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento

17 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Beniamino Gigli

Glinka: *La vita per lo Zar*, sinfonia; Meyerbeer: *L'Africano*; «O par radiso»; Mozart: *Il ratto dal serraglio*; «Tutte le torture»; Massenet: *Werther*; «Ah, non mi ridestar»; Verdi: *Nabucco*; «Anch'io dischiuse un giorno»; Cilea: *L'Arlecchino*; Lamento di Federico; Charpentier: *Lutsa*; «Da quel giorno»; Giordano: *Andrea Chénier*; Improvviso; Rossini: *Armida*, Variazioni; Verdi: *Nabucco*, Sinfonia

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi

Lo zio Marzio e la cuginetta Aprile
Radiofania di Mario Pompei - Regia di Riccardo Masucci

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantanti: Carla Boni, Rino Palombo, Gino Latilla e Achille Togliani

Bruni-Faboz: *Chiedo all'infinito*; Cherubini-Di Lazzaro: *Faccia di santarella*; Soprani-Odorici: *Cammina furante*; Braghi-Trinacra: *Il mare nella conchiglia*; Soprani-Odorici: *A luci spente*; Surace: *Fidanzanza*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Vecchio giro di Francia*

19 **CLASSE UNICA**
Giorgio Abetti: *Astronomia e astrofisica* (Seconda lezione)

Natalia Ginzburg: *Tre romanzi del Novecento*: Proust (Terza lezione)

INTERMEZZO

19.30 Gianni Ferrio e la sua orchestra
Negli intervalli, comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi

ANTEPRIMA
Nino Ravanini presenta tre sue nuove canzoni:

La risatella; Cielo infuocato; Chi me l'ha fatto fa? (Vecchina)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 Antologia - Da «De Magia» di Apuleio: «Beltà ed eloquenza - Il denfittorio - Lo specchio»

13.50-14.15 Musiche di Crispi e Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 9 aprile)

Esecutori: Irene Gasperoni Frattiza, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

«Oiseneux si tous les ans», arietta per soprano e pianoforte

Esecutori: Graziella Scutti, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Quartetto in do maggiore K. 285, per flauto, violino, viola e violoncello

Allegro - Adagio - Rondo

Esecuzione del Quartetto «Alma Musica»

Everard van Royer, flauto; Paul Godwin, violino; Johan van Helden, viola; Carel Boomkamp, violoncello

Concerto K. 271 a, per violino e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Allegro (Rondo)

Solista Giulio Bignami

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Ugo Rapallo

Quattro controdanze K. 267, per orchestra

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Edmond Appia

Trio in si bemolle maggiore K. 268, per archi

Adagio - Minuetto (Allegretto)

Solisti: Armando Gramigna, Galeazzo Fontana, violini; Giuseppe Petrini, violoncello

Gruppo strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Concerto in mi bemolle maggiore K. 271, per pianoforte e orchestra

Allegro - Andantino - Presto (Rondo)

Solista Harry Dattner

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento

17 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Beniamino Gigli

Glinka: *La vita per lo Zar*, sinfonia; Meyerbeer: *L'Africano*; «O par radiso»; Mozart: *Il ratto dal serraglio*; «Tutte le torture»; Massenet: *Werther*; «Ah, non mi ridestar»; Verdi: *Nabucco*; «Anch'io dischiuse un giorno»; Cilea: *L'Arlecchino*; Lamento di Federico; Charpentier: *Lutsa*; «Da quel giorno»; Giordano: *Andrea Chénier*; Improvviso; Rossini: *Armida*, Variazioni; Verdi: *Nabucco*, Sinfonia

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

18 **Giornale radio**

Programma per i ragazzi

Lo zio Marzio e la cuginetta Aprile

Radiofania di Mario Pompei - Regia di Riccardo Masucci

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantanti: Carla Boni, Rino Palombo, Gino Latilla e Achille Togliani

Bruni-Faboz: *Chiedo all'infinito*; Cherubini-Di Lazzaro: *Faccia di santarella*; Soprani-Odorici: *Cammina furante*; Braghi-Trinacra: *Il mare nella conchiglia*; Soprani-Odorici: *A luci spente*; Surace: *Fidanzanza*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Vecchio giro di Francia*

19 **CLASSE UNICA**

Giorgio Abetti: *Astronomia e astrofisica* (Seconda lezione)

Natalia Ginzburg: *Tre romanzi del Novecento*: Proust (Terza lezione)

INTERMEZZO

19.30 Gianni Ferrio e la sua orchestra

Negli intervalli, comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 Tre canzoni, una parola

Concorso musicale a premi

ANTEPRIMA

Nino Ravanini presenta tre sue nuove canzoni:

La risatella; Cielo infuocato; Chi me l'ha fatto fa? (Vecchina)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 Antologia - Da «De Magia» di Apuleio: «Beltà ed eloquenza - Il denfittorio - Lo specchio»

13.50-14.15 Musiche di Crispi e Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 9 aprile)

Esecutori: Irene Gasperoni Frattiza, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

«Oiseneux si tous les ans», arietta per soprano e pianoforte

Esecutori: Graziella Scutti, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Quartetto in do maggiore K. 285, per flauto, violino, viola e violoncello

Allegro - Adagio - Rondo

Esecuzione del Quartetto «Alma Musica»

Everard van Royer, flauto; Paul Godwin, violino; Johan van Helden, viola; Carel Boomkamp, violoncello

Concerto K. 271 a, per violino e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Allegro (Rondo)

Solista Giulio Bignami

Il fratello

due tempi di Carlo Maria Pensa

La commedia di Carlo Maria Pensa, *Il fratello*, è, soprattutto, lo studio di un personaggio, il suo ritratto ad acquarello, ottenuto a forza d'acidi, cioè di sentimenti aceri, aspri. È la storia, l'evoluzione e la catarsi di un odio. Come il dramma si inizia, infatti, ecco Barbara in ginocchio davanti a un padre domenicano, a quale, è venuta a confessare il proprio tragico proposito: ucciderà nel giro di poche ore, il fratello che odia. Il fratello di Barbara è un celebre violinista che vive ormai staccato dalla famiglia, alto sul piedestallo della fama. Ma anche da quella lontananza balenante e clamorosa — ricchezza di lauri — continua a dominare la famiglia composta dalla madre, Francesca, e dalla sorella, Barbara, che egli ha costretto anni addietro, addirittura a un matrimonio di convenienza con un corretto aristocratico. Nata dal calcolo egoistico di un terzo, l'unione di quei due è stata precaria: l'aristocratico che ha venduto il proprio nome se n'è fuggito con un'altra donna e lei, Barbara, convive ora con un antico compagno di studi del fratello, un altro violinista, ma un violinista che non ha avuto successo. Qual è l'occasione che provoca la rivolta di Barbara e le suggerisce il piano di vendetta? Una temporanea paralisi che immobilizzerà il braccio del grande maestro e lo costringe a ritirarsi lontano dal favore del pubblico, che egli è indispensabile. Barbara progetta allora di spingere quel suo pallido amante a tentare l'avventura della gloria concertistica. Senonché, il Moloch inesorabile, continua a tirare i fili delle marionette umane che stanno all'ombra della sua gloria. E dapprima, tramite il pianista che durante i concerti, accom-

Ore 21 - Programma Nazionale

pagna i suoi virtuosismi d'acquarello, e gli fa da segretario, da amministratore e, come dice Barbara, da maggiordomo, tenta di ottenere che la sorella torni con il legittimo consorte; poi, dopo il rifiuto di lei, organizza — egli può farlo, influente e ricco com'è — il clamoroso successo del debuttante, Barbara ne è stroncata e, in un rigurgito di rancore, confessa all'avvilto amante d'essersi servita di lui come di uno strumento per il proprio odio contro il fratello. Polgorato dalla rivelazione, l'altro tenta di uccidersi e vien portato, fra la vita e la morte, all'ospedale. Poi, un giorno, dall'ospedale fugge e viene sono tutte le ricerche di Barbara e della madre di lei, in lacrime, che ama quel poveretto come un figlio. Intanto, si annuncia il ritorno del grande violinista all'attività concertistica. In casa delle due donne giunge il solito ambasciatore, il mellifluis pianista: il maestro ha bisogno, in quest'ora difficile, della solidarietà dei familiari; non lo turbi, la loro presenza; accettino, madre e sorella, la villa di campagna che egli offre loro in dono e vi si ritirino. L'odio di Barbara, a questo punto, trabocca. Si procura una rivoltella ed è decisa ad uccidere. Ma nella chiesa in cui è entrata, le parole del religioso riescono a dissuaderla. Quella sera stessa, pochi minuti prima di presentarsi al suo pubblico, l'invincibile fratello muore, fulminato da una sincope. Che resta da fare, a Barbara? L'uomo che l'ama e che ha cercato la morte per lei, l'umile violinista di cui ella non ha saputo servirsi che per il proprio odio, la raggiunge in una luce irreal, per dirle che la vita ricomincia.

r. d. m.

- 17.30 Vettrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15 Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30 Telegiornale**
- 20.45 Nuovi film italiani**
- 21 — L'amico degli animali**
A cura di Angelo Lombardi
- 21.30** Dal Piccolo Teatro del Comunale di Firenze
Il Teatro delle 15 Novità diretto da Maner Luaidi presenta:
ANCORA ADDIO
Un atto di Vittorio Calvino
Personaggi ed interpreti:
Eleonora Marini Laura Solari
Giorgio Vanni Nando Gazzolo
L'Amministratore
Cesare Bettarini
Gemma Resi Maria Donati
Andrea Bonelli
Gianni Gheddrati
Daria Pini
Annabella Ceritini

Ugo Landi Giancarlo Zonghi
Cecilia Ada Vaschetti
Arrigo, il portacoste
Gino Maringola
Un giovanotto
Marcello Nencioni
Un uomo di fatica
Francesco Imperatrice
Adattamenti scenici di Nevio Genovesi
Regia teatrale di Lionello De Felice
Ripresa televisiva di Piero Turchetti

- 22.15** Dal Palcoscenico del Piccolo Teatro del Comunale di Firenze
RASSEGNA TALIA
a cura di Enzo Trapani
Premiazione del G.A.D. vincitore e del G.A.D. secondo e terzo classificato
Presenta Lello Bersani
- 22.30 Permette una domanda?**
Rubrica quindicinale di attualità a cura di Armando Pizzo ed Emilio Ravel
- 23 — Replica Telegiornale**

«Ancora addio» di Vittorio Calvino

DECLINO DELLA GRANDE ATTRICE

Tra i non pochi malanni antirromantici che la nostra epoca comporta, uno ve n'è che, pur non toccando da vicino il grosso pubblico, rappresenta tuttavia un definitivo addio alle agrodolci malinconie di un'età infinitamente meno meccanica e più appassionante: i grandi attori, insomma, non finiscono più la carriera delle loro vittorie in una sordida pensione o nel freddo camerino d'un teatro di provincia. Oggi, una casa o una villetta al mare, un appartamento in città accolgono un principe (o una principessa) della ribalta una volta ch'egli (o ella) abbia preso la decisione di abbandonare l'attività professionale; e in ogni modo c'è sempre la Casa di riposo per artisti drammatici dove il «viale del tramonto» è tutto fiorito delle rose dell'affettuosità. Parlavamo di malanni; ma in fondo è un gran bene così. A voler essere pratici capremo come sia preferibile la villa in riviera all'insospitata palcoscenico d'un teatrino che sostituisce la scena dell'atto unico di Vittorio Calvino, *Ancora addio*. Non appena si apre il sipario, abbiamo subito l'impressione della miseria in cui si dibatte la modestissima compagnia di terzo ordine che fra qualche ora dovrà affrontare il pubblico. Ma fra questi attorcucoli c'è una ex-grande attrice, Eleonora Marini, che in altri tempi mandò in visibilo le platee. I casi della vita, si sa: un seguito di dolorose circostanze ha condotto l'ammirabilissima dai fastigi della gloria alla bassezza d'una dura necessità.

A un certo punto la Marini si guarda allo specchio del sudicio camerino — il migliore — che le è stato assegnato, e si vergogna di se stessa. Decide di non recitare, quella sera, facendo naturalmente montare su tutte le furie il suo amministratore abituato a trattare con guitti tanto mediocri quanto incapaci di certe impennate. Quand'ècco si fa vivo, con un profumatissimo mazzo di fiori, un ingegnere che di Eleonora Marini fu — ai tempi del suo splendore — ai massimi palcoscenici — accanito ammiratore e devoto spasimante. La decaduta attrice non lo vorrebbe nemmeno ricevere per non mostrargli il proprio stato; ma viene informato ch'egli è diventato cieco ed allora lo accoglie trepidante e con lui rievoca i tempi del loro amore facendogli credere, con la complicità della sua cameriera e del suo stesso amministratore, d'essere ancora l'acclamatissima artista che fu. Il dialogo che si svolge fra i due è tutto sostenuto su note patetiche e la sua conclusione — come d'altronde il titolo dell'atto unico lascia ben chiaramente supporre — non può essere che questo: se un tempo fu lei, trionfante attrice, a dirgli addio, ora è lui, povero cieco, a salutarla per sempre. E la Marini reciterà, paga di quella mezz'ora di falsa grandezza vissuta al cospetto dell'uomo che non l'ha mai dimenticata e che continua a crederla quella che ormai essa non è più.



Tra i principali interpreti dell'atto unico: Laura Solari e Nando Gazzolo

usate brillantina ma... seguite sempre queste norme igieniche di eleganza e pulizia

- tutte le mattine spazzolate e pettinate con cura i capelli.
- scegliete ed usate un prodotto di fiducia: ricordiamo che la **Brillantina Linetti liquida** è composta a base di oli essenziali rari e particolarmente preparata per essere usata con lo spruzzatore.
- la **Brillantina Linetti liquida** spruzzata, si distribuisce in modo uniforme sui capelli, risultato impossibile da ottenersi con prodotti similari, densi o semidensi.

Così raggiungerete lo scopo di:

- avere sempre i capelli composti, brillanti e profumati conservandone intatta la loro vaporosità.
- massima pulizia e praticità nell'uso della brillantina senza ricorrere all'impiego di spazzole o delle mani.

Flaconi normali da L. 150 - 200
Spruzzatore speciale L. 250



GRATIS un saggio di Lavanda Linetti in ogni confezione.

Brillantina LINETTI

DONA E MANTIENE L'ONDUZIONE

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Bressanone II - Merano 2 - Merano II - Bressanone 2 - Bressanone II - Merano 2 - Merano II).
16,35 Programma altoltesino in lingua tedesca - Kunst und Literatur: Szenen und Monologe aus Goethes "Tasso" in der Zusammenstellung von prof. Hermann Eichberger - G. F. Händel: Concerto grosso in B-moll op. 6, n. 12 (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Bressanone II - Merano 2 - Merano II).
19,30-20,15 Rendez-Vous mit Helmut Zacharias - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Rossini: La cenerentola, sinfonia; Verdi: 1) Nabucco - «Dal futuro nel buio»; 2) La forza del destino, «Pace mio caro»; Bolto: Metastasio, «Popoli d'Istria» - 1) Giornata radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30 Trasmissione per i ragazzi «Chi sa alz la mano» (Trieste 1).

16,55 15 dischi del collezionista (Trieste 1).

19,35 Coro di San Canziano d'Isonzo diretto da Stanislao Pericò (Trieste 1).

21,05 «Per sola orchestra» programma di musica diretta da Guido Cergoli e Alberto Casamassima e con i complessi di Franco Russo, Giancarlo Saffred e Carlo Pacchieri (Trieste 1).

22,10 Trieste musicale del passato, al microfono Vito Levi (Trieste 1).

22,20 Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe - Orchestra Filarmonica Triestina, con la partecipazione dei duo Gorin-Lorenzi - Bach: Concerto in do magg. per due pianoforti e orchestra d'archi; R. Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico op. 30 (Seconda parte della registrazione effettuata il 30 aprile 1955 dal Teatro Comunale G. Verdi di Trieste) (Trieste 1).

in lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra leggera - 12 Il mondo economico, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica e richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tà danzante - 18 Bilet: Sinfonia in do maggiore - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio

vocale Metuljcek - 21 Compagnia di prosa: Oskar Wessel: «Il silenzio attorno a Jeanne» - 21,45 Gramma in un atto - 22,30 Melodie per la sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buona notte.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 304,1).
16,15 Dischi richiesti, 19 Notiziario.
18,10 Musica tzigane, 19,30 Varietà - 20 Attualità, 20,15 Varietà, 20,30 Dischi, 21 Notiziario, 21,15 Varietà, 21,45 «Il condannato», commedia allegica in tre atti di Roger Vitrac, 23,30-24 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22).
19,02 I quattro barbuti, 19,14 Balabili, 19,30 Novità per signore, 19,45 «Viva la patria», 20,15 Varietà, 20,30 Fatti di cronaca, 20,48 La famiglia Duranton, 21 Bel canto con André Dessary, 21,15 Il Club del sorriso, 21,30 «L'opérateur Vitos», con Yves Furet, 21,45 Pranzo in musica, 22 Le scoperte di Nanette Vitamine, 22,15 Organista Virgile Mortier, 22,30 Canzoni del Sud, 22,35 Musica Hall, 23,02 Rimi, 23,45 «Buona orchestra d'archi».

BELGIO

(Kc/s. 620 - m. 485,9).
18,30 «Discografia», rassegna di attualità a cura di Marcel Doisy, 19,30 Notiziario, 20 Quadrifoglio: I) «Cine-Club», II) «Le inchieste del piccolo dottore» ispirate da Georges Simenon. Adattamento di Serge Douray e Louis Verant. Settimo episodio. (II) «Scogliette della vostra canzone», a cura di Léon Mathieu. (IV) «Ritmi del giorno», commenti di Carlos de Radzisky, 22 Notiziario, 22,15 Concerto diretto da Edgard Dœnux. Solisti: flautista Henri Magnée, Yveline Immo; Antonia, André Jolyvet: Concerto per flauto e orchestra d'archi, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 547,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sinchronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,01 «Boubourouche», di Courteline. Studio completo di M. M. Simone, 19,29 Arie da opere, interpretate da Gianni Poggi, 19,48 Notiziario, 20 Musica di camera diretto da Ettore Gracis - Rossini: Sonata per archi; Brahms: Serenata op. 16; Boris Bettelheim: Due invenzioni per archi; Ghedini: Concerto grosso in fa per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno. Nell'intervallo: «Dialoghi con Denise de Rougemont», a cura di Pierre Siprot; «Il romanzo di Tristano e Isotta e il tema dell'amore passione», 22 «Tribuna artistica», a cura di André Parinaud, 22,30 Scarlati - Tommasini: Le donne di buon umore, 22,45 Panorama del teatro italiano delle origini ai nostri giorni, 23,15 Orchestra della Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernhard Paumgartner. Mozart: a) Marcia in re maggiore, K. 200; b) Divertimento n. 7 in re maggiore, K. 205.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 579,5; Toulouse I Kc/s. 966 - m. 517,5; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sinchronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

19,25 Complexe, Tony Murena, 19,30 Camille Sauvage e la sua musica, 19,55 Orchestra Trio Fuggi, 20 Notiziario, 20,30 Complexe, Marcel Bianchi, 20,42 Orchestra Eddie Barclay, 20,45 «La nouvelle Thibide», adattamento di Nino Frank da «Les nuits de Paris» di Restif de La Bretonne, 20,55 «Fatti di cronaca», a cura di Pierre Véry e Maurice Renault, 21,35 «Fête volée», a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet, 21,45 «Al di là dei mari», a cura di France Danielly.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Albi Kc/s. 164 - m. 182,9).
18,15 Beethoven: a) Sestetto in mi bemolle, op. 71; b) Otello in C-moll, op. 125; c) Quartetto, op. 2, n. 3, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter, 33, 45, 78. «Grigorie e Amélie», 20,30 Tribuna perigina, 20,53 Gérard Souzay, 21 «Partenze senza ritorno», a cura di Jean Guodard, Suzanne Geyman: «Rond Amundsen», 21,30 «Premiera di microfoni classici», 22,20 Il libro e il teatro, 22,40 «Dietaria», a cura di Jean Terroine, 23 Notiziario, 23,05 Jazz d'oggi, 23,45 Tre orchestre, tre ritmi, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1464 - m. 205; Kc/s. 6055 - m. 49,71; Kc/s. 7549 - m. 40,82).
19 Notiziario, 19,12 Orchestra Harry James, 19,28 La famiglia Duranton, 19,58 Jeanne Sourza e Bourvil, 19,45 Varietà, 19,55 Notiziario, 20 La corsa dei signori, 20,30 Coppa Intercontinentalistica, 20,45 Una fantasia di Champi, 21,02 Quanto volete scommettere? 21,32 «Nella rete dell'espertore V», di J. Sancaume e Jean Maurer, 21,47 Pauline Canton, 22 Notiziario, 22,05 Immagini del Principato, 22,20 Lionel Hampton al Carnegie Hall, 23 Notiziario, 23,05-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

FRANCOFORTE (Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 46,49).
18,45 Musica leggera, 19,30 Cronache dell'Assia - Notiziario - Commenti, 20 Montagna che sorgono dal mare, concerto sinfonico di Harald Steiner, 22 Notiziario - Attualità, 22,20 Il carteggio tra Paul Valéry e André Gide, documentario di Walter Hilsbecher, 23,20 Musica da camera, Hindemith: a) Sonata in mi per violino (1935), b) Lieder su testi di G. S. Fortner: Sonata per violino (1945), Carla Herius (soprano), Werner Krotzinger (violino), Günter Ludwig e Wolfgang Rüdiger (pianoforte), 24 Ultima notizia.

MUELACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).
19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica della sera, 20,45 Discussioni a Karlstrasse, 21,25 Melodie d'opere, 22 Notiziario, Cronaca, 22,20 Concerto d'organo - Johann Krieger: Preludio, ricercata, fuga e passacaglia in re minore; Joseph Seeger: Preludio e fuga do maggiore (Friedrich Höpner e Hans Strobel), 22,40 Ingeborg Bachmann - poetessa, schizza di Günter Blocker, 23 Musica da ballo (Orchestra Erwin Lehn), 24 Ultima notizia. Commenti, 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 409 - m. 434; Scotland Kc/s. 492 - m. 370,4; Wales Kc/s. 881 - m. 540,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).
18 Notiziario, 18,30 Concerto diretto da John Hopkins. Solista: basso Owen Brannigan. Gile: Russell e Ludmilla, ouverture; Mozart: Don Giovanni, aria del catalogo; Beethoven: La Sinfonia; Wolf-Ferrari: Il Campiello, ritornello; Mozart: Zelde, melodia; Smetana - Riesenfeld: La sposa venduta, polca; Smetana, Inno, 19 Varietà musicale, 19,30 Storia della famiglia Robinson,

sceneggiatura, 20,30 Rivista musicale, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 Concerto di musica da camera, 22,15 L'UNESCO nella bosaglia africana, 22,45 Resoconto parlamentare, 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 700 - m. 1500; Stazioni sinchronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario, 19,30 In visita con Wilfred Pickles, 20 Festival di musica da ballo, Parte I, 20,30 Storia di Jack, Kid e Berg, di Tony Van den Bergh, 21 Festival di musica da ballo, Parte II, 22 Notiziario, 22,30 Celestoscopia musicale, 23 «Six Pointer Buck», di David Stephen, 7ª puntata, 23,15 Melodie interpretate dall'organista Ronald Brickell, dal violinista Harold C. Gee e dal tenore Francis Pope, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6 Rivista scientifica, 7,15 Musica da ballo, 7,30 Venti domande, 8,15 I suonatori di Montmartre, 8,30 Vecchie canzoni scozzesi, 9,30 Giorni e tempi nostri, 10,45 Sempri al piano, 11,30 Il Club del Commonwealth, 12 Notiziario, 12,30 Motivi preferiti, 13 Musica da ballo, 13,30 Musica leggera, 14 Notiziario, 14,45 «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 15,15 Musica richiesta, 15,45 Tempi e giorni nostri, 17,15 Beethoven: Quartetto in sol maggiore, 18,15 Musica da ballo.

ce leggera, 18,30 Album del 1920, 20,30 Venti domande, 21 Notiziario, 21,15 «Cranford» di Mrs. Gaskell, adattato per la radio da T. Holme, 21,45 Kay Kavendish di Pao, 22 Musiche di Dvorak e Elgar, 23 Notiziario, 0,15 Conferenza del Rev. H. Levever, 0,30 Rivista musicale, 0,45-1,15 Conferenza di Hethway.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).
18,55 Musica popolare da tutto il mondo, 19,30 Notiziario-Eco del tempo, 20 Concerto del Duo pianistico Schnabel, Brahms: Danze ungheresi per pianoforte a 4 mani (ed. originale), 20,15 Concerto sinfonico diretto da Hans Münch (solista violinista Joseph Sziger), Vogel: Due studi per orchestra; Busoni: Concerto per violino e orchestra; Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune; Roussel: Bacco e Arianna, suite orchestrale n. 2, op. 43, 22,15 Notiziario, 22,20 Il Teatro del nostro tempo, orientamento con esempi di scene, 23-23,15 Orchestra da ballo inglese.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 546,6).
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 L'Italia canora a primavera, 11,45 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Aladino di Martini: Ouverture per la Locandiera, di Goldoni; Lascio Spazzolari: Tre atti d'animato; a) «Triste», b) «Mistiro», c) «Fervido»; Alberto Sorcinella: a) Introduzione per unti commedia gaja, b) Aria e Burlesca, 12,15 Musica varia.

12,30 Notiziario, 12,45 Musica varie, 13,10 Massenet: Il Cid, suite di danze, 16,30 «L'insurrezione dei Paesi Bassi (1566-1649)», sintesi storica, 18,40 Balli dell'800: «I Lancieri», 19,15 Notiziario, 19,40 Cocktail di danze, 20 «Luce nera», un alto e tre quadri di Jean-Pierre Corry, 20,35 Fantasia operettistica, 21,25 «Che cosa pensa oggi la scienza ufficiale dell'Origine dell'uomo?», problema svolto da Leonida Rosino, Leo Rauch e Giorgio Nello, 21,55 Interpretazioni del Trio Redditi, Felice Giardini: Trio per archi in do maggiore op. 20, n. 4; Luigi Boccherini: Trio per archi in re maggiore op. 14, n. 4, 22,30 Notiziario, 22,35 Celebri polemiche letterarie, 22,50-23 Dieci minuti con Semprini.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593).
19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 R. Martin: Tanto-velzer, 19,40 Il Foro di Radio Losanna, a cura di Roger Nordmann, 20,10 Giochi musicali, 20,30 «Il malinteso», tre atti di Albert Camus, 22 Faure: Fléuss, Milhaud: Pastorale; Debussy: Mandoline; Ravel: Concerto per la mano sinistra, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45 Ritratti elveticci: «Stockolper», a cura di M. Rochet-Cenis, 23-23,15 Clai-kowsky: Frammenti dal balletto «La bella addormentata nel bosco».



CREDEVO CHE LA MIA CAMICIA
FOSSE BIANCA FINCHÉ...

...FINCHÉ NON HO VISTO
LA TUA, LAVATA CON OMO

OMO dà sempre un bucato bianco senza confronti, quindi pulito senza confronti perché stacca da solo tutto lo sporco dalla trama del tessuto. Perciò con OMO spazzola e sapone non servono più. La vostra roba dura più a lungo e risparmiate fatica. OMO dà alla biancheria la fragranza e il piacevole profumo del pulito.



Un pacchetto di OMO è più che sufficiente per un bucato settimanale. OMO è l'ideale per qualsiasi tipo di indumenti delicati. OMO, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.

LASCIA O RADDOPPIA?

Solo il TECNICO TV e il RADIOTECHNICO potranno raddoppiare le proprie entrate giornaliere. Richiedete quindi subito il nostro **Bollettino Informativo gratuito**: Vi spiegheremo con chiarezza come diventare con spesa rateale minima TECNICO TV O RADIOTECHNICO per corrispondenza.

La Scuola DONA nel Corso TV: TELEVISORE 17" con MOBILE OSCILLOGRAFO a Raggi Catodici e VOLTMETRO elettronico. La Scuola DONA nel Corso RADIO: ATTREZZATURA per RADIORIPARATORE (tester - provavolte - oscillore - trasmettitore) e APPARECCHIO RADIO completo di 5 VALVOLE e MOBILITATO. CORSI PER RADIOTECHNICO - RADIOTELEGRAFISTA - DISEGNATORE ELETTRAUTO - ELETTRICISTA - MOTORISTA - CAPOMASTRO - TECNICO T. V., ecc.

INDICARE SPECIALITÀ PRESCELTA. Richiedete bollett. R in: **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA** formativo gratuito alla: Via Regina Margherita, 294 - ROMA. ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. Lo studio è facile e divertente perché la Politecnica è l'unica Scuola che applichi il metodo pratico brevettato dei

FUMETECNICI

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
- Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte** e la sua orchestra (8.15 circa)



Carlo Pierangeli, cantante dell'orchestra diretta da Ferrari (ore 20).

- 11** La Radio per le Scuole (per la I e la II classe elementare): Poesia di Ruffini, racconto sceneggiato, di Stefania Plona
- 11.15** Canta Dora Musumeci
- 11.30** Musica da camera
- 12** Le conversazioni del medico a cura di Guido Ruata
- 12.10** Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956
- Orchestra "Arcobaleno" diretta da Gian Stellari
- Cantano Ugo Molinari, Clara Vincenzi, Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, Franca Raimondi e Tonina Torrielli
- Pallesh-Viezziotti: Nota per nota; Martelli-Neri-Gigante: Il trenino di latte verde; Rastelli-Silvestri: Parole e musica; Modugno: Musetto; Costanzo-Bilze: Sogni d'or (per ogni bimbo che nel suo lettino); Testoni: C. A. Rossi: Anima gemella; Danpa-Vignali: E' bello; Fiorelli-Ruccione: Albergo caduto; Testoni-Kramer: Il bosco innamorato
- 12.50** Ascoltate questa sera... Calendario (Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
- Arturo Mantovani e la sua orchestra
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena? cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Umberto Tucci e il suo sestetto caratteristico
- 17** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Teddy Reno, Adriano Cecconi e il Quartetto Radar
- Danpa-Vignali: Amore per TV; Pinchi-Spotti: A Tahiti; Nissa-Rascel: L'oscuro innamorato; Biagini-Bazzoni: Sognando; Casadei: Incontro romantico; Filibello-Marelli-Agavi: Il negro John; Biri-Mascheroni: Addormentarmi così; Valleroni-Salini: Che succederà; A. Romeo: Zitto, zitto, zitto
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** Rimsky-Korsakov: *Antar*, suite sinfonica op. 9
- a) *Antar* sulle rovine di Palmyra, b) *Le delizie della vendetta*, c) *Le delizie del potere*, d) *Le delizie dell'amore*

- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
- David Jones: *Le strade romane* in Inghilterra
- 18.45** Città e canzoni
- 19.15** Lettere familiari
- Luigi Silori: *Lettere di Leopardi alla sorella*
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
- 20** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
- Negli interv. comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansapolo)

- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Tre canzoni, una parola
- Concorso musicale a premi
- IL FRANCO CACCIATORE**
- Opera romantica in tre atti di Federico Kind
- Versione ritmica di Bruno Bruni
- Musica di CARLO MARIA VON WEBER
- Ottocaro Raimondo Botteghelli
- Cuno Vito Susca
- Agata Leyla Gencer
- Annetta Renata Scotti
- Caspar Mario Petri
- Max Alessandro Ziliani
- Samel Ettore Geri
- Un eremita Eno Mucchiuti
- Kilian Liliana Hussu
- Un'ancella
- Direttore Mario Rossi
- Maestro del Coro Adolfo Fanfani
- Orchestra Filarmonica Triestina e Coro del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste
- Regia di Carlo Piccinato
- Registrazione effettuata il 18-1-1956 dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi»
- (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- Nell'intervallo: *Posta aerea*

- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Le malattie coronariche
- VII. Chirurgia delle malattie coronariche, di Pietro Maldotti
- 19.15** Giuseppe Rosati
- Variations per orchestra
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
- 19.30** La Rassegna
- Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
- Enrico Falqui: *Ritorno di Lorenzo Montano* - Ferruccio Ulivi: *Tre opere prime* - *femminili*
- Critica e filologia, a cura di Vittoria Branca
- Nel cerchio del luminoso Rinascente laurentino - Dubbi su componimenti del Magnifico e di Bernardo Giambullari - Carteggi su Lorenzo - Lettere del Bibbiena - L'ideale del «corteggiamento» nel Castiglione e nel Dovizi

- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
- F. Busoni: *Ouverture giocosa*, op. 38
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
- F. Mendelssohn: *Musiche di scena* per il «Sogno di una notte d'estate»
- Solisti: Ester Orelli, soprano; Luisa Ribacchi, mezzosoprano
- Direttore Mario Rossi
- Istruttore del Coro Nino Antonellini
- Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

- 21** Il Giornale del Terzo
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Storia dello spettacolo
- IL TEATRO SPAGNOLO DEL SECOLO D'ORO
- a cura di Cesco Vian e Toni Comello
- Nascita di una grande potenza - Il teatro umanistico - Juan del Encina - I comici italiani dell'arte - Le quattro panche di Lope de Rueda - La carretta della morte - Compagnie di titolo e bululù - Il guardabosca di Mariana Vaca - «Credo in Lope de Vega onnipotente» - Spettacolo al «Corral de la Pacheca» - Moschetti e cassetta - L'Internale sarabanda - Gli autos sacramentali - I teatri di corte: arrivano i registi italiani - «Un trapianto di passi affrettati»

- 22.20** Le opere di Igor Stravinsky
- a cura di Roman Vlad
- «Le musiche religiose»
- Tre canti sacri
- Pater noster - Credo - Ave Maria
- Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini
- Sinfonia di Salmi, per coro misto e orchestra
- Preludio - Doppia fuga - Allegro sinfonico
- Orchestra dei Concerti «Walter Straram» e Coro «Alexis Valssoff», diretti da Igor Stravinsky
- Messa per coro maschile e doppio quintetto di fiati
- Kyrie Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei
- Coro di voci maschili e voci bianche diretto da Warren Foley
- Doppio quintetto di fiati diretto da Igor Stravinsky

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Cantì popolari italiani

13,20 Antologia - Epica celtica medievale: «La morte dei figli di Usnach» - «Prime avventure dei figli di Deirdre»

13,30-14,15 *Musiche di Schumann e Weber* (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 10 aprile)

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
- Il Buongiorno

- 9.30** Le canzoni di Antepima
- Nino Ravasini: *La risatella*; *Cielo infuocato*; *Chi me l'ha fatto fa?* (Vecchina)
- 9.45** Strauss: 1) *Storielle del bosco viennese*; 2) *Rose del Sud*

- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
- Giornale di varietà
- Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Bruno Canfora

Cantano Vittorio Paltrinieri ed Elsa Peirone

Biri-Camlsasca: *Un cognac, cameriere*; D'Anzi: *Ville Lumière*; Testoni-Kramer: *Profumo n. 5*; Ardolawrence-Myers: *Stringimi le mani*; Pinchi-Concina: *Elo, terra del sogno*

Flash: stanzette sonore (Palmolive)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

«Ascoltate questa sera...»

- 13.45** Il contagocce: *Personaggi*, di Franco Monicelli (Simmenthal)

- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
- Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** Gioco e fuori gioco
- La voce di Flo Sandon's

- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Joe «Fingers» Carr al pianoforte

- 15.30** Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radio-diffusion Télévision Française
- Festival di musica leggera

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
- Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan

- 16.30** Cent'anni
- Romanzo di Giuseppe Rovani - Adattamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati - Regia di Enzo Convalli - Nona puntata con Ottavio Fanfani e Achille Millo

- 17** LA BUSSOLA
- Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli

- 18** **Giornale radio**
- Programma per i piccoli
- Una fiaba per uno non fa male a nessuno

- Settimanale a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo

- Pentagramma**
- Musica per tutti

- 19** CLASSE UNICA
- Mario Ferrara: *La Costituzione Italiana* (Undicesima lezione)

- Gino Frontali: *Il bambino dalla nascita ai sei anni* (Seconda lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeto

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

- 20** Segnale orario - Radiosera

- 20.30** Tre canzoni, una parola
- Concorso musicale a premi

La vita è una canzone

Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto Due più due e l'orchestra di Walter Coli (Pino Silvestre Vidai)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** DOCCIA SCOZZESE

Gustometro per gli ascoltatori, a cura di Dino Verde - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora

Realizzazione di Dante Raiteri (Lane Rossi)

- 22** Ultime notizie

Biblioteca circolante

IL DITTONGO FATALE

Romanzo giallo scritto e condensato per la Radio da Mario Mattolini e Mauro Pezzati

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Gaston La Renarde, investigatore privato

Remy Bouché, suo braccio destro

Il signor Moreau

Giorgio Piamonti

Antoinette

Renata Negri

Il signor Dedouche, affarista

Adolfo Geri

La signorina Potard, proprietaria della pensione Myosotis

Wanda Pasquini

Un barman

Gianni Pietrasanta

Leon, maggiordomo ex pupillo

alias Anatolio Komanski detto «Le petit»

Corrado Gaipa

Regia di Umberto Benedetti

23-23.30 Siparietto

Senza fili

Rivista si-eno di Marco Visconti



nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Divertete, tenetevi aggiornati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1200

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M

Gratis
e in vostra proprietà: tester -
prova-valvole -
oscillatore -
ricevitore
supereterodina
oscilloscopio e
televisore da
14" o da 17"

200 montaggi sperimentali



Scrivete
alla scuola
richiedendo
il bellissimo
opuscolo a colori
Radio
"elettronica
TV"

Persil
bucato a lampo

il nuovo Persil
pacchetto rosso
fa il bucato
in un lampo

record:
di economia
di candore

.. e la mia biancheria
sposa **Persil**

Persil pacchetto rosso
la più alta qualità alla portata di tutti

TELEVISIONE

mercoledì 11 aprile

17.30 La TV dei ragazzi:

- Giramondo**
Notiziario Internazionale
dei ragazzi
- Dal Teatro del Collegio S. Giuseppe di Torino** ripresa diretta della fiaba:
I tre porcellini
Con le marionette dei fratelli Cagnoli
Ripresa televisiva di
Vittorio Brignole

20.30 Telegiornale

21 — FEDORA

Opera di Arturo Colautti
dal dramma omonimo di
Vittoriano Sardou

Musica di **Umberto Giordano**

Edizione Sonzogno

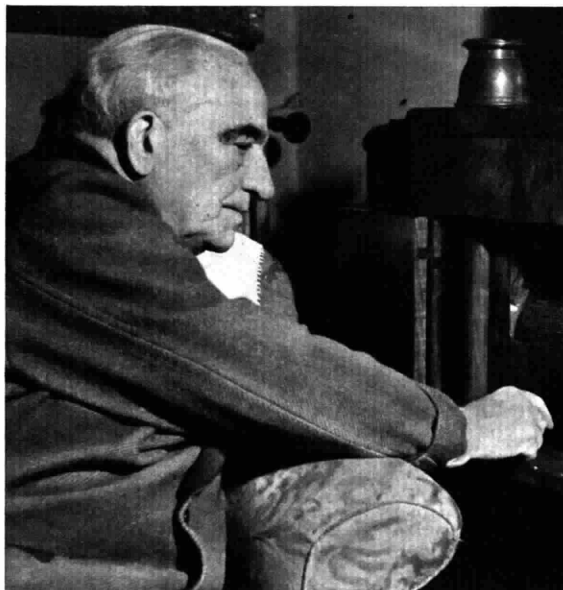
Personaggi ed interpreti:

La principessa Fedora
Romazoff
Renata Heredia Capnist
La contessa Olga Sukarew
Mafalda Micheluzzi
Il conte Loris Ipanoff
Davide Poleri
De Sirlex Mario Borriello
Dimitri
Un piccolo } Sergio Mazzola
savoiardo }
Desiré Vagliano Natali
Il barone Rouvel
Ciriillo
Boroff
Grech
Lorek
Nicola
Sergio
Michele
Orchestra e Coro di Milano
della Radiotelevisione
Italiana

Direttore Bruno Bartoletti

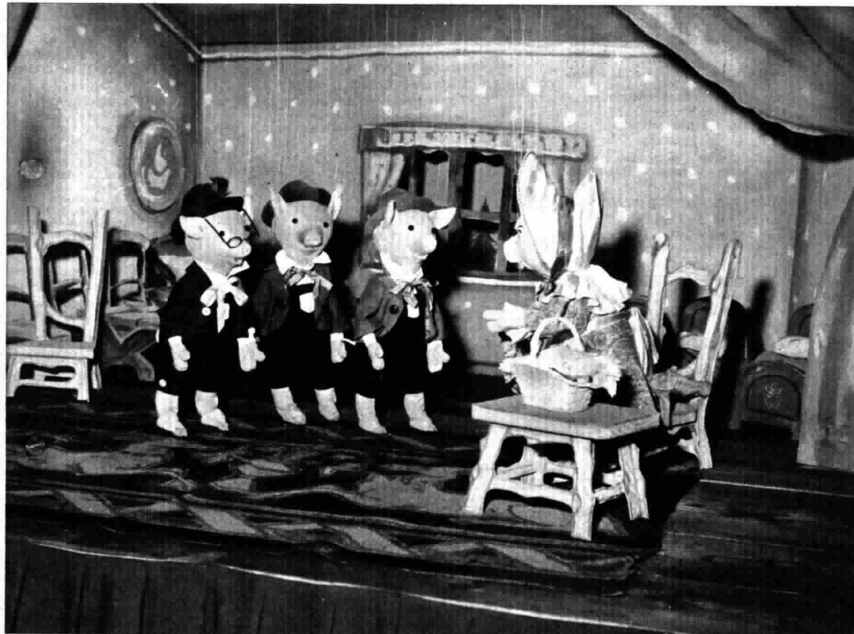
Istruttore del Coro Roberto Benaglio

Regia di Mario Lanfranchi
(vedi servizio alle pagg. 6-7)
Al termine dell'opera:
Replica Telegiornale



Una delle ultime fotografie del maestro Umberto Giordano, autore dell'opera Fedora

Una vecchia conoscenza dei giovani telespettatori



Il teatro di marionette dei Fratelli Cagnoli è una vecchia conoscenza dei giovani telespettatori; da qualche tempo però i personaggi animati e la tecnica sapiente dei nostri marionettisti non apparivano più sullo schermo televisivo. Il ritorno sarà certamente gradito in quanto il programma scelto per lo spettacolo del pomeriggio è composto da una fiaba che propone una divertente variante della storia americana dei «3 porcellini». I Cagnoli discendono in linea diretta per tradizione e per tecnica dal famoso teatro dei Piccoli di Podrecca e gioverà ricordare che a Milano agiscono in continuità in un loro teatro stabile. La caratteristica del teatrino dei Cagnoli sta oltre che nella loro particolare bravura tecnica, nella cura posta nel fabbricare i loro personaggi di legno che sembrano animati da una grazia e da un soffio di lieve umanità.



— Sarà meglio che attacchi, Elena. Credo che Guido voglia andare a cena.

LOCALI ESTERE

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altesines in lingua tedesca: «Eine halbe Stunde im Tangentente» - «Aus Berg und Tal» - «Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Italianische Lyrik aus den Anfängen des 20. Jahrhunderts; Tenor: Vincenz Maria Demetz - Nachrichtenendienst (Bolzano II).

19,30-20,15 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltr' frontiera. Almanacco giuliano. 13,34 Musica da camera: Dvorak: Humoresque op. 101; Pizzetti: a) I pastori, b) La prigioniera, c) Ave Maria, d) In forma di habanera; Chopin: Polacca in la bemolle op. 53 - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

19,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 I tre quartetti di Schumann Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3. Esecutori: Quartetto di Carlo Trieste. Mario Simini, primo violino; Mario Repini, secondo violino; Fernando Ferretti, violoncello; Guerrino Bisiani, violoncello (Trieste 1).

19,30 Libro aperto - Pagine di scrittori triestini: Alberto da Brosetta - Prestazione di Bruno Malle - Trasmissione a cura di G. Bergamini (Trieste 1).

19,30 Gianni Fallalibro e il suo quintetto (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario - 17,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,50 Orchestre leggere - 12 Quarta prodigiosa natura, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,50 Melodie leggere interpretate dal duo Hatt-Primen - 14,15-14,45 Notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Dellus: concerto per violino e orchestra - 18,30 La mamma della mamma - 19 Wagner: Tannhäuser, ouverture - 19,15 Classe unica - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Concerto del soprano Anita Maza - 21 L'anniversario della settimana - 21,30 Coro femminile di Servola - 22 Letteratura ed arte - 22,15 Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ALGERIA

(Kc/s. 990 - m. 304,1)

19 Notiziario. 19,10 Orchestra William Tell. 19,30 Successi di domani. 20 Attualità. 20,15 Mozart: Sonata per violino e pianoforte in do maggiore, K. 296, interpretata da Goldberg e Lily Krauss. 20,30 La scelta di Jean Maxime. 21 Notiziario. 21,15 Marc Berthomier: La belle traversée (frammenti). 22,15 «Uomini e lettere», a cura di M. R. Battisti. 22,35 Lohr: Sonata per violino e clavicembalo, interpretata da Georges Ales e Ruggero Gerlin. Venezia: Notte di estate, nell'interpretazione del soprano Suzanne Denco; Wieniawski: Mazurke e leggende, nell'interpretazione del violinista Mischa Elmann e del pianista Joseph Seiger.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 500,6; Kc/s. 972 - m. 502,2)

19,06 Canto Monette Aubrey. 19,10 Ritmi moderni. Orchestra Perez Pardo. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,33 Fatti di cronaca. 20,48 La famiglia Durston. 21 Vedette. 21,30 Club dei canzonettisti. 22 Diletti con i fiori. 22,18 Orchestra Percy Faith. 22,30 Music-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici - 24,1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 845 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,45 Notiziario. 20 Concerto del complesso «Madrigal» diretto da Jean Périsson. 20,30 «Qualità», adattamento di Claude Orléans, dal romanzo omonimo di Cid K. Sumner. 21 Iniziazione alla musica orientale, a cura di Pierre-Germain Tillot. 22,30 Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. 19; Mozart: Allegro molto, dalla Sonata in re maggiore. 23 Olivier Messiaen: a) Tre piccole liturgie della Presenza Divina; b) «O Sacrum Convivium», motto. 23,45-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 642 - m. 490,5; Lione 1 Kc/s. 775 - m. 379,5; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lione II Kc/s. 1374 - m. 231; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

19,10 Tribuna dei critici radiofonici. 19,29 Pierre Larquey. 19,35 «Le riviste», a cura di Madeleine Rip e Pierre Varen. 20,30 «Les Dieux e le Mirillon», testo di Pierre Varen. 20,35 «Le riviste», a cura di Madeleine Rip e Pierre Varen. 21,20 La settimana della fortuna. 22 Notiziario. 22,15-22,45 Il mondo come va...

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 195,1; Aloula Kc/s. 144 - m. 1829,3)

18 Dischi per la gioventù. 18,45 Festival di musica leggera. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter 33, 45, 78. 20 Grégoire e Amédée. 20,05 La Gazzetta musicale. 20,30 Tribuna parigina. 20,53 Paganini: a) Capriccio n. 1 in mi maggiore; b) Capriccio n. 2 in si minore; c) Capriccio n. 5 in la maggiore, nell'interpretazione di Ossi Renardy. 21 «Mariet- le», commedia musicale in quattro atti di Sacha Guitry. Musica di Oscar Strauss, diretta da Marcel Cariven. 22,30 Mihal: Quattordicesimo quartetto per archi, interpretato dal Quartetto Léon Pascal. 23 Notiziario. 23,05 Surprise-parlie. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 All'ascolto del mondo. 19,28 La famiglia Durston. 19,30 Jeanne Bourza e Bourvil. 19,45 Musica del cuore. 19,55 Notiziario. 20 Grande patata del jazz. 20,30 Club dei canzonettisti. 20,53 Attualità. 21,10 Parli o raddoppio. 21,25 Come passa il tempo. 21,37 Resegna universale. 21,53 Freddy e il suo organo. 22,08 Orchestra Big Dave. 22,15 La musica attraverso le età. 22,30 Orchestra Gerald. 22,50 Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore, a cura di Herbert Le Portier. 23 Notiziario. 23,05-23,08 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 222,4).

18 Danze rustiche e canzoni. 19 Rivista. 19,30 Dibattito. 19,50 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Soli: soprano Jacqueline Delman, contralto Marjorie Thomas; tenore William Herbert; baritono John Cameron. Mendelssohn: Elis, oratorio per soli, coro e orchestra. Parte I. 21,15 Mendelssohn: Elis, oratorio. Parte II. 22,30 Musiche di Scarlatti e di Beethoven. Interpretate dal pianista Roberto Casadesu. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Drolich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario. 19,30 Parata di stelle. 20 «Paul Temple e il caso Lawrence», di Francis Durdridge. 1° episodio. 20,50 Dischi scelti da Alan Dell. 21,15 Music-Hall. 22 Notiziario. 22,20 Irene Miller e l'orchestra Jack Parnell. 23 «Six-Pointer Buck», di David Stephen. 6° puntata. 23,15 Cantiamo insieme.

ONDE CORTE

25 Temi e giorni nostri. 4,15 Peter York e la sua orchestra. 7,30 «Canford» di Mrs. Gaskell adattato per la radio da T. Holme. 19,45 Musica di Elgar. 11 in giro per l'Inghilterra. 11,30 Musica leggera. 12 Notiziario. 12,50 Musica leggera. 13,15 «Grande Gingolet».

13,45 Punto di vista indiano sulla Cristianità in Inghilterra. 14 Notiziario. 14,15 Musica leggera. 15,15 «Miss Mole» commedia di Young. 17,15 «Life with the Lyons». 17,45 Giorni e tempi nostri. 18,15 Motivi preferiti. 19,30 Galleis contro Irlanda, commento sportivo. 20,15 Musica da ballo. 20,50 «Starstruck» con Bob Monkhouse e Denis Goodwin. 21,15 Musica melodiosa. 22 Musiche di Elgar. 22,45 Musiche riciclate. 24 Notiziario. 0,15 Argomento serio.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 Concerto del violinista Ignaz Weisenberg; al pianoforte Carlo Loebnitz. 19,30 Notiziario-Eco del tempo. 20 Richard Wagner: Preludio dell'opera Parsifal diretto da Hans Knappertsbusch. 20,15 «Le vie della fede», radiodischi sul pellegrinaggio a Santiago de Compostela, di Marcel Popé. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Cronaca della gara di calcio Svizzera-Brasile. Indi Dischi.

MONTECENERI

(Kc/s. 537 - m. 548,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,20 Musica operistica europea. 13,50-14 Successi interpretati dal pianista Luciano Sangiorgi. 14,50 Il mercoledì dei ragazzi. 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Gounod: Mirella, ouverture; Lalo: Due «Aubades»; Salvi-Lalo: Rapsodia bretona; Fauré: Shylock, musica di scena per la commedia omonima, Suite op. 57; Hübner: Réverie; D'Indy: Sérénade, op. 16 n. 1. 18 Musica richiesta. 19 Potpourri ticinesi. 19,15 Notiziario. 19,40 Giardino delle melodie. 20,50 Smilana: La Moldava, da «La mia Patria». 21,05 Le Muse in vacanza. 21,35 Francesco Manfredini: a) Concerto n. 10 in sol minore; b) Concerto n. 11 in do minore; c) Concerto n. 12 in do maggiore. 22,18 A. Scarlatti: «Per un vago desiderio»; G. R. Pergolesi: «Ogni pena più spietata»; F. Durante: «Danza, danza». 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Ultimi fasi del torneo internazionale di calcio Svizzera-Brasile.

SOTTENS

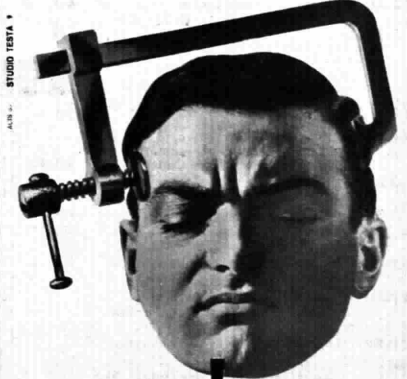
(Kc/s. 744 - m. 599)

18,50 Haendel: Sonati in la maggiore, op. 5, per violino e clavicembalo. 19,15 Tremolo study; Torroba: Preludio; Schumann: Concerto, op. 54, in la minore per pianoforte e orchestra. 19,15 Notiziario. 19,40 Achille Scotti e Stella Bray. 19,50 Interrogato e vi sarà risposto. 20,15 «Paul Claudel e il convertito». Suolo di colloquio con Henri Giffoux. 20,45 Concerto diretto da Oskar Huss. Solisti: pianista André Földes - Dvorak: Sinfonia n. 5, detta del «Nuovo Mondo»; Prokofiev: Concerto n. 1, per pianoforte e orchestra; Busoni: Ouverture per una commedia. 22,30 Notiziario. 22,40-23,28 Incontro internazionale di calcio Svizzera-Brasile.



«Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, attraenti, bellissimi regali. Chiedete a «CIRIO NAPOLI» il nuovo giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli».

MAL DI TESTA



ALGO STOP

(fa bene in fretta)

Mal di denti? ALGO STOP. Influenza? ALGO STOP. Raffreddore? ALGO STOP. Reumatismi? ALGO STOP. È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CAMELLEA. STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO-TORINO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
(Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Vetrina di Piedigrotta**: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (8,15 circa)
- 8.45** Lavoro italiano nel mondo
- 9-10** Radiocronaca dell'inaugurazione della XXXIV Fiera Campionaria Internazionale di Milano
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
- 11** La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare): Il libro, questo nostro amico: «Carlotina» e «Carlotina», di Erik Kästner, presentato da Luigia Christin
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives
- 11.30** Musica operistica
Glinka: *Ruslan e Ludmilla*, ouverture; Donizetti: *Linda di Chamouniz*; Duetto atto primo; Weber: *Il franco cacciatore*: «Ah che non giunge il sonno»; Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: «Soleigneur, rempart et seul soutien»; Verdi: *Il Trovatore*: «Miserere d'un'alma»; Wagner: *I Maestri Cantori di Norimberga*, Danza degli apprendisti
- 12.10** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Achille Togliani, Rino Palombo e Gino Latilla
Simoni-Graziani: *Laerime e solitudine*; Anzella-Odorici: *L'imcontro*; Cioffi: *A pazzarella*; Bonagura-Rucellone: *Di 973...*; Testa-Spotti: *Non ti credo più*; Deani-Shanklin: *L'uomo e il fanciullo*; Bruni-Faboz: *Chiedo all'infinito*; Da Vinci-Albra: *Son fugate le fate*; Nisa-Testoni: *C. A. Ros. si*; Vecchia Europa; Jacobbi-Calzia: *Specchiati*; Surace: *Fidanzatina*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia», diretto da Luigi Granzio
- 17** Un po' d'allegria con Renato Carosone e il suo complesso
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
- 18.15** Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigianale
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** Orchestra Millesimi diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvero)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian, Claudio Villa e il Duo vocale Vis
Young: *Timberjack*; Martelli-Castellani-Benedetto: *Non ho cantato mai come stasera*; Nisa-Panzuti: *Ammore amore*; Bonfanti-Lazzeretti: *Corazzella romana*; Riccardi: *Notte sorridente*; Cherubini-Panzuti: *Romantina dei bojon*; Verde-Trovajoli: *Il Tevere scorre a Brooklyn*; Tassil-Sarra: *L'hai voluto tu*; Cugat: *Mambo at the Waldorf*



Aldo Alvi canta con l'orchestra di Gino Conte, in onda alle 21.45

- 22.15** Tra le pagine dell'Ottocento
Interni borghesi, a cura di Gaspare Gozzi
(vedi articolo illustrativo a pag. 19)
- 22.45** Concerto di musica da camera
Krieger (rev. Osthoff): *Trío sonata in la minore*, per flauto, viola da gamba e clavicembalo; a) Largo, b) Vivace - Presto (fuga), c) Claccone (canone) - Allegro; Leclair (rev. Böberlein): *Trío sonata in re maggiore op. 2 n. 8*, per flauto, viola da gamba e clavicembalo; a) Adagio, b) Allegro, c) Largo (sarabanda), d) Allegro assai
Arturo Dancesin, flauto; Leonardo Boari, viola da gamba; Alberto Bersono, clavicembalo
- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Storia della lingua italiana
a cura di Giacomo Devoto
VIII. Il Seicento
- 19.30** Bibliografie ragionate
La recente critica su Thomas Mann, a cura di Elemire Zolla
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
G. B. Serini: *Sonata in do maggiore*, per clavicembalo solo
Andante - Lento - Allegro assai
Clavicembalista Egida Giordani Sartori
F. Schubert: *Sonata in la maggiore*, op. 162, per violino e pianoforte
Allegro moderato - Scherzo - Andantino - Allegro vivace
Esecutori: Johanna Martzy, violino; Eugenio Bagnoli, pianoforte
Z. Kodaly: *Abend (La sera)*
Coro dell'Accademia di Musica di Vienna, diretto da Ferdinando Grossmann

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Da «Invective contra medicum» di Francesco Petrarca: «La solitudine»

13,30-14,15 **Musiche di Busoni e Mendelssohn** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 11 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - **Notizie del mattino** Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni
(Omo)

MERIDIANA

- 13** Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Warren: *Settembre sotto la pioggia*; Pinchi-Olivieri: *Parlando al buio*; Garlini-Giovannini-Rascel: *La bella Giggini*; Nisa-Calzia: *Concerto in blu*; Adair: *Vuoi stare con me*; Testoni-Ceragioli: *Che fenomeno*; Green: *Happy little sunbeam* (Brillantina Cubana)

Flash: istantanee sonore

(Palmolive)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»

- 13.45** Il contagocce: **Personaggi**, di Franco Monicelli
(Simmenthal)

- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

- 14.45** Le canzoni di Antefrappa
Nino Ravanini: *La risatella*; Cielo infuocato; Chi me l'ha fatto fa? (Vecchina)

- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- Concerto in miniatura
Soprano Palmira Vitali Marini
Thomas: *Mignon*: «Non conosco il bel suol»; Donizetti: *La Favorita*: «O mio Fernando»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alfredo Simonetto

- 15.30** Ogni voce ha la sua storia
Un programma di Rosalba Oletta

POMERIGGIO IN CASA

Teatro del Pomeriggio

TIGNOLA

Commedia in tre atti di Sem Benelli

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Renzo Ricci

Giuliano Innocenti

Teodoro Gonnella

Adelaide

Il duca di Malò

Aristide Battaglia

Enrichetta

Gusmano

Ascanio

Giovanni

Il Montalto

Un avventore

Cecco

Leone

Un servo

Regia di Eugenio Salussola

18 **Giornale radio**

La Giostra

Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli

Complesso Gospel

19 **CLASSE UNICA**

Giorgio Abetti: *Astronomia e astrofisica* (Terza lezione)

Natalia Ginzburg: *Tre romanzi della del Novecento*: Proust (Quarta lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** Orchestra diretta da Bruno Canfora

Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 Tre canzoni, una parola

Concorso musicale a premi

La classe degli asinelli

Fantasia musicale di Bernardino Zapponi con Odoardo Spadaro e il coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni - Orchestra diretta da Arturo Strappini

Allestimento di Maurizio Jurgens (vedi articolo illustrativo a pag. 20)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 Stefano Sibaldi, Luisa Rossi e Gianni Bonagura vi sfidano a scoprire il colpevole in:

GIALLO IN JAZZ

di Gino Magazzù

Seconda avventura: Sandy si dà da fare

Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana

Presenta Corrado (Omo)

22 **Ultime notizie**

I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore Wolfgang Sawallisch

Haydn: *Sinfonia n. 104 in re maggiore* (London); a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Minuetto (Allegro), d) Allegro spiritoso; Dvorak: *Scherzo capriccioso*, op. 66

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22.45 Alberto Semprini al pianoforte

23.23.30 **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta

Musiche in penombra



Il maestro Wolfgang Sawallisch che dirige il concerto sinfonico delle 22



TIGNOLA

Tre atti di Sem Benelli

Il libraio ed editore Teodoro Gonnella se l'è preso dal nulla, o quasi, quel figliolone alto, azzimato, elegante che risponde al nome di Giuliano Innocenti, ne ha coltivato le inclinazioni naturali e ne ha fatto un po' il suo capolavoro: più che un eccellente venditore di libri, ne è risultato un bibliofilo esperto e sagace, innamorato quasi carnalmente della carta stampata. Inoltre il vecchio Gonnella cova anche un'altra ambizione, far sposare a Giuliano la figliuola Enrichetta, Giuliano, tuttavia, ha altri progetti non meno ambiziosi. Si sente chiamato a grandi cose, non nasconde certe sue aspirazioni sociali, è diventato amico del duca di Malò, un nobilastro che si occupa di politica e cerca di sfruttare a proprio vantaggio le idee socialiste che germogliano in Italia ai primi del '900. Inoltre Giuliano si è innamorato cotto di Adelaide, una donna bella quanto sprejudicata, amante di un certo

Ore 16 - Secondo Programma

Montalto, uomo assai grezzo, ma ricchissimo.

Il duca di Malò convince Giuliano ad abbandonare la libreria per divenire suo segretario e aiutarlo nella carriera politica. Adelaide, fra l'acquisto di un libro e l'altro, si lascia agevolmente sedurre con la complicità di qualche verso alato e di qualche frase sonante.

Mentre Teodoro Gonnella è costernato per l'abbandono, molti fumi avvolgono e inebriano Giuliano: ha l'amore di Adelaide e un grande avvenire dinanzi a sé, grazie all'amicizia del duca. I fumi sono tanti che addirittura schiaffeggia il Montalto, primo amante di Adelaide. E questo è il prologo e l'epilogo ad un tempo non soltanto della sua avventura cavalleresca, ma di tutti i suoi sogni. In duello si busca una sciabola che gli deturperà per sempre la faccia. Il duca di Malò passa rapidamente nei suoi rapporti, dal tu fraterno, alla freddezza e al distacco che si usano con un dipendente, e come tale lo tratta.

Giuliano perde rapidamente la baldanza e le ali fittizie: alla fine perde anche Adelaide che si è presto stancata della sua mediocrità e lo abbandona disinvoltamente preferendogli il lusso e le ricchezze del duca. Il naufragio è completo. Giuliano torna alla libreria del Gonnella e ne sposa la figlia Enrichetta. Come una tignola, dopo una effimera comparsa alla luce, torna a fare il suo nido fra le pagine dei libri tanto amati. In cinque anni è divenuto vecchio, logoro, calvo e stanco. Tanto stanco e rassegnato che non s'avvede neppure che la moglie Enrichetta lo tradisce con uno studente universitario proprio nel retrobottega e quando si incontra ancora una volta con Adelaide cede alla violenza dei ricordi e si abbandona alle lagrime. Quel che di lui resta è ormai tutto in quelle lagrime e fra quei libri.

...

TELEVISIONE

giovedì 12 aprile

9.15 Telecronaca dell'Inaugurazione della XXXIV Fiera Internazionale di Milano
(Vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Al termine della telecronaca:
Per la sola zona di Milano in occasione della XXXIV Fiera Internazionale
Avanti c'è posto - Film
Regia di Mario Bonnard
Produzione: Cines
Interpreti: Aldo Fabrizi, Adriana Benetti, Andrea Checchi, Virgilio Riento

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Costruire e facile**
A cura di Bruno Munari
- b) **Le avventure di Rin Tin Tin: Rin Tin Tin e la foresta in fiamme** - Telefilm - Regia di Robert G. Walker
Produzione: Sreen Gems, Inc.
Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin
- c) **Ore 18.15: Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

18.30 Le tre arti
Rassegna di pittura, scultura e architettura

20.30 Telegiornale

20.45 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21 Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano
LASCIA O RADDOPPIA?
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Regia di Romolo Siena

21.50 Secondo loro
Rubrica quindicinale di Billa Billa
Interpretata da Billa Billa, Raffaele Pisu, Mario Scaccia, Monica Vitti, Antonio Guidi
Regia di Giancarlo Galassi Beria

22.20 Luna Park
Balletto di Gianluca Tocchi
Coreografia di Ugo Dall'Ara
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana
Direttore Pietro Argento
(Registrazione effettuata il 9-7-55)

22.45 Replica Telegiornale

Un balletto al "Luna Park,,

UN PAGLIACCIO E DUE RAGAZZI

Due ragazzi di campagna capitano per la prima volta in un circo. E' il momento della prova generale. Le ballerine volteggiano sul filo, la fattucchiera prepara i suoi intrugli, il giocoliere fa rimbalzare un numero inverosimile di attrezzi. I ragazzi sono affascinati e anche un po' impauriti, ma la loro incredibile avventura comincia soltanto quando un pagliaccio si accorge di loro e si mette a inseguirli e a perseguitarli come un'ombra. E' un'altalena di paure e di divertimenti, di spaventi e di risate. Il pagliaccio li coglie d'improvviso alle spalle con una risata satanica e subito dopo li rinfranca con le sue smorfie clownesche; li lascia senza fiato al suono rabbrivente di due piatti d'ottone, li terrorizza comparendo d'un tratto con la smorfia e l'urlo della scimmia. I ragazzi non finiscono mai di stupire, ma il pagliaccio è sempre lì, alle

loro spalle, a beffarsi di loro e a farli ridere dopo ogni spavento. Ed ecco, finalmente, l'inizio dello spettacolo. Il pagliaccio si dilegua, mentre la banda strepita il suo richiamo alla folla. Il circo è pronto per la sua pittoresca parata, l'avventura dei ragazzi sta per finire.

Questa è in breve la trama di *Luna Park*, il balletto di Gianluca Tocchi che Ugo Dall'Ara ha adattato per la televisione. E non si capisce perché l'autore abbia pensato a un Luna Park. Quando in realtà si tratta di un circo. Un circo vero e proprio, coi nani che proiettano sulla pista e la donna-serpente che si contorce. Dall'Ara, d'accordo con l'autore, ha riveduto in parte il soggetto originale di *Luna Park*: lo ha «filmato», come egli dice, armonizzando le scene e colmando soprattutto i silenzi e le pause.

R. C.



Una scena del balletto Luna Park. Ugo Dall'Ara è l'interprete del clown

Ecco Signora!

SONO I FAMOSI SPAZZOLINI

VENUS



"NON UNO SPAZZOLINO
PER TUTTE LE BOCCHIE!
PER OGNI BOCCA
IL SUO SPAZZOLINO."

VENUS

IN PURISSIMA SETOLA STERILIZZATA.
IN CENTO FORME E DUREZZE DIVERSE.
DAL PIU' MORBIDO AL TIPO ACCIAIO.

VENUS

lo spazzolino di gran classe

ALFA ROMEO

URANIA

slips elastico poliestensivo

PRODUZIONE TORINO



Senza parole

LOCALI

SICILIA

18,30-18,45 Corso elementare di meccanica (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

19,30-19,45 Corso elementare di meccanica (Catania 1).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca: Katholisches Rundschau - Zärtliche Serenade - Die Kinderkreise - Die grüne Brille - Märchenhörspiel von F. W. Brandt. Spielfilme: F. W. Lieseke (Bolzano Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-19,35 Wiener-Lieder mit Toni Melloer - Sportnachschau Nachrichtenstündchen (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi - 13,50 Canzoni regionali: Marzari: Primavera bella; Kacel-Gariner: Arrivederci Rome; I. Causi-Tilone: Lo stampo di papà - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Giuliani sul mare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

21,45 Orchestra David Rose (Trieste 1).

22,05 Narrativa triestina: Gianni Superchi: «Lo specchio alle spalle» - lettura di Fernando Farese (Trieste 1).

22,15 «Allamistakeo», opera in un atto di Giulio Viozzi da un racconto di Edgar Allan Poe; Vito Fusco, alto funzionario statale (Vito Susca); Mary Foré, sua moglie (Gioletta Petricchi); il dott. Pantheon, il chirurgo ed egittologo (Paolo Pedani); Buckingham, suo assistente (Gaetano Fanelli); Mister Glisson, giornalista (Ezio De Gennaro); Allamistakeo (Enrico Campi); la cameriera (Alma).

RADIO L. 10.000

Severete radio cinque valvole con garanzia di tre anni. Importo alla Ditta FUMAGALLI - Via Donizetti, 1 - Milano.

Che cos'è il RISTORATORE FATTORI?

È una lozione scientifica che ridona ai capelli bianchi, sfiniti, sfadati, il loro colore naturale. Non li inganna, non li ricolora progressivamente il colore dei capelli neri, biondo castano, il mantello morbido, disgrega le forfori. Spedizione franco domicilio contro rimborsamento anticipato a mezzo vaglia o c/c postale 252946. Prodotti Fattori Farmacie Stazione Centrale - Milano 1 (loc. lit. 400 - loc. lit. 1.500). In vendita anche nelle farmacie. Usare senza timore. RISTORATORE FATTORI ottiene risultati sorprendenti.

Pezzi). Direttore Glaucio Curiel. Istruttore del coro Adolfo Frattini. Orchestra Filarmonica Triestina e coro del notiziario triestino - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata il 21 gennaio 1956 dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste) (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teacino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario - 11,50 Musica divertente - 12 Le villaggiere italiane, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Orchestra filarmonica Sreco Drazil - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Saint-Seens: Concerto per piano e orchestra n. 2 - 18,45 Suk: Serebata per orchestra d'archi - 19,15 Scuola ed educazione - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Wagner: Duetto d'amore dell'opera Tristano e Isotta - 21 Radice: Radio Lencak: Il sogno incompiuto - 22 Figura della vita politica italiana - 22,15 Chopin: 24 preludi, op. 28 - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 304,1)

19,10 Notiziario, 19,10 Per la gioventù, 20,15 Varietà, 20,30 Per monti e per valli, 20,45 Varietà, 21 Notiziario, 21,15 Concerto diretto da Marcel Mirouze. Solista: pianista Daniel Wagnenber - Beeboves: Quinta sinfonia; Rachmaninoff: Secondo concerto per pianoforte e orchestra; Ravel: Il valzer. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 306,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,04 Canto Toham, 19,16 Ballata, 19,30 Novità per ragazzini, 20,12 «Vi prendo in parola», 20,28 Nuove vedute, 20,35 Fatti di cronaca, 20,48 La famiglia Duraton, 21 Il taccuino di Mick Micheli, 21,15 Attualità, 21,30 Il tesoro della fata, 21,45 Xavier Cugat, 22 Le grandi vedute della Quinta, 22,05 Prato in musica, 22,30 Operetta Paschiti, 22,35 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 «Buona sera, amici!», 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,30 «Discografia», rassegna d'attualità a cura di Marcel Dutoit, 19,30 Notiziario, 20 «Au Petit Bonheur», commedia allegria in tre atti e quattro quadri di Marc-Gilbert Sauvalon, 22 Notiziario, 22,15 Mozart: Quintetto per quartetto di fiati e piano, KV 428, 22,40 Liszt: Due frammenti da «Années de Pèlerinage» interpretati dal pianista Aldo Ciccolini; «Vallée d'Overmann» e «Elogio» a, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 223,4)

19,01 Concerto diretto da René Corniot - C. M. Widor: Racconto d'aprile; V. Clowez: Vacanze 1955, suite per orchestra, 19,30 Granados: Goyescas, frammenti 19,45 Notiziario, 20 Concerto diretto da Pierre Dervaux, Solista: pianista Monique Haas - Hayden: Partita in fa; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra; Henri Dutilleul: Prima sinfonia, 22 «L'arte e la vita», a cura di Georges Charenson e Jean Daleveux, 22,25 Dischi, 22,30 «Il poema e la sua immagine», a cura di Pierre Immaigne, 23 Dischi.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 496,3; Li-moges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8)

19,25 Orchestra Armand Lassagne, 19,30 Musica per voi, 19,55 Orchestra Charles Verstraete, 20 Notiziario, 20,30 «Le baisers», adattamento da «Les nuits de Paris», di Restif de la Bretonne, 20,30 «Il voto napoletano», film radiofonico di André Camp e Francisco Pulg-Espert, 22 Notiziario, 22,15-23 «Il caso Landru», a cura di André Gillois.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1154 - m. 195,1; Altonis Kc/s. 144 - m. 182,3)

18 Musica presentata da Genevieve Lineau, 18,50 Parate delle province, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter, 35, 45, 78, 20 Concerto diretto da Pierre Dervaux (Vedi Programma Nazionale), 22 «Le Plan de l'Aigle», o «Le l'avenement di Dan Yack» (seconda parte). Film radiofonico di Blaise Cendrars e Colette Godard, «Le Cahiers de Milleville», 23,30 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6055 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,28 La famiglia Duraton, 19,38 Jeanne Sourza e Bouvill, 19,45 Orchestra Jean Faust, 19,55 Notiziario, 20 Le grandi orchestre tzigane, 20,15 Musica sul concerto, 20,30 La corsa alle stelle, 21 Il tesoro della fata, 21,15 Le grandi inchieste, 21,30 Cento franchi al secondo, 22 Notiziario, 22,05 Radio Revel, 22,20 Mozart: Concerto per violino e orchestra in re maggiore, K. 218, tratto da Rudolf Moralt, Solista: Arthur Grumiaux, 22,45 Orchestra Tommy Dorsey, 23 Notiziario, 23,05 Hour of Decision, 23,30 Violoncelliste Maurice Merché, 23,35-23,50 L'appello di mezzanotte.

GERMANIA FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assise, 19,30 Notiziario, 20 Musica da films, 21 Dotti Sternberger al microfono, 21,15 Mozart: a) Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra, KV 414; b) Eine kleine Nachtmusik, serenata (Heinz Schröder e l'orchestra diretta da Karl Böhm), 22 Notiziario-Attualità, 22,20 Canzoni di Parigi, 23 Nuova musica, 23,45 A. Riedel: Vocalizzi per mezzosoprano, batteria, pianoforte e archi; G. Klebe: Rap-

sodia per orchestra; G. Auric: Huit poèmes de Cocteau; O. Messiaen: a) Tre poemi, b) Inno (Yvonne Gessier), soprano; Gisa Herz, mezzosoprano; Wilhelm Killmayer e Wolfgang Rudolf pianoforte; Carl Peinkofer e Hermann Gschwendler, batteria; Orchestra diretta da Christoph Steop, Ernest Bour e Leopold Stokowski, 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 di giorno in giorno, 20 Musica della sera, 20,45 «Genealogia della rivista per famiglia» - 100 anni Wassermann Monatshefte, 21 Musica contemporanea, Darius Milhaud: Concerto per violino e orchestra n. 2; Bela Bartok: Quintetto, 22,30 Concerto di piano, op. 120 (Orchestra diretta da Hans Müller-Kray; solista violinista André Gerlier), 23 Notiziario, Sport, 23,30 Concerto di lieder di Robert Frenz (tenore Heimit Krebs, al pianoforte Hermann Reutter, soprano Hanna Schmil, al pianoforte Franz Zuba), 23,45 Margaret Boverin parla del libro «I sognatori» di Tania Bliken, 23,50 Trasmissione per gli amanti del jazz, 24 Ultime notizie, Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENO (Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Melodie sempre gradite, 21 Conversazione dei Partiti, 21,45 Sogni sulla Puzza, melodie tzigane, 22 Notiziario - Sport, 22,30 Panorama del jazz francese, 23 Quattro prediche sulla terra d'occidente, di Erich Przybara, 23,15 Studio notturno, Marcel Mihailovici: Ricercari, Variations libres per pianoforte (Monique Haas); Constant Regamey: Quartetto d'archi (Quartetto d'Amsterdam).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 492 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Concerto diretto da Harry Rabinowitz, 19 Rassegna scientifica, 19,15 Concerto del giovedì, 20,30 Venti domande, 21 Notiziario, 21,15 Discussione, 21,45 «The Sawn Maid», testo di Felix Felton e Susan Ashman, 22,45 Resoconto parlamentare.

PROGRAMMA LEGGERO (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 147,1)

19 Notiziario, 19,30 Vita con Lydon, 20 Musica richiesta, 20,30 Lettere di ascoltatori, 21 Concerto vocale-strumentale diretto da Charles Mackerras, 22 No-

ASCOLTATE VENERDÌ SERA
SUL PROGRAMMA NAZIONALE
IL CONCERTO
Esso
ORGANIZZATO PER CONTO DELLA
Esso STANDARD ITALIANA

liziario, 22,20 Concerto di musica varia diretto da Paul Fennell, con la partecipazione di Eve Boswell, 23 «Six-Pointer Buck», di David Stephen, 94 puntata, 23,15 Complesso «The Novelists» diretto da Edward Rubach, 23,55-24 Notiziario.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 13,10 G. F. Telemann: Musica conviviale, suite per due oboi, archi e cembalo, 13,40-14 Arie antiche, 14,30 Tè danzante, 17 «Carl Stemitz», proloco a cura di Renato Grisoni, 17,30 Per la gioventù, 18 Musica richiesta, 18,40 Album delle figurine sonore, 19,15 Notiziario, 19,40 Riascolando i successi, 20 «Insegne ortodosse ed eterodosse», inchiesta radiofonica, 20,40 Giovedì musicali di Lugano. Concerto dell'Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia, diretto da Arturo Basile. Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36; Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico; Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia dell'opera, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Orchestra a Irving Berlin con l'orchestra Wal-ly Scott.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del tempo, 19,40 Serenata su misura, 20 «Troppi albi», quattro episodi di John Michel, Secondo episodio, 20,30 La Svizzera è bella; «Bienné», 21,30 Concerto diretto da Piero Coppola - Haendel: Concerto grosso n. 1, op. 6, in sol maggiore; Grieg: Holberg - Suite, op. 20; Wolf-Ferrari: Suite veneziana, 22,30 Notiziario, 22,35 «L'essere e il suo destino. L'uomo nuovo nell'universo», documentario, a cura di Marie-Claude Leburgue, 23,05-23,15 Mezzanotte a Vienna.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 829 - m. 547,1)

19 Dischi - Novità, 19,30 Notiziario-Eco del tempo, 20 Ernest Halfter: Rapsodia portoghese, 20,20 «La battaglia portoghese», commedia dell'immortalità, di Ernst Penoldt, 21,15 Notiziario, 22,20 Musica leggera, 23,25 Concerto del pianista Freddy Thal.

Signore, ATTENDETE UN BIMBO?
La Ditta Canetta ha pronto per le future mamme
IL CORREDINO "SORRISO"
composto di 45 capi finissimi
di assoluta praticità
CONSEGNA IMMEDIATA
Chiedere opuscolo illustrato gratuito
alla DITTA CANETTA
MILANO - Via Vettabla 7 r

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8.15 circa)
- 8.45-9** Le canzoni di **Anteprima**
Nino Ravasini: *La risatella*; *Cielo infuocato*; *Chi me l'ha fatto fa?*
(Vecchina)
- 11** La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): *Il Giramondo*: La Germania, a cura di Guglielmo Valle - *Storie allegre*: « Il capitano Spaventa e un servitore che cento ne inventa », concorso a cura di Mario Pompei
- 11.30** Peppino Principe e il suo complesso
- 11.45** **Beethoven**: *Sonata n. 6 in la maggiore, op. 30*, per violino e pianoforte
a) Allegro; b) Adagio molto espressivo; c) Allegretto con variazioni
- 12.10** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
« Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
« Della tolleranza » di Pietro Panerai, a cura di Ugo Bertoldi Alfassio Grimaldi
- 16.25** **Previsioni del tempo** per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musica per banda**
Corpo musicale delle Guardie di P. S. diretto da G. A. Marchesini
- 17** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone e Vittorio Palmieri
Ardo-Lawrence-Myers: *Stringimi le mani*; Pincini-Bassi: *Non giudicarmi*; D'Anzi: *Ville Lumière*; Beretta-Lojano: *Cita Kiti Bù*; Porter: *Tu vivi nel mio cuore*; Pincini-Cocina: *Elba, terra del sogno*; Testa-Ivar-Spotti: *Certamente sei tu*
- 17.30** **Conversazione**
- 17.45** **Concerto del soprano Aida Hovanian e del pianista Giorgio Favaretto**
Beethoven: 1) *All'amata lontana*, op. 98; a) *Sul colle saggio* piano; b) *Dove i monti azzurri*, c) *Nubi lievi veleggianti sulle alture*, d) *Queste nubi sulle alture*, e) *Torna maggio, fiorisce la piana*, f) *Accogli dunque, questi canti*; 2) *La morte*; 3) *Il bacio*; 4) *Canto di maggio*
- 18.15** Claudio Bernardini e il suo complesso
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Leo Barnes: *Aspetti economici dell'automazione: il fattore tempo e la mano d'opera*
- 18.45** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
Gross: *Tenderly*; Chiosso-Pisano: *Un passo dietro l'altro*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' parlare un po' tacere*; Deani-Kaye: *Ringrazio il cielo*; Testoni-Donida: *Il giovanotto*

- apatio; Cavazzini: *Omaggio a Garibaldi*; De Giusti-C. A. Rossi: *Mister Jazz*; Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Nun aspettà*
- 19.15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del pianista Eli Perrotta, dei soprani Suzanne Danco e Adriana Martino e del tenore Waldemar Kmentt
Haydn: 1) *Overture per un'opera inglese* (Orfeo ed Euridice); 2) *Concerto in re maggiore*, per pianoforte e orchestra; a) *Vivace*, b) *Un poco adagio*, c) *Rondo all'ungherese*; Franck: *Variazioni sinfoniche*, per pianoforte e orchestra; Mozart: *Da vidde penitente K. 469*, oratorio per due soprani, tenore, coro e orchestra
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (Esso Standard Italiana)
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23** **Ritmi e canzoni**
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Georg Friedrich Haendel (Rev. Seiffert)**
Concerto grosso n. 3, op. 3
Largo staccato - Allegro - Adagio - Allegro
Direttore Pietro Argento
- Ottmar Nussio**
Concerto per violino e orchestra d'archi
Improvisato (Allegro con brio) - Minuetto paradossico (Allegretto vivace quasi minuetto) - Sarabanda (Andante sostenuto) - Saltarello (Vivacissimo)
Solista Enrico Pierangeli
Direttore Ottmar Nussio
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Angelo Maria Ripellino
Silvana Spaniol: *Diario di guerra di Felix Hartlaub - Felix Hartlaub: Pagine scelte* (Traduzione di E. di Stuparich)
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
Annotazioni sullo stile di Leskov - Le lettere dell'attrice Ermolova
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
A. Copland: *Appalachian Spring*, balletto
Direttore Harold Byrns
A. Casella: *La giara*, suite dal balletto
Tenore Eugenio Fernandi

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**



Marisa Colombier, una delle cantanti dell'Orchestra diretta da Francesco Ferrari, Marisa Colombier è bolognese ed ha ventisei anni. Cominciò a cantare in pubblico a quattordici anni, con l'Orchestra del padre. Entrò alla Radio nel '52 e si esibì prima con l'Orchestra Cergoli, poi con Walter Coli e Armando Fraqua. Nel '54 partecipò al Festival di Parigi accanto a Nello Segurini e nel '55 al V Festival di Sanremo nel quale contribuì al successo della canzone L'ombra. L'anno 1955 la vide anche a Velletri. Marisa Colombier è una delle poche cantanti che non hanno un fidanzato, ma ha molti ammiratori.

- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)

- Direttore Nino Sanzogno
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **IRENE INNOCENTE**
Tre atti di Ugo Betti
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Salvo Randone, Carla Bizzarri, Anna Miserocchi, Giancarlo Sbragia
Irene Anna Miserocchi
Augusto, sua madre Salvo Randone
Elena, sua madre Carla Bizzarri
Ugo, brigadiere dei Carabinieri Giancarlo Sbragia
Gregorio, sindaco Angelo Calabrese
Giacomo Renato Cominetti
La moglie di Giacomo Gemma Giarotti
Nicola Giotto Temperini
Nazzareno Fernando Solteri
Un prete Michele Malaspina
Una voce Sergio Graziani
ed inoltre: Giovanni Cimara e Andrea Costa
Regia di Pietro Masserano Taricco (vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- 23.15** **Oliver Messiaen**
Due meditazioni
Disegni eterni - Dio fra noi
Organista Gennaro D'Onofrio
Canteyodjaya, per pianoforte
Pianista Gino Gorini
Trois melodies
Pourquoi? - Le sourire - La fiancée perdue
Esecutori: Selene Smith, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *Personaggi*, di Franco Monicelli (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Tutto finisce in musica
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - *Concerto in mininatura*: pianista Pina Pitini: Casella: dai « Nove pezzi »: a) in modo di nenia, b) in modo di minuetto, c) in modo di tango, d) in modo rustico
- 16.30** **Cent'anni**
Romanzo di Giuseppe Rovani - Attaccamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati - Regia di Enzo Conzatti - Decima ed ultima puntata con Ottavio Fanfani e Achille Millo
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
Il libro del jazz a cura di Biamonte e Micocci
- 19** **CLASSE UNICA**
Mario Ferrara: *La Costituzione Italiana* (Dodicesima lezione)
Gino Frontali: *Il bambino dalla nascita ai sei anni* (Terza lezione)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Servitoci, vi risponderanno (Schirvodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956
Orchestra « Arcobaleno » diretta da Gian Stellari
Cantano Clara Vincenzi, Luciana Gonzales, Franca Raimondi, Gianni Marzocchi, Tonina Torrielli e Ugo Molinari
Martelli-Neri-Gigante: *Il trenino di letta verde*; Calcano-Oliviero: *La vita è un paradiso di bugie*; Panzeri-D'Anzi: *Lucia e Tobia*; Panzeri-Mascheroni: *Annamì se vuoi*; Gippi-Beretta-Sclorilli: *La colpa fu...*; Pincini-Panzutti: *Aprite le finestre*
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faes, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
- 22** **Ultime notizie**
Radiorama
Un programma di Mario Migliardi
- 22.30** **Parliamone insieme**
- 23-23.30** **Siparietto**
Biribissi: Ghibribizzo serale

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13.20** **Antologia** - Da « Scritti Vari » di Wolfgang Goethe: « La natura - L'esperienza - La matematica »
- 13.30-14.15** **Musiche di Serini, Schubert e Kodaly** (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 12 aprile)

I GEMELLI

Giuseppe e Maria



Foto Intergram - Palermo

Talento 15-12-55

Spett. Soc. del Plasmon abbiamo il piacere di inviarvi le foto dei nostri gemelli Giuseppe e Maria, che a 8 mesi pesano insieme 20 kg. Dall'età di 3 mesi sono stati particolarmente nutriti con gli alimenti al Plasmon ed il loro sviluppo è stato meraviglioso. Grazie.

distinti saluti
Cassia e Antonio
Baron

per Dragosini 27-

Migliaia di questi spontanei attestati di Gemelli felici, provano e confermano la bontà dei prodotti al Plasmon



FARINA
BISCOTTI
SEMOLINO
PASTINE

alimenti al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

La grande marca

UNIVERSAL
GENÈVE

CONTROLLA E GARANTISCE

BERTHOUD - GENEVE

L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

TELEVISIONE

venerdì 13 aprile

11 — Per la sola zona di Milano in occasione della XXXIV Fiera Internazionale
Sua maestà il fabbro ferraro - Film
Regia di Roger Richebé
Distribuzione: Minerva Film
Interpreti: Bernard Blier, Fernand Ledoux, Nadia Gray

17.30 Viaggi in poltrona
A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

18 — **Orizzonte**
Settimanale dei giovani
Realizzazione di C. Emilio Gaslini

20.30 Telegiornale

21 — **CON LORO**
di Guglielmo Zorzi

Personaggi ed interpreti:

Gustavo Nino Besozzi
Teresa Franchini
Mario Tino Bianchi
Vittorio Paolo Carlini
Paola Vicky Regoli
Luia Anna Menichetti
Censi Eraldo Rogato
Anna Fanny Marchò
Gaetano Nino Bianchi
Emilia Virginia Benati
Teresa Nella Marcacci
Elda Leda Celani

Regia di Alberto Gagliardi

Al termine della commedia:
Replica Telegiornale



L'attrice Nadia Gray, interprete del film *Sua maestà il fabbro ferraro*, in onda alle 11

«Con loro», una commedia di Guglielmo Zorzi

I DIRITTI DEI FIGLI

Da mezzo secolo, con la sua aria di bolognese accomodante un po' scettico, con il suo dialogo morbido e svelto, con la sua tipica grazia sentimentale in cui si stemperano e quasi si annullano tutti i contrasti, Guglielmo Zorzi, oggi vicino all'ottantina (è nato nel 1879), scrive per il teatro. Sembra un commediografo remissivo ed è invece spesso audace, pare solo amante dei compromessi e dei pregiudizi e al contrario, in molti copioni, affronta le questioni più scottanti e le risolve talvolta con una spregiudicatezza che, scriveva Simoni, «sfiora l'irriverenza». Nel 1919, in *La vena d'oro*, che resta la sua opera più indicativa, affermò il diritto di una donna, rimasta vedova, a rifarsi una vita anche a costo di lottare contro l'incomprensione e perfino l'orrore del figlio; in *Due metà* respinse gli eccessi del femminismo e condannò l'impulso delle donne moderne a sostituirsi agli uomini; in *La vita degli altri* esaltò il silenzioso sacrificio di una moglie e di una madre tormentata dall'egoismo del marito e dei figli; in *Mi sono sposato* contrappose, con pacata ironia, le gioie della quiete vita coniugale alle amare insoddisfazioni del celibato. In *Con loro* finalmente, la commedia di cui ci stiamo occupando, rappresentata la prima volta a Roma nel 1947, affrontò uno dei temi eterni di tutte le letterature: il contrasto tra i padri e i figli, tra la saggezza dei primi e l'irruenza dei secondi, tra le idee «sorpasate» e quelle «moderne», tra la tradizione e la rivoluzione. Audace dunque, ma a suo modo, Zorzi, nella trentina di opere scritte da solo o in coppia con questo o quel collega (l'ultima commedia, *Il mio palcoscenico*, è di due anni fa soltanto), imposta di preferenza vicende ardue, se non scabrose, le conduce fino al limite dell'esplosione, fino alle soglie del dramma, e poi le scioglie all'improvviso, le ammorbidisce, le smussa. I rancori dei suoi personaggi non durano mai a lungo, le parole di condanna suscitano subito dopo un complesso di colpa in chi le ha pronunciate; i contrasti scivolano nel patetico e gli odi si spengono in una sincera retorica. Per Zorzi, insomma, la vita è una cosa aspra e spesso amara, ma la bontà è più forte di tutto e la compassione — la «pena di vivere così» avrebbe detto Pirandello — resta il più vero e il più nobile dei sentimenti.

I protagonisti di *Con loro* sono

un padre (Gustavo) e un figlio (Vittorio). Gustavo, uomo esemplare, s'è sacrificato tutta la vita per la famiglia e, risparmiando lira su lira, ha messo da parte un gruzzoletto che «un giorno» toccherà ai tre figli. Questi, anzi, avranno «un giorno» anche i milioni di una sorella di lui, una famosa cantante, Palmira, che è rimasta nubile e che ha già fatto testamento per i nipoti. Ma il giovane Vittorio, dottore in chimica, inventore di un nuovo processo per il migliore sfruttamento dell'alluminio, ha bisogno subito di quei soldi, non può attendere i famosi «giorni» di morte del padre e della zia. Egli è entrato come socio in una ditta che applicherà la sua scoperta e s'è impegnato a partecipare all'impresa con tre milioni. Il padre e la zia non potrebbero dargli quel danaro, cioè — praticamente — anticipargli l'eredità? Di fronte a questa richiesta Gustavo e Palmira si irrigidiscono e rispondono di no, seccamente. «Fin che avrò vita», dice la zia, «la roba è mia e me la tengo». E il padre, incolpato da qualche frase troppo riverente del figlio, offeso dal ricatto morale cui questo l'ha sot-

toposto impegnandosi a versare i tre milioni prima di averli nelle mani, perde il controllo di sé e accusa addirittura Vittorio di volerli strappare a risparmi con la violenza d'un «assassino di strada», d'un «grassatore». Lo scontro tra i due è crudele: Vittorio rimprovera al padre di non capire i diritti dei figli, il loro bisogno d'essere aiutati da giovani, nel momento del bisogno, senza attendere il «giorno» dell'eredità; Gustavo, da parte sua, difende la sincerità del suo amore paterno e accusa il figlio d'egoismo, di incoscienza, d'ingratitude. Ecco, le due generazioni sono di fronte, la secolare incomprensione tra padre e figli ha spalancato un'altra volta l'abisso. Ma l'autore s'arresta e si ritrae. Vittorio, che s'è gettato nell'impresa con i soldi della cognata, riconoscerà alla fine la ragionata prudenza del padre e questi nel finale, travolto dalla commozione, affermerà il dovere dei genitori di camminare «con loro», con i figli, fino in fondo, offrendo la mano, sempre, con maggior sollecitudine, anzi, quanto più difficile è il cammino e più grave il pericolo.

Vittorio Battafava



Nino Besozzi nella commedia di Zorzi è l'interprete del personaggio di Gustavo

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 2 - telef.: 635.218 635.210Piccola
etichetta
di un
grande
liquoreMillefiori Cuvée
di Ricetta della
Antica Distilleria di Farnesina
Milano

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca. H. Rüdiger. «Winkmanns Tod» - Hunterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,50-15 Internationale Rundfunk-Universität: «Europa und seine Universitäten» - Göttingen, Modell einer Universität im 18. Jahrhundert. Prof. Wilhelm Treue: Musik in Miniatur mit dem Gitarrensolisten Cesare Lützelberger: «Nachrichtendienst» (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano. 15,34 Musica richiesta. 14 Giornale radio - Ventiquattre di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

15,40-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Al mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tà danzante - 18 Turina; Sinfonia savigliana - 18,30 Dallo scaffale incantato - 18,40 Cori americani - 19,15 Classe unica - 19,20 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica di Johann Strauss - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,30 Quintetto vocale - 22,15 Profilo: sinfonia n. 6 - 22,35 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 304,1).

19 Notiziario. 19,10 Musica varia. 19,30 Hot Club di Algeri. 20 Attualità. 20,15 Varietà. 20,30 Musica leggera. 21 Notiziario. 21,15 Parata di stelle. 21,30 «Appuntamento algerino», inchiesta documentaria a cura di M. Amrouche. 22,25 Musica leggera. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4).

(Kc/s. 9972 - m. 300,22).

19 Edith Piaf. 19,15 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 «Vi prendo in paese» - 20,17 Al Bar Pernod. 20,35 Fatti di cro-

naca. 20,45 La famiglia Duranton. 21 Appuntamento tra tre mesi. 21,15 Alla rinfusa. 21,35 Le grandi inchieste di Nescio. 21,50 Complesso Malenco. 22 Canto franchi al secondo. 22,30 Jazz. 22,45 Music-Hall. 23,05 Riti. 23,45 «Buona sera, amici!» - 24,1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,38 Dischi del giorno. 19,30 Notiziario. 20 Panorama di varietà. 21,15 Musica riprodotta. 21,25 «Berthe de Leroche», a cura di Roger Lehoucq. 21,45 Musica riprodotta. 22 Notiziario. 22,15 Tempo libero. 22,35-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,9; Paris I Kc/s. 943 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,9).

17,55 Teatro franco. «La scuola dei mariti» di Molière, a cura di P. Abram, scena interpretata della compagnia dei Comédiens français. 18,25 Rivista delle Nazioni Unite. 18,30 «Qui New York», trasmissione della Voce dell'America. L'attualità vista dagli Stati Uniti; Immagini degli Stati Uniti; Cronaca del jazz. 19,01 Schumann: Arabesco, al piano Yves Nat. 19,04 «L'uomo di fronte alle mura» di André David. 19,16 Rubriche degli scacchi, a cura di Robert Bellanger. 19,30 Ristretto. Introduzione e marcia, dal «Gallo d'oro». 19,45 Glinka: Russian e Ludmila, ouverture. 19,45 Notiziario. 20 Magnétique, opera comica in quattro atti di Edmond Mielze, diretta da Gustave Cloze. 22,15 «Il caso Galileo», a cura di Pierre Sipriot. 22,45 Solisti internazionali. Musica pianistica interpretata da Helena Costa. Canti folcloristici rurali interpretati dal soprano Sara Gorbey e dal chitarrista Nicolas Arkowsky. Musica per violino e pianoforte, eseguite da Joseph Salvador e Henriette Rogel. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,4; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,10 Sul vostro pianoforte. 19,20 Orchestra Edward Checkler e cantanti. 19,55 Complesso Paul Chahier. 20 Notiziario. 20,25 «La folie et l'aveugle», adattamento da «Les nuits de Paris» de Restif de la Bretonne. 20,35 Cantori. 21,20 Racconto per la fine del giorno, a cura di Stéphane Pizella. 22 Notiziario. 22,15 «Aloysius Bertrand e la notte d'incubo» a cura di Lucien Farnoux-Raynaud. 22,45-23 «Volto per una solitudine», di Maurice Beaulieu.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 144 - m. 1829,3).

18 Mozart: Adagio e fuga per archi in do minore, K. 546; Roland de Lassus: «Quand mon mari vient du dehors»; Milhaud: Scaramouche; Poulenc: Les biches. 18,45 «L'ingenuo e la scaltre», a cura di Paul Guth e Hélène Labrousse. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter 33. 45, 78, 20 Gregoire e Amédée. 20,05 Cock-tail musicale. 20,30 Tribuna pagana. 20,55 Rossini: Il barbiere

re di Siviglia, sinfonia. 21 «Il massacro degli Innocenti», di William Saroyan. Adattamento di J. M. Jasienko. 22,30 Concerto del pianista John Blot. Bach: Preludio e fuga in do diesis maggiore. Beethoven: Sonata, op. 53; Liszt: Méphisto, valzer; Chopin: a) Studio op. 25 n. 1; b) Studio op. 10 n. 5; c) Studio op. 25 n. 9; d) Studio op. 25 n. 11; e) Sonata, opera 58. 23 Notiziario. 23,05 Danze e canzoni nuove. 23,35 Musica da ballo. 24 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Dreiwitz Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario. 19,12 Opere. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Jeanne Sourza e Bouvill. 19,48 Attualità. 19,55 Notiziario. 20 Che felicità! 20,15 Alla rinfusa. 20,45 Appuntamento fra tre mesi. 21 «Il seduttore», di Diego Fabry. Versione radiofonica di Michel Arnaud. 22,01 Notiziario. 22,04 Immagini del Principato. 22,21 La musica attraverso le età. 22,40 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05 Radio Réveil. 23,20-23,35 La nuova vita.

MONTECARLO
(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4055 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19 Notiziario. 19,12 Opere. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Jeanne Sourza e Bouvill. 19,48 Attualità. 19,55 Notiziario. 20 Che felicità! 20,15 Alla rinfusa. 20,45 Appuntamento fra tre mesi. 21 «Il seduttore», di Diego Fabry. Versione radiofonica di Michel Arnaud. 22,01 Notiziario. 22,04 Immagini del Principato. 22,21 La musica attraverso le età. 22,40 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05 Radio Réveil. 23,20-23,35 La nuova vita.

GERMANIA
FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 508,4; Kc/s. 6190 - m. 48,49).

18,45 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notiziario. 19,45 Commenti. 20 Poilias e Mollander. Danza lirica in 5 atti di Maurice Maeterlinck, musica di Claude Debussy, diretto da Kurt Schröder. 22,05 Notiziario-Attualità. 22,10 Il Club del jazz. 23 Meditazioni alla fine della giornata. 24 Utile notizie. Musica. 0,10 Musica da ballo. 1 Notizie e commenti da Berlino. 1,15 Musica nella notte. 2,40 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522).

19 Cronaca. Musica. 19,35 Di giorno in giorno. 20 Musica della sera. 21 Radio-Essay: Impressioni della Spagna: «Un pezzo della pelle del toro». 22 Notiziario. 22,10 Panorama della politica interna. 22,20 Intermezzi musicali. 22,30 Impressioni della Spagna (II). 24,15 Ultime notizie. Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENÒ
(Kc/s. 1016 - m. 295).

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Musica d'opere. 20,45 «Il cuore come Hobby» (I) Diligenza bene. Attenzione sufficiente. 21 Musica del mondo: Johann Nepomuk Hummel: Sonata in mi bemolle maggiore per viola e pianoforte; Carl Maria von Weber: Quattro pezzi per pianoforte a 4 mani; Beethoven: Quartetto d'archi in sol maggiore, op. 18, n. 2 (Ernst Wallfisch, viola; Lory Wallfisch, Arthur Gold e Robert Fiedale, pianoforte); a Fiedale (Loewenguth). 22 Notiziario - Sport. 22,20 Una piccola melodia. 22,30 Da Bassemman a Kraus, ritratti di attori drammatici tedeschi con le loro voci, a cura di Wolfgang A. Peters. 23,40 Musica leggera.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,30 Complesso «The Elizabethan Singers» diretto da Louis Halsey. 19 Stella

della rivista. 19,45 «Venezuela, nuovo Eldorado», a cura di Edward Ward. 20,15 Concerto di musica leggera. 21 Notiziario. 21,45 Varietà musicale. 22,15 Concerto del pianista Lamar Croshaw. Bach-Busoni: «Wacht auf», preludio corale; Czerny: Variazioni su un tema di Rodé, op. 55 (La Ricordanza); Schumann: Sonata in sol minore, op. 22. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Dreiwitz Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario. 19,10 «I Barlowe di Beddington», di Warren Chatham-Sirode. 9° episodio. 20 Edward Rubach al pianoforte. 20,15 Discussione. 21 Concerto di musica leggera. 22 Notiziario. 22,10 «L'ingenuo e la scaltre». 22,20 Varietà musicale. 23,5 Six-Pointer Busc, di David Stephen. Ultima puntata. 23,15 Varietà musicale. Parte II. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6 Giorni e tempi nostri. 6,30 Musiche richieste. 7 Notiziario. 7,30 Bob Monkhous e Denis Goodwin in «Starstruck». 8,15 Musica di Haydn e Ravel. 10,45 I suonatori di Montmartre. 11 «Cratford» di Mrs. Gaskell. Adattamento radiofonico di T. Holme. 11,30 Musica da ballo. 12 Notiziario. 12,30 Conferenza del rev. Canon V. J. Pike. 12,45 Lettere dall'America. 13 A ognuno una canzone. 14 Notiziario. 14,15 Concerto diretto da MacKerras. 15,15 Vecchie canzoni scozzesi. 16,45 Uno sguardo al futuro di esperti scienziati.

17,15 Jazz. 17,45 Giorni e tempi nostri. 18,45 Poemi di Robert Burn. 20 Orchestra scozzese. 21,45 «The Chameleons» - diretto da R. Peters. 22 Musica notturna. 23,15 Musica richiesta. 24 Notiziario. 0,45-1 i suonatori di Montmartre.

LUSSEMBURGO
(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288 - Seralte Kc/s. 1439 - m. 208,5).

19,15 Notiziario. 19,34 Il piccolo teatro. 19,44 La famiglia Duranton. 20 Canzoni e vedette d'attualità. 20,15 Alla rinfusa. 20,47 La corsa alle stelle. 21,15 Gran Gala. 21,45 Ressegna universale. 22,01 Al balcone delle Muse. 22,50 Mozart: Trio n. 4. 23,01 Pierre e Thomas. 23,15 How Christian Science Heals. 23,31-24 Concerto.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 547,1).

19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario-Eco del tempo. 20 Paul Zaugg suona le proprie composizioni per fisarmonica. 20,30 «Quelle è la vostra opinione», giuoco di società, democratico a cura di Felice Vitale. 21,20 Rivista leggera. 21,45 Musica strumentale sconosciuta. 21,45 La paralisi infantile, due conferenze del prof. Guido Fanconi (Evoluzione di una malattia). 22,15 Notiziario. 22,20 Jean-Joseph Mouret: Suite n. 2 per violini, oboe e corni da caccia, diretta da Jean-François Paillard. 22,30-23,15 Alla ricerca di Arzew, nuovi scavi nell'Anteolite, del dott. Alb. Koch. 2) Novità.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 548,4).

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20 Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, op. 73, per pianoforte e orchestra (Imperatore), diretto da Wilhelm Furtwängler (solista Edwin Fischer). 14-14,45 «Anche i ragazzi fanno la storia» a cura di Felicia Colombi. 14,30 Ora serena. 17,30 Tè danzante. 18 Musica richiesta. 18,50 Processo alle parole. 18,40 Armonie leggere. 19,15 Notiziario. 19,40 Arie e romanze da opere celebri. 20 L'Allegro appuntamento del venerdì. 20,10 Parata fiabesca. 20,20 Arie di bravura interpretate dal soprano Rita Streich. 20,30 Concerto diretto da Omar Nussio. Solista: pianista Emma Costantabile. Mozart: Il flauto magico, ouverture; Mendelssohn: Capriccio, per pianoforte e orchestra; Borodin: Nella steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico. 21 «Non c'è posto per te», radiodramma di Franco Bertoldi. 21,40 Il telefono, opera buffa in un atto di Giancarlo Menotti, diretta da Bruno Amaducci. 22,10 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 Tappe del progresso scientifico. 22,50-23 Harry James.

SOTTIS
(Kc/s. 744 - m. 393).

19,15 Notiziario. 19,45 Armonie leggere. 20,15 Canzoni, per favore! 20,35 Jazz al Campi Elisi. 21,30 Strade aperte. 21,50 Mozart: Divertimento, per due clarinetti e un fagotto, n. 5. In si bemolle maggiore. 22,05 Henri Gagnebin: Primo quartetto per archi in fa minore. 22,30 Notiziario. 22,40-23,15 Musica

curate
e nutrite
la pelle ogni giorno
con un semplice
massaggio di

Diadermina
è il mezzo più effi-
cace per proteggere
l'epidermide, pro-
lungarne la giov-
inezza, difendere la
vostra bellezza.

Per pelli aride vi consigliamo Diadermina Sport

215

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini** (8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmisione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11-11** **La Radio per le Scuole**
«L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzzi e L. Colacicchi
- 11.30** **Musica sinfonica**
Prokofiev: *Sinfonietta*, op. 48: a) Allegretto giocoso, b) Andante, c) Intermezzo; Casella: *Paganiniana* (Diversimento per orchestra su musica di Niccolò Paganini); a) Allegro agitato, b) Polacchetta, c) Romanza, d) Tarantella
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Claudio Bernardini, il Trio Aurora, Marisa Colomber, Carlo Pierangeli
Bosini: *Rio grande*; Deani-Dale: *Sognami l'ukulele*; De Giusti-Spotti: *Sogniamo insieme*; Rastelli-Fragna: *Tre violette*; Brascchi-Harrington: *Arirang*; Caceres: *Mambo falcon*; D'Anzi: *E' stato un grande amore*; Larici-Scotti: *Sotto i ponti di Parigi*; De Castello: *Quando sorridi tu*; Haynes: *Let's stay home tonight*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gorni Kramer e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Luciano Virgili
- 17** **Sorella Radio**
Trasmisione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **DON PASQUALE**
Dramma buffo in tre atti di Michele Accursi
Musica di GAETANO DONIZETTI
Atto primo
Don Pasquale *Italo Tajo*
Dottor Malatesta *Sesto Bruscazzini*
Ernesto *Cesare Volletti*
Norina *Alda Nomi*
Direttore **Alberto Erede**
Istruttore del Coro **Roberto Benaglio**
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.30** Le chitarre di Les Paul
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19** Estrazioni del Lotto
- Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Silvestri: *Il tuo sorriso*; Pinchi-Puccilli: *Nata ieri*; Rastelli-Fragna: *Perché*; Gariboldi-Baima: *Fischiettando*; Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Viani: *Luna rossa*
- 19.30** **La XI Giornata dell'Assistenza Sociale**, conversazione di Ferdinando Storch
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**

- 20** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sanselpolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Fantasia musicale
Un programma con Ray Martin e la sua orchestra, il pianista George Shearing, i cantanti Frank Sinatra e Doris Day e le sorelle Mc Guire
- 22** **Primo Premio Concorso Radiofonico per un'opera drammatica**
UN SERVIZIO DI GUERRA
Radiodramma di Renzo Rosso
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Rossella Falk, Ivo Garrani, Antonio Battistella e Romolo Valli**
Il radiocronista **Graham Ivo Garrani**
Il tecnico **Tony Adams**
Riccardo Cucciolta
Il maggiore **Kochell**
Antonio Battistella
Il tenente **Henry Douglas**
Romolo Valli
L'infermiera **Cohan**
Rossella Falk
Il giornalista **Starlett**
Renato Cominetti
Il sergente **Giotto Tempestini**
Enrico Urbini
I soldati **Roberto Bertea**
Diego Michelotti
Regia di **Giuglielmo Morandi**
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La finanza locale**
Giuseppe di Nardi: *I bilanci dei Comuni*
- 19.15** **Luigi Boccherini**
Quintetto n. 2 in la maggiore, op. 28
Allegro vivace - Minuetto - Larghetto - Allegro vivace
Esecuzione dei «Quintetto Boccherini»
Arrigo Pelliccia, Guido Mozzato, violinisti; Renzo Sabatini, viola; Nerio Brunelli, Arturo Bonucci, violoncelli
- 19.30** **Cesare nel bimillenario della morte**
L'importanza di Cesare per lo sviluppo della cultura, a cura di Augusto Rostagni
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
E. Grieg: *Sonata* op. 36, per pianoforte e violoncello
Allegro agitato - Andante molto tranquillo - Allegro molto e marcato
Esecutori: **Ruggero Maghini**, pianoforte; **Benedetto Mazzacurati**, violoncello
C. Debussy: *Petite suite*, per due pianoforti
En bateau - Cortège - Menuet - Ballet
Duo Gorni-Lorenzi
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Jean de Sponde
a cura di Luciano Erba
- 21.30** **Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma**
Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da **Fernando Previtali**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 15.20** **Antologia** - Da «Brano di studio morale» di Gino Capponi: «Donne, romanzi e poesia»
- 15.30-14.15** **Musiche di Copland e Casella** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 13 aprile)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di **Federico Sangulini** (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Centocittà**
a cura di **Angelo Frattini**
Immagini, curiosità e ghiottonerie di casa nostra
Lombardia
(Doppio brodo Star)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Il contagocce: *Personaggi*, di Franco Monicelli (Stimmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Piero Umiliani e il suo complesso
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15,15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Concerto in miniatura: Violoncellista **Pietro Grossi**, pianista **Tullio**

con la partecipazione del pianista **Robert Casadesus**
Girolamo Frescobaldi
Quattro pezzi (trascritti per orchestra da G. F. Ghedini)
Toccata - Canzone - Toccata avanti la Messa della domenica - Canzone
Ludwig van Beethoven
Quinto concerto in mi bemolle maggiore, op. 73, per pianoforte e orchestra
Allegro - Adagio un poco mosso - Allegro
Solista **Robert Casadesus**
William Walton
Fagade, prima suite
Polka - Valzer - Swiss Jodeling song - Tango, passo doppio - Tarantella seviliana
Sergei Prokofiev
Suite Scita, op. 20
L'adorazione di Velès e di Ala - Il dio nemico e la danza degli spiriti neri - La notte - La gloriosa partenza di Lolly e il corteggio del sole
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Latino antico e moderno
Conversazione di **Ugo Enrico Paoli**
Al termine: **La Rassegna Letteraria italiana**, a cura di **Enrico Falqui**
Enrico Falqui: *Ritorno di Lorenzo Montano* - *Ferruccio Ulivi*: *Tre «opere prime» femminili*
Critica e filologia, a cura di **Vittore Branca**
Nel cerchio del luminoso Rinascimento laurenziano - Dubbi su componenti del Magnifico e di **Bernardo Giambullari** - *Carteggi su Lorenzo* - Lettere del Bibbiena - L'ideale del «cortegiano» nel Castiglione e nel Dovizi (Replica)

Macoggi: *Boccherini: Sonata in la minore: a) Adagio, b) Allegro, c) Affettuoso - Toponomastica*, a cura di **Francesco Piccolo** - *Ritratti di personaggi*, a cura di **Giulio Confalonieri**: **Hans Sachs**, da «I Maestri cantori di Norimberga» di **Riccardo Wagner** - *La voce di San Giorgio: «Il sole si leva al tramonto»*, conversazione di **Francesco Carlucci**

BALLATE CON NOI

- 17** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La figlia del capitano
Racconto di **Alessandro Puskin**
Adattamento di **Gianni Pollone** - Primo episodio
Appuntamento con Edmundo Ros
Il sabato di Classe Unica
Domande e Risposte

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Cia k
Attualità cinematografiche, a cura di **Lello Bersani**

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
LA CENA DELLE BEFFE
Poema drammatico in quattro atti di **Sem Benelli**
Musica di **UMBERTO GIORDANO**
Gianetto Malespini
Antonio Annaloro
Neri Chiaramonte Anselmo Colanzi
Gabiello Chiaramonte
Enzo Guagni
Il Tornaquinci
Franco Calabrese
Il Calandra
Arrigo Cattelani
Fazio
Antonio Sacchetti
Il Trinca
Enzo Guagni
Il dottore
Aldo Corelli
Lupo
Walter Ariotti
Un cantore
Ginevra
Gigliola Frazzoni
Lisabetta
Mafalda Micheluzzi
Lidiana Pellegrino
Flaminetta
Pina Leo Tanco
Cintia
Liliana Pellegrino
Direttore **Oliviero De Fabritis**
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: **Asterischi** - **Ultime notizie**
Al termine: **Siparietto** - **Notturno**



Il tenore **Antonio Annaloro**, interprete di **Gianetto Malespini** nell'opera *La cena delle beffe*. Antonio Annaloro è palermitano ed ha trentasei anni. Ha studiato al Conservatorio di Milano ed ha vinto il concorso per una borsa di studio alla Scuola di avviamento lirico presso il teatro dell'Opera di Roma, dove esordì il 7 maggio del '42. Ha cantato in importanti teatri europei, africani e americani.



LA FIGLIA DEL CAPITANO

Un racconto di Puskin
adattato da Gianni Pollone

La lettura di questo breve romanzo svela la marcata inclinazione di Puskin alla storia. Esso fu preceduto invero da un'opera propriamente storica sulla rivolta di Pugacev, che ha per protagonista il medesimo eroe campeggiante sullo sfondo del racconto. Mentre però da un punto di vista strettamente scientifico l'opera storica è comunemente giudicata di scarso valore, poco più che un frammento, come l'autore medesimo ebbe a chiamarla, l'opera narrativa che derivò dalla stessa materia è una delle più alte e pure di tutti i tempi. Gli elementi che nella *Storia della rivolta di Pugacev* restano slegati e aridi, acquistano nel racconto unità e calore dal fuoco di una potente fantasia poetica, che attribuisce ai fatti e ai personaggi un accento di inconfondibile individualità, di vita. L'affascinante semplicità dello stile, la schiettezza della rappresentazione, la speditezza costante del ritmo fanno sì che al paragone « la realtà stessa sembri artificiosa e caricatu-

Ore 18 - Secondo Programma

rale », come ebbe a notare Gogol, uno dei suoi primi estimatori. E, tanto per riportare il confronto su un piano di affinità letterarie, basterà porre l'opera di Puskin accanto ai modelli del creatore del romanzo storico. Walter Scott, da cui il nostro deriva gli elementi fondamentali della sua costruzione, per rilevare l'originalità e la superiorità di Puskin. Petr Andreï Grinev, giovane nobile, destinato dal padre alla vita militare, raggiunge la remota fortezza di Belogorsk. Bonario comandante della scarsa guarnigione è Ivan Kusmie, affiancato nel patriarcale governo dalla moglie loquace. I giorni corrono quieti e monotoni per il giovane, finché egli s'innamora della figlia del capitano, Masa. « Una fanciulla sui diciott'anni, dalla faccia tonda colorita, dai capelli di un biondo chiaro, pettinati lisci dietro gli orecchi che le ardevano adorno di una sola gemma, lo sguardo ». Gli è rivale nella sua passione Svabrin, che lo provoca a duello e lo ferisce. Frattanto un vagabondo cosacco, Pugacev, scatena una sanguinosa rivolta. La fortezza viene attaccata e chi non si sottomette, ucciso. Scappano Svabrin, che passa nelle file dei ribelli, Petr, che si era trovato a render servizio a Pugacev, ignorandone la qualità, e Masa. La riconoscenza del bandito permette a Petr di salvare sé e la ragazza dalla furia cosacca e dalla malvagità di Svabrin. Ma questi, dopo che la rivolta è spenta e Pugacev prigioniero, accusa Petr di tradimento e il giovane viene deferito a un tribunale militare che lo condanna. Masa riesce ad avvicinare l'imperatrice Caterina, e ad ottenere la grazia.

f. b.

TELEVISIONE

sabato 14 aprile

11 — Per la sola zona di Milano in occasione della XXXIV Fiera Internazionale
Lo vedi come sei - Film
Regia di Mario Mattoli
Produzione: Alfa Film
Interpreti: Macario, Greta Gonda, Carlo Campanini

14.50 Telecronaca di un avvenimento sportivo

17.30 Il Club del Diavolo - Film
Regia di John H. Auer
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: John Wayne, Frances Dee, Edward Ellis

18.45 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Complesso musicale diretto dal M° Lacerenza
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

21 — Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano
MUSIC-HALL
Varietà musicale presentata da Corrado
Regia di Vito Molinari

22 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Parigi
Spettacolo del Circo di Stato di Mosca

22.50 Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana
23.10 Replica Telegiornale



Macario nel film *Lo vedi come sei*

In Eurovisione da Parigi

Il Circo di Stato di Mosca

Ai tempi degli Zar, il circo russo era alimentato dalle iniziative estere, segnatamente occidentali, e i primi a portarvi questo spettacolo furono i cavalieri francesi Tournaire, Soullier e Cuzent, nella prima metà dell'Ottocento. Si deve a Magnus Hinné, nel 1869, la costruzione dei due circhi stabili più belli d'Europa, a Mosca e Pietroburgo. I giocolieri, gli acrobati, le belve ammaestrate piacquero: nacque per il circo, in Russia, un'autentica passione. Alberto Kalomonski divenne direttore del « Circo Imperiale di Mosca ». Krutikov fondò a Kiev una « tenda » famosa, sul tipo di Mollière a Parigi, per dilettanti e appassionati.

Un popolo che ama le marionette e l'ottimismo non poteva non innamorarsi di uno spettacolo del genere. Le folle di quel Paese delirarono, addirittura, per l'apparizione del primo grande clown, l'italiano Giacomo Cirenì, conosciuto in Russia come « Giacomino ». Nella sua *Storia del Circo*, Alessandro Cervellati ricorda che il buon Cirenì era pagato come un grande tenore e molte erano le belle signore che se lo contendevano con accanimento. Lo Zar gli regalò uno splendido anello, per aver sa-

puto far sorridere perfino lo Zarevic emofiliaco e depresso. Benché si conosca poco circa l'aspetto e le effettive chances degli artisti e dell'organizzazione sovietica di questo spettacolo, non pochi tuttavia ricorderanno il Circo, un film russo apparso sugli schermi nel 1946, dove si videro alcune scene e apprezzati numeri di acrobazia. Un fatto certo è, però, che novant'anni dopo, il circo russo restituisce la visita agli occidentali, e più propriamente ai francesi, come i telespettatori potranno rendersi conto questa sera, mediante la trasmissione, in onda da Parigi in Eurovisione, di una parte dello spettacolo del « Circo di Mosca ».

Alla interessante, e « storicamente » importante, rappresentazione, parteciperanno cinquecento artisti. Si tratta del primo spettacolo, dopo la rivoluzione, offerto all'intera Europa, appunto in virtù di questo telecollegamento fra tutte le stazioni. Sono in programma trapezisti spericolati, orsi e cavalli addestrati, giocolieri e forti clown. Un centauro farà, addirittura, un giro di pista in moto con un leone seduto nel portabagagli.

b. e.



Attrazione del Circo di Mosca: la spericolata domatrice Tamara Bouslajeva



Questa sì,
è una buona scelta!



Non dà solo il colore
e il sapore,
ma anche
la sostanza del brodo.



la TAVOLETTA



Un senso di ristoro immediato
è assicurato da una minestrina
preparata con Tavoletta Liebig

IL PIÙ ELEVATO CONTENUTO DI ESTRATTO DI CARNE

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIÙ MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA
ANTICIPO

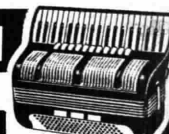
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIÙ BASSI

24 BASSI L. 8.600

48 BASSI L. 18.600

80 BASSI L. 21.700

120 BASSI L. 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

G.B.C.
TELEVISIONE
MILAN - LONDON



INTERVENTI

di MICHELE GARDIERI

Lire 500



Sono commenti in versi su avvenimenti d'attualità, fatti di cronaca, presentati dall'autore ne «L'Usignolo d'argento» la rubrica radiofonica messa in onda sul Secondo Programma.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 Torino che invierà il volume franco di altre spese, contro rimessa anticipata del relativo importo. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37.800.

Stampatrice ILTE

SICILIA
18,30-18,45 Corso elementare di meccanica (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).
19,20-19,45 Corso elementare di meccanica (Caltanissetta 1).
TRENTINO - ALTO ADIGE
7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
18,35 Programma altoparlante in lingua tedesca: Für die Frau - Eine Plauderei mit Frau Margarete - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwerke (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
19,20-19,45 Zithermusik - Blick in die Region - Nachrichtenendienst (Bolzano II).
VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,54 Musica operistica: Mussorgsky: Boris Godunov; «Morte di Boris»; Bizet: La bella fanciulla di Persia; «Danza bohémienne»; Musica leggera: Wagner: Carnevale napoleonico; Rulli: Appassionatamente; Marquina: Hespafia canapier - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Fatti e non parole (Venezia 3).
14,30-14,45 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
16,45 Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchioni (Trieste 1).
19,10 Corti viaggi sentimentali - «Città vecchia»; di Mera Fuzzi (Trieste 1).
19,25 Otte della canzone diretta da Franco Russo (Trieste 1).
19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A).
7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, radio - 8,30-8,45 Segnale orario - 12 I

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23
TOTO-RAI: x; 2; x; 1; x; x; 2; 2.
INCASTRO: Orchestra Mil-lieu diretta da Galassia: SOSTITUZIONE: Fin; anziet-ti; sen; zapa; ura; Fi-nanzialisti senza paura.
DUE QUARTI DI ROSSO E NERO: Gianni Bonagura - Nino Manfredi.

doni del mar, conversazione - 12,13 Per ciascuno quattrino - 12,45 Nel mondo della cultura.
15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Musica varia operistica - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica Swinging Brothers - 15,30 Concerto in piazza - 16 La novella del sabato - 16,40 Caffè concerto dell'orchestra Pacchioni - 17,30 Te dan-zante - 18 Paganini: Concerto n. 1 per violino e orchestra - 19 Orchestra Mantovani - 19,15 Incontro con le ascollatrici - 19,30 Musica varia.
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Me-lodie gradite, canta il soprano Ondina Olla - 21,35 Lohr: La vedova allegra, operetta in 3 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1).
17,30 Te danzante, 18,45 Dischi preferiti. 19 Notiziario, 19,10 Concerto di musica varia di-recto da Julien Guinier. 19,30 La scelta di Jean Maxime. 20 Attualità. 20,15 Schermi algerini. 20,35 Vita parigina. 21 Notiziario. 21,15 Trasmissione di uno spettacolo da un teatro parigino. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 572 - m. 50,22).
19 A richiesta. 19,15 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,20 Nuove vedette. 20,30 Fatti di cronaca. 20,45 La famiglia Du-roux. 21 Orchestra Alce Barelli. 21,15 Serenata. 21,30 Concerto in musica. 21,48 Organista Da-vid Mckersey. 22 Varietà musi-cali. 22,15 Concerto. 22,30 Mu-sic-Hall. 23,45 Ritratti. 23,48 Bu-na sera, amici! - 24,1 Musica preletta.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 420 - m. 483,9).
18,38 Dischi del giorno. 19,30 No-tiziario. 20 Panorama di varietà. 22 Notiziario. 22,15 Gaston Ber-gori e il Continental Orchestre. 22,55 Notiziario. 23 Orchestra Vic Bayens. 23,35-24 Notiziario.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Marsella 2 Kc/s. 347 - m. 422,5; Marsella 3 Kc/s. 1205 - m. 249; po-sinchronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
19,01 Baci: «Oratorio di Pasqua», frammenti. 19,30 Bartoli: «Les Franches Juges», op. 5, ouverture.

19,45 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da Wil-liam Cantrell - «Couperin»; Cherubini; Boccherini; Allegret-ti; Schubert; L'ape; Saint-Saëns; Il Carnevale degli animali; Ganne: Danza mistica; Jean Ri-vier: Musica leggera; Mousquet: Al villaggio. 20,50 «For-tunio», di Théophile Gautier. Adattamento di Michel Pom-mier. 21 «Le Immagini del Santo Graal», a cura di Louis Masson. Musica originale di Louis Saguer. «Un misterioso scudo bianco». 22,30 Bach: So-nata n. 3 in mi maggiore per violino e pianoforte, interpre-tate da Maurice Fuleri e Jean Hubeau. 23 Idee e Uomini. 23,25 Tcherepine: Suite, op. 87. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon 1 Kc/s. 402 - m. 498,3; Li-moges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; To-ulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,4; Pa-ri-s II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8).
19,10 «Jacques Dutilleul», a cura di Robert Bogdali. 19,25 «La donna e il serpente», a cura di Mireille e Louis Martin. 19,55 Dischi. 20 Notiziario. 20,20 «Miss Dollar», di André Messa-gier. 20,45 Crociera astrale: Les Compagnons du Tour du Ciel», testo di Jean Nocher. 21 La canzone inedita. 21,30 Orchestra sinfonica Wal-Berg. Frammenti dell'opera «Casta-nova». 22 Notiziario. 22,15 «Werther», con Georges Thill e Ninon Vallin. 22,49-23 Ger-maine Sablon e Pierrette Le-comte in compagnia di René-Charles, vi dicono: «Buona sera, signora... Buona sera, signore...».

PARIGI-INTER
(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouks Kc/s. 164 - m. 1829,3).
18 Interpretazioni dei pianisti Jean Doyen e Vlado Perlemuter. Dukas: La Péri (riduzione per due pianoforti di Gustave Sa-mazeuilh) - Chabrier: Bourrée fantastique. 18,50 «Di chi è?». Alta ricerca di stili musicali. 19 Festival del «Camp Meeting Choir». 19,15 Notiziario. 19,45 Inter. 33, 45, 78, 90, 98, 106 e Amédée. 20,05 «Co-rolina cerca marito», di Henri Laude e Olga Lencement. 20,30 Tribuna parigina. 20,35 Concerto. 20,45 «Buona sera, signore», di André Poppe. 21 «Buona sera, Europa... Qui Parigi», a cura di Jean Antoine. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 705; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 2349 - m. 40,82).
19 Notiziario. 19,12 Orchestra Ge-nio Krupp. 19,28 La famiglia Du-roux. 19,38 Jeanne Soura e Bouvill. 19,43 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20 La pista in canzoni. 20,30 Serenata di Char-

les Trenet a Jacqueline Fran-cois. 20,45 Il sogno della vostra vita. 21,15 Le marcia del suc-cessi. 21,30 In occasione delle nozze di S.A.S. Il Principe di Monaco con la signorina Graca Kelly: «Corbelle de mariage», a cura di Fernand Soboul. 23 Notiziario. 23,05-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 492 - m. 454; Scot-land Kc/s. 809 - m. 370,4; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 289,2).
18 Notiziario. 18,30 L'orchestra Harry Davidson e il battono Alfred Swain. 19,15 La settimana a Westminster. 19,30 Stesera in città. 20 Panorama di varietà. 21 Notiziario. 21,15 «The Find-ing Story», di James Edgar. 22,45 Preghiere serali. 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 700 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).
19 Notiziario. 19,30 Jazz. 20 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 21 Concerto vocale, strumentale diretto da Stanford Robinson. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 23 Dischi. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE
4 Uno sguardo al futuro di esperi-mentisti. 6,15 Musica leg-gera. 8,20 Una canzone per ognuno. 8,45 Cosa leggere. 10,50 Giorni e tempi nostri. 10,45 Per i bambini: Avventure di Pinocchio. 11,30 «Educating Ar-cher» varietà. 12 Notiziario. 12,30 Dagli editoriali. 12,45 Con-ferenza di musica leggera. 14 No-tiziario. 14,15 Musica richie-sta. 15,30 Commento alla par-tenza per il Campionato motoci-clistico 350 cc. a Silverstone. 15,45 I suonatori di Monimar-ter. 16 Commemorazione del campionato motociclistico 350 cc. di Silverstone. 16,15 Se-renade, orchestra diretta da Wil-son. 16,30 Commento alla par-tenza per il campionato della cor-sa motociclistica 1000 cc. a Silverstone. 18,20 Commento alla fine della finale della corsa motocicli-stica 1000 cc. a Silverstone. 18,30 «The Archer», storia po-polare. 19,30 Varietà musicali. 21,15 Ron Goodwin e la sua or-chestra. 22 Semprini al piano. 22,15 Un palcoscenico. 22,45 Venti domande. 24 Notiziario. 25,15 Monksouthe e Denis Good-win in «Starstruck». 0,45-1,15 Rivista sportiva.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1).
19,30 Notiziario-Eco del tempo. 20 «Appuntamento ad Olten», serata popolare. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Concerto serale di musica da camera. Beetho-

ven: Sonata al chiaro di luna (pianista Friedrich Gulda); Schu-bert: Trio in si bemolle mag-giore (Alexander Schneider, violino; Pablo Casals, violon-cello; Eugen Istomin, piano-forte).

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 546,4).
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Alma-nacco sonoro. 7,50 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Canco-nette. 13,30 Per la donna. 14,15 Dischi. 14,25 «Delitto e casti-go», quattro atti di Fedor Do-stojewski. Riduzione di Lucio Ri-denti. 16,30 Voci sparse. 17 Con-certo diretto da Omar Uschi. Pier-poli: Piccolo concerto op. 39. 18 Musica richiesta. 18,30 Voci del Grigioni italiano. 19 Interpretazioni del violonista Zi-ne Francescatti. Paganini: a) Capriccio in si bemolle, op. 1, n. 13; b) Capriccio in mi minore, op. 1, n. 15; c) Capric-cio in la maggiore, op. 1, n.

21; Kreisler: Capriccio vienne-se, op. 2. 19,15 Notiziario. 19,40 Melodie del buon tempo an-tico. 20 «La ruota d'argento», serata di varietà con giuochi e sorprese. 21 Interpretazioni dell'organista Domenico D'As-co-li. Frescobaldi: Toccata VIII (del I libro); Zilpeli: a) all'Elevazio-ne; b) all'Offertorio; Buxtehude: Passacaglia. 21,30 «La storia della resurrezione di Cristo», di Heinrich Schütz, diretta da Ernst Hreinert. 23,30 Notiziario. 23,35 Varietà parigina. 23,10 3225. 23,55-24 Musica da ballo.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393).
19,15 Notiziario. 19,25 Lo spe-cchio dei tempi. 19,45 Rassegna 1954. 20,10 «Il promontorio è entrato nel mare», di Pierre Vincennes. 21,35 «L'ascensione del signor Beauchet», di Sa-muel Chevalier. 21,55 Viaggio in musica attraverso la Corsi-ca, a cura di Jean-Pierre Go-retta. 21,55 «Marcia indietro», a cura di William Aguet: «La fine della terra». 22,30 No-tiziario. 22,35-23,15 Musica da ballo.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE	Kc/s		metri		ONDE MEDIE		Kc/s		metri		Mc/s		MODULAZIONE DI FREQUENZA		TELEVISIONE	
	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Canale 1			
PRIMO PROGRAMMA	564	530	Caltanissetta I		1331	225,4	Pescara I Raggio C. I	1578	190,1	(Terno I Taranto I)	88,1 88,3 88,5	Monte Venda I M. Sant'Angelo I (Gargano) Monte Serra I	93,9 94,1 94,2	Monte Beigua I Monte Faico I Monte Penica I		Canale 1 Mc/s 41-48
	656	457,3	Torino I				Udine I									
	818	364,7	Venezia I		1484	202,2	La Spezia I Verona I									Monte Penica Monte Faico Sarnano
	899	332,7	Milano I				Ancona I									
	1061	281,8	Cagliari I				Brindisi I									
			Bari I				Carrara I									Canale 2
			Bologna I		1578	190,1	Catanzaro I									Mc/s 81-88
			Genova I				Cosenza I									
			Palermo I				Perugia I									Torino
SECONDO PROGRAMMA	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Canale 3	
	845	355	Roma 2		1448	207,2	Torino 2								Canale 3 Mc/s 174-181	
	1034	290,1	Genova 2				Udine 2									
			Milano 2				Avellino 2									Monte Serra
			Napoli 2				Bolzano 2									Monte Venda
			Pescara 2		1484	202,2	Catanzaro 2									Fiuggi
			Venezia 2				Palermo 2									Corrida d'Ampezzo
			Genova 2				Forlì 2									
			Bari 2				Siena 2									Bolzano
	1115	269,1	Bologna 2				Verona 2	1578	190,1	Savona 2	89,9	Monte Venda II	94,9	Genova II		Monte Serra
TERZO PROGRAMMA	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Canale 5	
	1448	207,2	Massima 2		1578	190,1	Aggrigento 2								Canale 4	
			Pisa 2				Alessandria 2								Mc/s 308-387	
			Ancona 2				Ascoli P. 2									
			Cagliari 2				Arrezzo 2									Milano
			Caltanissetta 2				Aquila 2									Roma
			Catania 2				Belluno 2									Trieste
			Firenze 2				Belvedere 2									Paganella
			Palermo 2				Silbia 2									S. Carbone
			Sarnano 2				Brussonne 2									
		Sassari 2				Brunico 2										
						Campobasso 2										
						C. d'Ampezzo 2										
PRIMO PROGRAMMA	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Canale 5	
	1367	219,5	Bari 3		1367	219,5	Napoli 3								Canale 5 Mc/s 389-216	
			Bologna 3				Palermo 3									
			Bolzano 3				Roma 3									
			Catania 3				Torino 3									Monte Paglia
			Firenze 3				Venezia 3									Portofino
			Genova 3				Verona 3									Col Visentin
			Massima 3				Verona 3									Helf
			Milano 3		1578	190,1	Pisa 3									
							Perugia 3									
SECONDO PROGRAMMA	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Canale 5	
	1367	219,5	Bari 3		1367	219,5	Napoli 3								Canale 5 Mc/s 389-216	
			Bologna 3				Palermo 3									
			Bolzano 3				Roma 3									
			Catania 3				Torino 3									Monte Paglia
			Firenze 3				Venezia 3									Portofino
			Genova 3				Verona 3									Col Visentin
			Massima 3				Verona 3									Helf
			Milano 3		1578	190,1	Pisa 3									
							Perugia 3									
TERZO PROGRAMMA	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Mc/s	Canale 5	
	1367	219,5	Bari 3		1367	219,5	Napoli 3								Canale 5 Mc/s 389-216	
			Bologna 3				Palermo 3									
			Bolzano 3				Roma 3									
			Catania 3				Torino 3									Monte Paglia
			Firenze 3				Venezia 3									Portofino
			Genova 3				Verona 3									Col Visentin
			Massima 3				Verona 3									Helf
			Milano 3		1578	190,1	Pisa 3									
							Perugia 3									

Risposta per i signori: Silvio Casarotto - Padova; Norberto Pettrillo - Bolzaneto (Genova); Davide Carbone - Genova; Tancredi Fornaca - Torino; Clelia Sandri - Pistoia; D. D. Martino - La Spezia.

La sigla della rubrica *Dischi volanti* è HEAD WAVE di Berlin.

Risposta per il signor M. Gorla - Milano.

La sigla di *Pomeriggio in casa* è tratta da *IL CUCU'* dalla suite «Gli uccelli» di Ottorino Respighi.

Risposta al signor E. Rossini.

La sigla di *Abbiamo trasmesso* è MANHATTAN SQUARE DANCE di Rose. Disco MGM.

Risposta per i signori: Romano Ferretti - Livorno; Anna Cassola - Roma; Abbato - n. 9350 - Lecce.

La sigla dei *Concerti Martini & Rossi* è stata appositamente composta.

La sigla di *Miti e leggende* è tratta da HEARS TEARS di Haymes. Disco MGM.

La sigla di *Auditorium* è tratta dalla MARCIA IN RE KV 408 di Mozart. Disco «La Voce del Padrone».

Risposta per il signor Vincenzo Pietrasanta - Rivalta Bormida (Alessandria).

La sigla dell'Orchestra diretta dal M. Gianni Ferrio è tratta da CHI NON CONOSCE TE di Biri-Ferrio. Circa il disco inglese nulla ci risulta.

Risposta per il signor Arrigo Bressan - Legnago (Verona); Clara Moore - Torino.

La sigla di *Classe Unica* è tratta da DONNA DIANA di Reznicek. Disco Telefunken SK/19005.

Risposta per il signor Emilio Petri - Marter (Trento).

La sigla di *Ballate con noi* è tratta da DELICADO di Wladir-Azevedo e quella di *Chi l'ha inventato?* è tratta da CALLAGHAN'S MONKEY di Spear-Jordan. Disco Columbia CQ/2811.

Risposta per il signor Giorgio Pasquini - Bologna.

La sigla di *Scrivevateci*, vi risponderanno è tratta da CAVALLINO DA CIRCO di Haringer. Disco Polydor ES/50004.

Risposta per la signora Anna Vanore - Catania.

La sigla di *Ogni voce ha la sua storia* è tratta da HEART OF THE SUNSET di Nicols. Disco Columbia CQ/3121.

Risposta per il signor Ugo Vietti - Milano.

La sigla della rubrica *Il libro del jazz* è tratta da MAYNARD FERGUSON di Rodgers. Disco Capitol L/248; la sigla d'apertura di *Meridiana* è tratta dal Tricetto Botticelliano di Respighi e precisamente da PRIMA-VERA.

Risposta per la signora Wanda Malipiero - Padova.

La sigla della rubrica *Pomeriggio musicale* a cura del prof. Domenico De Paoli è tratta dal 4° tempo del CONCERTO BRANDEBURGHESE n. 1 di Bach.

Risposta per la signora Raffaella Petti - Albisola (Savona).

Possiamo suggerirLe di inviare le canzoni alla Sezione Musica Leggera della Direzione Centrale Artistica Radio - Via del Babuino 9, Roma. Meglio se lo farà tramite un editore.

Risposta per abbonata romana - Roma.

I brani musicali trasmessi nel corso del programma *Lungo il Tevere* di mercoledì 15 febbraio sono i seguenti: *Sciogliamla, Ficcaddilly Circus*, *Blithe Spirit*, *Let us be sweethearts ever again*, *Don't let the stars get in your eyes*, *Candlelight waltz*, *Tipperry samba*.

Risposta per la signora Ele Del Bianco - Milano.

Gli autori della canzone *Campane* sono Cherubini e Di Lazzaro.

Risposta per radioascoltatore sassarese.

Si trattava di registrazione di proprietà RAI. Non esistono dischi commerciali. Furtwängler ha inciso per «La Voce del Padrone» la III, IV, V e VII Sinfonia di Beethoven.

Risposta per il signor Leonida Pellacini - Reggio E.

Il Concerto di Vivaldi per viola d'amore, archi e cembalo nell'esecuzione di Bruno Giuranna è inciso su disco «La Voce del Padrone» QZC 10038.

Risposta per il signor Luigi Visconti - Seveso (Milano).

Sono stati trasmessi i seguenti brani: *Bwtched* di Rodgers-Hart (disco Decca F/10592); *Il valzer di Nini* di Van Parys (disco Fonit 15094/A); *You'll never walk alone* di Richard Rodgers (disco «La Voce del Padrone» HN/3483).

Risposta per abbonato n. 16 - S. Maria di Castellabate (Salerno).

E' stata trasmessa la canzone ritmica *Marrequina*, «bajon» di Bream-Duarte. Se è stato annunciato «bajao» come Ella asserisce, si tratta di un «lapis».

Risposta per abbonata palermitana.

Grazie per il Suo lusinghiero giudizio su *Il profilo dell'Oriente Mediterraneo*. Se ci preciserà i dati per il recapito, Le spediremo il catalogo illustrativo delle pubblicazioni editte dalla «Edizioni Radio Italiana».

Risposta per la signora Aligisa G. - Catania.

La canzone cantata da Antonio Basurto è *Quanno mammeta nun ce sta* di Capurro-Gambardella.

«Classe Anie MF»

- Risultati dei sorteggi dal 4 al 24 marzo 1956. Hanno vinto un televisore da 17 pollici:
- 4 marzo: Ernesto Trefte fu Vittorio - Via Torino 48 - Longare (Vicenza).
- 5 marzo: Concetta Abate Ventimiglia fu Antonino - Via Piave, 14, isol. 9 - Reggio Calabria.
- 6 marzo: Giuseppe Pelagacci di Cesare - Rione Marche, 33 - Macerata.
- 7 marzo: Pietro Znetti - Via Angelini, 12 - Fraz. Bornato - Cazzago San Martino (Brescia).
- 8 marzo: Mario Maschi di Arideo - Via Scuderlando, 266-A - Verona.
- 9 marzo: Francesco Amolulli di Vito - Via Rossini, 9 - Noci (Bari).
- 10 marzo: Armando Giuntini fu Alcibiade - Via Livornese, 173 - Pisa.
- 11 marzo: Cleto Bellucci fu Pacifico - Via Pontificio Seminario Regionale - Chieti.
- 12 marzo: Corrado Nonini - Via Pavia, 35 - Udine (Udine).
- 13 marzo: Miran Vauvre fu Giovanni - Via Rosario, 23 - Felleto (Torino).
- 14 marzo: Giuseppe Bianchini fu Antonio - Via Di Mezzo - Castelmaia (Rovigo).
- 15 marzo: Mario Catarci di Giuseppe - Via Montemar, 14 - Orvieto (Terni).
- 16 marzo: Giuseppe Gioioso - Via Spani - Rogliano (Cosenza).
- 17 marzo: Nunziata Romano di Giovanni - Via Vittorio Emanuele, 155 - Pomigliano D'Arco (Napoli).
- 18 marzo: Catello Celetto fu Bartolomeo - Via Provinciale, 144 - Fraz. Pugliola Guercio - Urici (La Spezia).
- 19 marzo: Lida Franceschina fu Giovanni - Via Gondel - Travesio (Udine).
- 20 marzo: Maria Carrea di Armando - Via Nazario Sauro, 26 - Ronco Scrivia (Genova).
- 21 marzo: Antonino Miceli fu Salvatore - Via A. Mazze, 31 - Loano (Savona).
- 22 marzo: Mariangela Albarello di Giovanni - Piazza Carlo Alberto, 5 - Dogliani (Cuneo).
- 23 marzo: Riccardo De Giorgi di Carlo - Via Stampatori, 14 - Torino.
- 24 marzo: Emilio Ragazzi di Vincenzo, via San Giuseppe 21 - Fraz. Murano - Venezia.
- 25 marzo: Maria Tandai fu Vincenzo, via Bisceglie - Villa Porro 37 - Trani (Bari).
- 26 marzo: Aldo Albertoni di Virginio, via Giuseppe Verdi 36 - Pogliano (Milano).
- 27 marzo: Guido Cammelli fu Quintilio, via Grignone 4 - Montefiesole - Pontassieve (Firenze).
- 28 marzo: Armando Meloni di Domenico, Fraz. Bagno S. Filippo - Castiglione d'Orcia (Siena).
- 29 marzo: Cosimo De Pascalis, via Trento 1 - Villafranca (Verona).
- 30 marzo:
- 31 marzo:

«Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'Automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 10 marzo 1956, la sorte ha favorito:

Ardino Pretti di Oreste, via Malagodi, 28 - Cento (Ferrara)

che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 1226476 di matricola il 29 ottobre 1955.

Per l'assegnazione dell'automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 25 marzo 1956, la sorte ha favorito:

Aldo Patrone fu Alberto, piazza Garibaldi 24 - Napoli.

che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 80647 MR di matricola il 7 gennaio 1956.

«Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in cinque buoni acquisto libri da L. 5000 ciascuno tra le persone che hanno scritto alla rubrica *Classe Unica* in merito agli argomenti trattati.

Per la trasmissione del 31 marzo 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

Giuseppe Di Molfetta, via Roma 70 - Bisceglie (Bari); Ennio Callegari, via Emiliana 5 - Sarzana (La Spezia); Anna Maria Zanelli, piazza Malatesta 17 - Ancona; Francesco Miceli, via Eumelo - Stazione Amplicatrice - Siracusa; Antonio Faict, viale Leopoldo Nobili 5 - Reggio Emilia.

«Premio Talia»

Risultati del sorteggio per l'assegnazione di tre televisori da 17 pollici tra tutti coloro che hanno inviato il voto attribuito al Gruppo d'Arte Drammatica «Piccolo Teatro Città di Venezia» per il lavoro teatrale *L'adulatore* trasmesso in TV sabato 3 marzo 1956:

Teresa Ciccato, via Cesare Battisti 3 - Torino; Carlo Romano, via Giuseppe Ferrari 2 - Roma; Giuseppina Ariante Anselmi, via Guazzaloca 4 - Bologna.

Risultati del sorteggio per l'assegnazione di tre televisori da 17 pollici tra tutti coloro che hanno inviato il voto attribuito al Gruppo d'Arte Drammatica «Teatrino dell'Aquilone» di Napoli per il lavoro teatrale *L'intermezzo di maschere* trasmesso in TV sabato 10 marzo 1956:

Marchina Masiero, Calata Capodichino 243 -

Napoli; Antonio Clemente, via D. Chiesa 3 - Terni; Paolo Corengia, Fraz. Arcellaio - Erba (Como).

Risultati del sorteggio per l'assegnazione di tre televisori da 17 pollici tra tutti coloro che hanno inviato il voto attribuito al Gruppo d'Arte Drammatica «Teatro Elettico» di Firenze per il lavoro teatrale *Il lungo pranzo di Natale* trasmesso in TV sabato 17 marzo 1956:

Giulio Chiesa, via Cavour 1 - Borgolavezzaro (Novara); Pierina Falconi, viale Pellini 4 - Perugia; Maria Forte, via P. A. Micheli 16 - Firenze.

«Permette una domanda?»

Nominativo del vincitore del premio previsto per il 14 marzo 1956 consistente in un televisore da 17 pollici tra tutti coloro che hanno formulato per iscritto dei quesiti alla rubrica *TV Permette una domanda?*:

Angilio Laffredo - Cecina (Livorno).

Nominativo del vincitore del premio previsto per il 28 marzo 1956, consistente in un televisore da 17 pollici tra tutti coloro che hanno formulato per iscritto dei quesiti alla rubrica *TV Permette una domanda?*:

Leila Scotti, via Nuova Capodimonte 172 - Napoli.

«L'antenna»

Assegnazione mediante sorteggio del premio consistente in un radiorecettore classe ANIE a modulazione di frequenza posto in palio fra tutti gli alunni della Scuola elementare inferiori che hanno collaborato alla trasmissione *L'antenna*.

Per la trasmissione del 25 febbraio 1956 è stato favorito dalla sorte:

Adriano Cecconi, alunno della Classe III della Scuola Media del Seminario Vescovile di San Sepolcro (Arezzo).

Per la trasmissione del 3 marzo 1956 è stato favorito dalla sorte:

Adriano Cecconi, alunno della Classe III della Scuola Media del Seminario Vescovile di San Sepolcro (Arezzo).

Per la trasmissione del 10 marzo 1956 è stata favorita dalla sorte:

Giuliana Giannella, alunna della Classe III della Scuola «F. Baracca» di Loreto (Ancona).

Per la trasmissione del 17 marzo 1956 è stato favorito dalla sorte:

Giuliana Giannella, alunna della Classe III della Scuola «F. Baracca» di Loreto (Ancona).

«Le immagini della musica»

La Commissione incaricata dell'assegnazione dei premi consistenti in 9 radiorecettori Serie ANIE a 5 valvole posti in palio per la trasmissione *Le immagini della musica* messa in onda il 21 febbraio 1956 per gli alunni della III, IV e V classe elementare, ha premiato i seguenti piccoli autori dei nove migliori disegni ispirati dal pezzo sinfonico *La tempesta* di VI Sinfonia di Beethoven:

Mariano Bertolini, alunno della IV classe della Scuola Elementare di Manzano - Pannone (Trento); Roberto Pieroni di Ubeli, alunno della IV classe A della Scuola Elementare di Torrita di Siena (Siena); Loredana Marovino, di Carlo, alunno della III classe della Scuola Elementare di Giffenga (Vercelli); Elisa Iorio, alunna della III classe dell'Orfanotrofio Francosa di Ponticelli - Napoli; Bruno Bizzazzi di Ivo, alunno della V classe della Scuola Elementare di Reddi - Nonantola (Modena); Carlo Vincenzi di Umberto, alunno della IV classe della Scuola Elementare di S. Michele in Te. - Cirivola - Civitella d'Agliano (Viterbo); Pietro Cattaneo di Giovanni, alunno della III classe maschile della Scuola Elementare di Cabiate (Como); Gianni Casarin di Giorgio, alunno della III classe della Scuola Elementare di Ceralda - Feltre (Belluno); Raniero Pascali di Mario, alunno della III classe della Scuola Elementare «Duca d'Aosta» di Monfalcone (Gorizia).

Il radiorecettore in palio fra tutte le classi che, non fornite di apparecchio radio proprio, hanno seguito la trasmissione con mezzi di fortuna, è toccato in sorte alla III classe maschile della Scuola Elementare di Sant'Eusenio del Sangro (Chieti).

«Lo Sport di Pacifico»

e «Storie allegre»

Per le trasmissioni *Lo sport di Pacifico* e *Storie allegre* messe in onda rispettivamente il 2 e 7 marzo 1956 è stata sorteggiata la classe V maschile - Sezione E della Scuola elementare «G. Bagnara» di Bagheria (Palermo) e assegnate n. 18 biciclette per ragazzi ai seguenti fortunati alunni:

- 1) Michele Castrenovo;
- 2) Nicola D'Amato;
- 3) Giuseppe D'Amico;
- 4) Michele Di Paolo;
- 5) Diego Fricano;
- 6) Salvatore Gagliano;
- 7) Carmelo Gargano;
- 8) Gaetano Lo Buglio;
- 9) Benedetto Maggiori;
- 10) Carmelo Maggiori;
- 11) Carmelo Maggiori;
- 12) Giovanni Maggiori;
- 13) Giuseppe Rizzo;
- 14) Enrico Ranvesti;
- 15) Vincenzo Ranvesti;
- 16) Salvatore Sorci;
- 17) Giuseppe Vella;
- 18) Carlo Zarcone.

Altrettanto fortunato vince il ciclomotore l'assegnato: Marianna Di Franco.

La soluzione dei quiz presentati era:

- per gli alunni di I e II: IL NUOTO;
- per gli alunni di III, IV e V: ROSAURA.

RADIOCORRIERE



CLAUDIO VILLA